

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-08-2018

NORD

ARENA	06/08/2018	16	Fuoco nell'hotel di lusso Vigili del fuoco al lavoro A.v.	6
BRESCIAOGGI	06/08/2018	7	Ritrovato il pastore disperso Redazione	7
BRESCIAOGGI	06/08/2018	7	Frana la montagna L'incubo del fango sulla Valcamonica = Valcamonica, torna l'incubo fango Lino Febbrari	8
BRESCIAOGGI	06/08/2018	9	La staccionata si spezza: 43enne nel dirupo, ma salva Redazione	10
CITTADINO DI LODI	06/08/2018	20	Tragedie al lago e in montagna, muoiono una donna e un sub Redazione	11
GAZZETTA DI MANTOVA	06/08/2018	11	Protezione civile: ecco il nuovo direttivo Redazione	12
GAZZETTA DI MODENA	06/08/2018	16	Escursionista si ferisce al piede cadendo in acqua Redazione	13
GAZZETTA DI MODENA	06/08/2018	16	Incendio notturno in un garage Danni alla casa e auto bruciata Una famiglia viene sfollata = Rogo nel garage, auto bruciata e casa inagibile Valentina Corsini	14
GAZZETTA DI REGGIO	06/08/2018	12	A fuoco il magazzino del Conad le vele fumo su santa croce = Brucia il magazzino del Conad Fumo visibile da chilometri Leonardo Grilli	15
GAZZETTA DI REGGIO	06/08/2018	14	Escursionista infortunato sul sentiero per Febbio Redazione	16
GAZZETTINO BELLUNO	06/08/2018	31	Scompare da casa, ritrovata: ha camminato per chilometri Redazione	17
GAZZETTINO BELLUNO	06/08/2018	31	Donna ferita portata a spalla per metri dai soccorritori Redazione	18
GAZZETTINO FRIULI	06/08/2018	29	Paese senza luce e strada chiusa per poter domare il rogo nel bosco Redazione	19
GAZZETTINO FRIULI	06/08/2018	29	Malore sui monti, muore a 45 anni = Escursione a forcella Nabois si accascia e muore a 45 anni Paola Treppo	20
GAZZETTINO FRIULI	06/08/2018	29	Due scalatori bloccati in parete tutta la notte Redazione	21
GAZZETTINO FRIULI	05/08/2018	33	Cade in una grotta a 200 metri Speleologo bloccato per ore Redazione	22
GAZZETTINO FRIULI	05/08/2018	39	Cedimento della sponda C'è l'ipotesi di indennizzo Redazione	23
GAZZETTINO PADOVA	06/08/2018	32	Auto contro un palo: feriti madre e due bimbi = Auto contro palo della luce: feriti mamma e due bambini Cesare Arcolini	24
GIORNALE DI BRESCIA	06/08/2018	13	Frana in Valgrande, evacuati dalle baite Redazione	25
GIORNO SONDRIO	06/08/2018	34	Rogo nella notte Distrutto il fienile di una fattoria Redazione	26
LIBERTÀ	06/08/2018	3	Precipita e muore aspettando i soccorsi Redazione	27
LIBERTÀ	06/08/2018	3	Speleologo ferito e intrappolato a duecento metri di profondità Cristiana Missori	28
LIBERTÀ	06/08/2018	12	Esce di strada con l'auto e perde la vita 76enne di Corno Giovine Redazione	29
MATTINO DI PADOVA	06/08/2018	18	Schianto in auto, ferita la mamma di due bimbi G.b.	30
MESSAGGERO VENETO	06/08/2018	9	Imprigionato nella grotta del Canin: decine di uomini mobilitati per salvarlo Alessandra Ceschia	31
MESSAGGERO VENETO	06/08/2018	16	Malore sullo Jôf Fuâr, muore a 45 anni Luciana Idelfonso	32
MESSAGGERO VENETO	06/08/2018	17	Fiamme nei boschi e la vallata di Resia resta al buio per ore Giancarlo Martina	33
MESSAGGERO VENETO	06/08/2018	21	Salvati due alpinisti bloccati sulla parete Gm	34
MESSAGGERO VENETO	06/08/2018	21	Tarvisio Soccorsi in montagna: raffica di interventi Redazione	35
NAZIONE	06/08/2018	17	Muore in un dirupo I cani lo vegliano e danno l'allarme Paolo Di Grazia	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-08-2018

NAZIONE LA SPEZIA	06/08/2018	32	Aprono un nuovo sentiero per recuperare un turista <i>Redazione</i>	37
NAZIONE SIENA	06/08/2018	31	Crolla un solaio Precipita anziana = Crolla un solaio, anziana in gravi condizioni <i>Valerio Pascucci</i>	38
NUOVA FERRARA	06/08/2018	10	Cade vicino al torrente Donna all'ospedale <i>Redazione</i>	39
NUOVA FERRARA	06/08/2018	12	Dopo l'incendio al fienile eternit da rimuovere <i>Redazione</i>	40
NUOVA FERRARA	06/08/2018	14	La protesta dei residenti: via Bondenese invivibile causa dei troppi camion = Via Bondenese pericolosa Qui non si riesce più a vivere <i>Beatrice Barberini</i>	41
PREALPINA	06/08/2018	5	Speleogo prigioniero del Monte Canin <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	06/08/2018	9	Incidenti, domenica nera Due in prognosi riservata = Utilitaria contro lo scooter Quarantaduenne è grave <i>Paolo Grosso</i>	43
PREALPINA	06/08/2018	13	Via alle pulizie nel parco del Grand Hotel Festa degli alpini: è già conto alla rovescia <i>Loris Velati</i>	44
PREALPINA	06/08/2018	14	La protezione civile ripulisce il fiume Olona <i>Redazione</i>	45
PREALPINA	05/08/2018	19	Ore 13.20: l'aereo caduto approda sulla riva del lago <i>Federica Lucchini</i>	46
PREALPINA	05/08/2018	25	Grandi eventi e sicurezza, delega a Saporiti <i>Redazione</i>	47
PREALPINA	05/08/2018	26	Ancora un'auto in fiamme È la terza in una settimana <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI COMO	06/08/2018	36	Cade con il "rampichino" Arriva l'elisoccorso <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI COMO	06/08/2018	38	Ottomila sul colle Cucinati 70 quintali di mega costine <i>Fortunato Raschella</i>	50
PROVINCIA DI COMO	06/08/2018	43	Un altro incidente al semaforo Quell'incrocio è pericoloso <i>Silvia Rigamonti</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	06/08/2018	19	Giovane sbaglia sentiero Viene recuperato di notte <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	06/08/2018	21	Meridiana Tombini allagati per il diluvio <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	06/08/2018	23	Allerta meteo Una settimana di temporali <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	06/08/2018	31	Coniugi muoiono nel rogo dell'auto = Coniugi morti carbonizzati in autostrada <i>Guglielmo De Vita</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	06/08/2018	34	Cade con il "rampichino" Arriva l'elisoccorso <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO IMOLA	06/08/2018	31	La cava brucia, fumo fino a Ravenna e sui lidi <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/08/2018	33	Escursionista cade nel torrente, tibia fratturata <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/08/2018	32	Fuoco e paura = Paura per un incendio al Conad Le Vele <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/08/2018	33	Rogo di un'auto: l'ombra del dolo <i>Redazione</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/08/2018	20	Finanziere in fin di vita centrato da automobile <i>Redazione</i>	62
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/08/2018	21	Turista messo in salvo dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	63
TIRRENO	06/08/2018	8	Perde il controllo dell'auto e finisce nella scarpata genitori feriti, figli illesi <i>Redazione</i>	64
TIRRENO GROSSETO	06/08/2018	12	Corto circuito nella pizzeria Distrutto il bancone = Fiamme nella pizzeria, distrutto il bancone <i>Redazione</i>	65
TIRRENO GROSSETO	05/08/2018	13	Fiamme nell'abitazione Distrutta la cucina <i>Redazione</i>	66
TIRRENO GROSSETO	05/08/2018	17	Cade per dieci metri sul sentiero di crinale Ferito un settantenne <i>Redazione</i>	67
ADIGE	06/08/2018	4	Speleologo bloccato da 2 giorni <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-08-2018

ADIGE	06/08/2018	10	Sassi in parete, feriti due alpinisti <i>Redazione</i>	69
ADIGE	06/08/2018	11	Pastore scomparso ritrovato in stato confusionale <i>Redazione</i>	70
ALTO ADIGE	06/08/2018	16	Vola in ferrata sul monte Roen, è grave <i>Redazione</i>	71
ALTO ADIGE	06/08/2018	19	Esonda un rio nella val di Lasa <i>Redazione</i>	72
CORRIERE DI AREZZO	06/08/2018	5	Coppia muore carbonizzata in auto = Coniugi muiono carbonizzati in A1 Tornavano al paese per le vacanze <i>Luca Serafini</i>	73
CORRIERE DI SIENA	06/08/2018	11	Muiono coniugi in A1 = Coniugi muiono carbonizzati in A1 <i>Luca Serafini</i>	74
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	06/08/2018	13	Auto fuori strada con coppia ferita E poi si rompe l'elicottero del 118 <i>Redazione</i>	75
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	06/08/2018	30	Ho provato a convincerlo ma voleva tornare a piedi = Ho cercato di convincerlo a seguirmi Ma mi ha detto: voglio tornare a piedi <i>Redazione</i>	76
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	06/08/2018	30	Disperso salvato dall'elicottero di Cervia <i>Redazione</i>	78
GAZZETTA DI PARMA	06/08/2018	2	Estate tragica Como, muore sub. Sangue in montagna <i>Redazione</i>	79
GAZZETTA DI PARMA	06/08/2018	7	Auto in fiamme al distributore in tangenziale = Anziano si ferma per fare il pieno e l'automobile prende fuoco: distrutta <i>Redazione</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	06/08/2018	14	Noceto Emergenza caldo, operativo il piano per essere vicini ai soggetti più deboli <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	06/08/2018	16	Lago scuro escursionista cade e si rompe una gamba <i>Redazione</i>	82
GAZZETTINO	06/08/2018	8	Immersione tragica nel lago di Como Muore un sub, l'altro è gravissimo <i>Redazione</i>	83
GAZZETTINO	06/08/2018	8	Speleologo bloccato per due notti in grotta: esplosivo per salvarlo <i>Paola Treppo</i>	84
GAZZETTINO	06/08/2018	9	Indonesia devastata dal terremoto <i>Francesco Malfetano</i>	85
GIORNALE DI LECCO	06/08/2018	23	Sabato 11 agosto alla Fornace si alza il sipario sulla edizione numero 53 della Sagra delle Sagre <i>Redazione</i>	86
GIORNALE DI LECCO	06/08/2018	29	Il ricavato per i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	87
GIORNO	06/08/2018	17	Il Lario si prende la vita di un sub <i>Nn</i>	88
GIORNO LECCO COMO	06/08/2018	30	Auto si ribalta e s'incendia Muore coppia lecchese = La morte andando in vacanza <i>Salvatore Roberto Mannino Canali</i>	89
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/08/2018	13	Il guado diventa impraticabile Bloccate decine di famiglie <i>Fabiano Filippin</i>	90
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/08/2018	22	Scivola nella forra con il cane Si appende a una roccia: salvata <i>Redazione</i>	91
NAZIONE AREZZO	06/08/2018	34	Famiglia con l'auto finisce nel dirupo Feriti i genitori = Con l'auto si ribalta nel burrone a Camaldoli: resta incastrato <i>Francesca Mangani</i>	92
NAZIONE LUCCA	06/08/2018	31	Allarme Montagna = Il Soccorso alpino: come evitare incidenti <i>Fiorella Corti</i>	93
PICCOLO	06/08/2018	2	Non passa la barella Slitta il salvataggio dello speleologo bloccato nel Canin <i>Gianpaolo Sarti</i>	94
REPUBBLICA TORINO	06/08/2018	9	Escursionista muore aspettando il soccorso <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/08/2018	32	Rogo vicino ai Fiumi Uniti A fuoco recinti per animali = Sterpaglie a fuoco, paura per un allevamento <i>Redazione</i>	96
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/08/2018	33	Cava Zannona, ancora fiamme La puzza arriva fino a Ravenna = La cava brucia, fumo fino a Ravenna e sui lidi <i>Redazione</i>	97
STAMPA CUNEO	06/08/2018	41	Due escursionisti morti in meno di 36 ore sulle montagne cuneesi = Il marito l'ha soccorsa ma poi ha dovuto lasciarla sola per chiedere aiuto <i>Matteo Borgetto</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-08-2018

meteoweb.eu	05/08/2018	1	- Maltempo, allerta meteo a Milano: monitorati Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - Redazione	100
meteoweb.eu	05/08/2018	1	- Friuli Venezia Giulia, speleologo intrappolato in una grotta del monte Canin: difficili operazioni di soccorso - Meteo Web - - - - Redazione	101
meteoweb.eu	05/08/2018	1	- HH-139 dell'Aeronautica Militare ritrova un disperso sull'altopiano di Asiago - Meteo Web - - - - Redazione	102
ansa.it	05/08/2018	1	Speleologo bloccato, risalita rinviata - Ultima Ora Redazione	103
ansa.it	05/08/2018	1	Cade lungo sentiero, muore escursionista - Cronaca Redazione	104
ansa.it	05/08/2018	1	Incendi: bosco a fuoco nella notte in Val Resia - Friuli V. G. Redazione	105
ansa.it	05/08/2018	1	Scomparso un pastore in Trentino - Trentino AA/S Redazione	106
ansa.it	05/08/2018	1	Speleologo bloccato, 5 ore per liberarlo - Ultima Ora Redazione	107
ansa.it	06/08/2018	1	Speleologo bloccato, presto la risalita - Ultima Ora Redazione	108
ansa.it	06/08/2018	1	Speleologo bloccato, risalita prevista nella prima mattinata - Friuli V. G. Redazione	109
askanews.it	05/08/2018	1	Elicottero Aeronautica ritrova disperso sull'altopiano di Asiago Redazione	110
askanews.it	05/08/2018	1	Maltempo, allerta meteo a Milano: monitorati Seveso e Lambro Redazione	111
askanews.it	05/08/2018	1	Protezione civile, in Liguria progetto per colonna mobile Redazione	112
askanews.it	05/08/2018	1	Friuli, speleologo ferito in grotta Canin: soccorsi al lavoro Redazione	113
cittadellaspezia.com	05/08/2018	1	- - Un milione di euro per potenziare la colonna regionale mobile della Protezione civile - - Redazione	114
ilgiorno.it	06/08/2018	1	Legionella a Bresso, torri sotto accusa: scatta il censimento satellitare Redazione	115
ilgiorno.it	05/08/2018	1	Bambina scomparsa a Serle, il papà insiste: «#34;luschra è con qualcuno#34; Redazione	116
ilgiorno.it	05/08/2018	1	Tragedia sull'A1, auto si ribalta e prende fuoco: morti coniugi di Lecco Redazione	117
ilgiorno.it	06/08/2018	1	L'auto si ribalta e prende fuoco, coniugi di Verderio muiono andando in vacanza Redazione	118
repubblica.it	05/08/2018	1	Rinviata a domani la risalita dello speleologo bloccato in una grotta del Friuli Redazione	119
ilfriuli.it	05/08/2018	1	Speleologo precipita in una grotta: in serata sarà liberato Redazione	120
ilfriuli.it	05/08/2018	1	Tragedia in montagna: escursionista colto da malore muore a Forcella Nabois Redazione	121
larena.it	05/08/2018	1	Piccoli soccorritori crescono: campo prova per ragazzi Redazione	122
merateonline.it	05/08/2018	1	- Arezzo: auto esce di strada e si incendia lungo l'autostrada A1, muore una coppia di anziani di Verderio Redazione	123
messaggeroveneto.gelocal.it	05/08/2018	1	Colpito da un malore durante un'escursione, muore a 45 anni Redazione	124
milanotoday.it	05/08/2018	1	Milano, forti temporali in arrivo: fiumi Seveso e Lambro monitorati per l'allerta meteo. Le info Redazione	125
triesteprema.it	06/08/2018	1	Speleologo triestino, a breve l'uscita Redazione	126
udine20.it	05/08/2018	1	Incidente in grotta sotto il Monte Canin Redazione	127
udinetoday.it	05/08/2018	1	Malore fatale, in montagna muore un giovane friulano classe '73 Redazione	128
udinetoday.it	05/08/2018	1	Motostaffetta Friulana, la stagione ? rosa Redazione	129

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-08-2018

udinetoday.it	05/08/2018	1	Cade in una grotta sotto il Monte Canin e scivola per 200 metri <i>Redazione</i>	130
bresciaoggi.it	05/08/2018	1	Esondazioni, ora il Cortelo scorre tranquillo - Iseo <i>Redazione</i>	131
udine.diariodelweb.it	05/08/2018	1	Incendio in Val Resia: stop alla corrente e strade chiuse <i>Redazione</i>	132

Fiamme sul tetto di Villa Caratti

Fuoco nell'hotel di lusso Vigili del fuoco al lavoro

[A.v.]

BARDOLINO. Fiamme sul tetto di Villa Caratti Fuoco nell'hotel di lusso Vigili del fuoco al lavoro Principio d'incendio nel sottotetto di villa Caratti, sul lago di Garda, a punta San Vigilio. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera, dopo che alcuni turisti in transito avevano dato l'allarme vedendo le fiamme. Per fortuna il fuoco è stato subito domato, ma fare il conto del danneggiamento bisogna aspettare oggi. Negli anni Cinquanta la villa Mildmay fu comprata dal cavalier Mario Caratti, prozio paterno dell'attuale proprietario, Daniel Giacometti. Da quel momento è diventata villa Caratti ed è rimasta proprietà della famiglia Caratti-Giacometti che ne ha fatto un hotel di lusso. Un primo intervento di ristrutturazione parziale fu intrapreso negli anni Novanta. Nel 2011 iniziata un'importante ristrutturazione voluta dall'attuale proprietario. La ristrutturazione si è conclusa in giugno 2016 con una riprogettazione del Parco di 10 mila metri quadrati che si sviluppa attorno alla Villa, nel quale sono state inserite nuove piante. A. V. CrBli nfcrt!! Ricettario àèç ili:uiailtiâiiii U. STS' àâââ -tit_org- Fuoco nell hotel di lusso Vigili del fuoco al lavoro

In trentino**Ritrovato il pastore disperso***[Redazione]*

Ç ßÀßé À é Hanno dato esito positivo le ricerche da parte del soccorso alpino del Trentino di un pastore di Carpenedolo scomparso da sabato pomeriggio in Valdaone. Non aveva fatto ritorno a malga Gela in Valcamonica e il titolare del gregge aveva dato l'allarme. Nel primo pomeriggio di ieri il 45enne, romeno, è stato ritrovato vivo. Sorpreso dal temporale era finito in un canalone, senza procurarsi ferite. Il romeno è l'aiutante del pastore Fabio del Però di Carpenedolo che in estate porta le sue mille pecore all'alpeggio. Nella serata di sabato il pastore è uscito per controllare ancora una volta il gregge e non ha più fatto ritorno. All'alba di ieri mattina Fabio del Pero ha dato l'allarme e subito sulla cresta che confina con le montagne trentine si sono riversati gli uomini del soccorso alpino, l'elisoccorso e i cani cinofili. Più di 40 operatori per tutta la mattina hanno battuto la zona fino a quando le unità della Guardia di finanza di Trento hanno individuato una traccia che li ha portati fino sul fondo di un canalone dove è stato individuato il 45enne lievemente ferito e in stato confusionale dopo una brutta caduta e una notte all'adiaccio. LIETO FINE DUNQUE per una storia che si temeva potesse prendere tutt'altra piega. Solo poche settimane fa del Pero aveva denunciato l'attacco di un orso al suo gregge. M.ROV. L'elicottero dei soccorritori -tit_org-

Il maltempo e l'incuria fanno danni in provincia Una bomba d'acqua l'altra sera in Val Grande di Vezza d'Oglio ha provocato danni e paura, riportando alla memoria il disastro del 2012 in Val Rabbia

Frana la montagna L'incubo del fango sulla Valcamonica = Valcamonica, torna l'incubo fango

A Vezza d'Oglio un fiume di melma e di detriti

[Lino Febbrari]

DISSESTO IDROGEOLOGICO. Il maltempo e l'incuria fanno danni in provincia Frana la montagna L'incubo del fangolillà Valcamonica A Vezza d'Oglio un fiume di melma e di detriti Una bomba d'acqua, poi il fango e una colata di detriti: è iniziata così una notte a Val Grande di Vezza d'Oglio. Erano da poco passate le 19 e quasi tutti i visitatori avevano lasciato la splendida vallata posta all'interno del Parco nazionale dello Stelvio, che dal paese si inoltra per una decina di chilometri fino a raggiungere il rifugio Saverio Occhi al Pias de l'Asén. L'ultimo veicolo era passato un paio di minuti prima che l'ondata di fango, massi e grossi alberi sradicati come fucelli si abbattesse dai 2.400 metri di quota del Palone delle Giere sulla strada agro-silvo-pastorale. Per fortuna nessuno è stato travolto. FEBBRARIPAG7 Vigili del fuoco, protezione civile, volontari e residenti mobilitati a Vezza L'ALLARME. Una bomba d'acqua l'altra sera in Val Grande di Vezza d'Oglio ha provocato danni e paura, riportando alla memoria il disastro del 2012 in Val Rabbia Valcamonica, torna l'incubo fang(L' onda marrone formata anche da massi e grossi alberi sradicati è finita sulla strada: lambite alcune cascate, fortunatamente l'ultimo veicolo era transitato due minuti prima Lino Febbrari In scala ridotta (un paio di migliaia di metri cubi di materiale contro 400-500 mila), è un disastro simile a quello avvenuto sei anni fa in Val Rabbia di Sonico. Seppur carente di un fattore determinante nel 2012 (il permafrost sciolto dalle temperature afre cane), la dinamica è più o meno la stessa, una bomba d'acqua che si riversa in pochi minuti in una zona concentrata e innesca una colata di detriti. È SUCCESSO sabato sera in Val Grande di Vezza d'Oglio. Erano da poco passate le 19. Quasi tutti i visitatori avevano lasciato la splendida vallata, posta all'interno del Parco nazionale dello Stelvio, che dal paese si inoltra per una decina di chilometri fino a raggiungere il rifugio Saverio Occhi al Pias de l'Asén. L'ultimo veicolo era passato un paio di minuti prima che l'ondata di fango, massi e grossi alberi sradicati come fucelli si abbattesse dai 2.400 metri di quota del Palone delle Giere sulla strada agro-silvo-pastorale: un dislivello di quasi 700 metri lungo in un canalone di circa un chilometro e mezzo. Per fortuna nessuno è stato travolto. E fortunatamente non hanno riportato danni neppure alcune cascate lambite dalla colata. UNA DECINA di persone, compresi alcuni allevatori, è rimasta bloccata a monte della frana. Sul posto, non senza difficoltà, si sono portate le squadre dei vigili del fuoco di Vezza d'Oglio e di Darfo, raggiunte un paio di ore dopo dal Nucleo Saf partito dal Comando di Brescia. A dare supporto anche i volontari della protezione civile di Vione. Agli specialisti dei vigili del fuoco è toccato il compito di addentrarsi nel fango per accertarsi che non vi fossero persone in pericolo. Completata questa ispezione hanno raggiunto due coniugi in una baita a trecento metri oltre la colata per sincerarsi delle loro condizioni. Poi hanno risalito la mulattiera verificando la situazione nelle malghe della vallata, fino ad arrivare a notte fonda al bivacco Occhi, dove dormivano due escursionisti ignari dell'accaduto. Nel frattempo il vice sindaco di Vezza, Paolo Guerino Gregorini (il primo cittadino, Giovan Maria Rizzi, da qualche giorno si trova in Russia per lavoro) ha provveduto a informare la Prefettura di Brescia e lo Ster. E andata bene perché nessuno si è fatto male - premette Gregorini -: questione di minuti e qualcuno poteva davvero rimetterci la pelle. Mi riferisco in particolare agli allevatori che stavano scendendo a valle per portare il latte al caseificio. I vigili del fuoco sono da elogiare perché sono riusciti a trasportare i bidoni da una parte all'altra della frana. IL VICE sindaco ieri mattina si è rammaricato soprattutto del fatto che il Comune, qualche tempo fa, ha presentato un progetto in Regione per sistemare il pericoloso canalone e il torrente sottostante, il cui corso per una cinquantina di metri è stato deviato l'altra notte dal materiale franato. Non è stato ammesso perché privo dei giusti requisiti, ha recriminato Gregorini. Il Palone delle Giere, già in passato, si era reso protagonista di episodi simili. L'ultimo a memoria d'uomo risale al 1961 - ha ricordato il vicesindaco - e per i

vecchi del paese quanto accaduto non è stata una novità: se lo aspettavano che prima o poi franasse tutto di nuovo. Ieri attorno a mezzogiorno il collegamento è stato ripristinato per consentire il rientro dei veicoli rimasti intrappolati e soprattutto la consegna del latte. Ora il pallino passa ai geologi, e alla politica, che dovrà finanziare gli interventi da attuare per mettere a sicurezza l'area. Un'immagine del fiume di fango (e non solo che ha seminato il terrore in Val Grande a Vezza d'Oglio, chiamando vigili del fuoco e altri uomini del soccorso a un duro lavoro: fortunatamente nessuna vittima -tit_org- Frana la montagna incubo del fango sulla Valcamonica - Valcamonica, torna incubo fango

La staccionata si spezza: 43enne nel dirupo, ma salva

[Redazione]

I/INTERVENTO. Una escursionista è stata soccorsa a Capovalle La staccionata si spezza: 43enne nel dirupo, ma salva Un volo nel dirupo che ha reso necessario l'intervento del soccorso alpino, di un'eliambulanza e dei vigili del fuoco di Salò. Fortunatamente tutto si è concluso senza gravi conseguenze per l'involontaria protagonista. Si tratta di una escursionista 43enne che, ieri pomeriggio, poco prima delle due si trovava nella zona sopra Capovalle. Era appoggiata a una staccionata che, per cause in corso di accertamento, si è spezzata provocando la caduta della donna. Inizialmente l'allarme è stato dato in codice rosso, poiché non erano ben chiare le condizioni in cui si trovava la ferita. PER LE OPERAZIONI di recupero è stata fatta intervenire l'eliambulanza, inoltre sono stati impegnati i tecnici del Soccorso alpino della Valle Sabbia e i vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso hanno richiesto tutta la competenza del personale impiegato, alla fine la 43enne è stata portata in ospedale in codice giallo, quindi in condizioni non gravi. La vicenda, comunque, avrebbe potuto avere conseguenze più gravi. Non ha comunque risparmiato momenti di grande paura. K.P. A Capovalle si è reso necessario l'intervento dell'eliambulanza -tit_org-

COMO Trovata ieri mattina la persona precipitata in un crepaccio in Val Gesso**Tragedie al lago e in montagna, muoiono una donna e un sub**

[Redazione]

COMO Trovata ieri mattina la persona precipitata in un crepaccio in Val Gesso. Tragedie al lago e in montagna. Muoiono una donna e un sub. Durante un'immersione un 47enne perde la vita; grave l'amico trasportato a Milano in camera iperbarica per sospetta embolia. Giornata di tragedie ieri nel comasco, al lago e in montagna. È stato ritrovato ieri nella tarda mattinata il corpo senza vita di una donna dispersa da sabato sera in Valle Gesso, in provincia di Como. A lanciare l'allarme era stato il marito, impegnato in un'escursione con la moglie nel Vallone del Muraion, che ha visto la donna cadere in un dirupo lungo il sentiero. Siccome nel punto dell'incidente il telefono non prendeva, l'uomo è dovuto scendere a valle fino alla Baita Monte Gelas per chiamare i soccorsi. Già sabato sera l'eliambulanza aveva fatto un primo sorvolo della zona ma con esito negativo. Intanto venivano trasportate a monte le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e del Soccorso Alpino e Speleologico della Guardia di Finanza che hanno battuto i sentieri senza successo fino alle ore 3 del mattino. Con l'arrivo dell'alba le operazioni sono riprese anche con la collaborazione dei Vigili del Fuoco. Finché una squadra ha individuato la salma della donna ai piedi di un salto di roccia da cui era precipitata. L'eliambulanza 118 con il medico ha constatato il decesso. Il Tecnico del Soccorso Alpino a bordo e i tecnici del Sagf si sono occupati della rimozione e consegna ai carabinieri della salma. Ieri invece un uomo di 47 anni è morto nel lago di Como durante un'immersione, grave un suo amico. I carabinieri stanno cercando di capire cosa possa essere successo. I due sono stati soccorsi da un gommone, ma uno non ce l'ha fatta, mentre per l'altro sub si è reso necessario l'intervento di un elicottero per il trasporto all'ospedale Niguarda di Milano e l'utilizzo della camera iperbarica. La zona non è nuova a episodi come quelli di ieri. Il 25 marzo scorso ad esempio un sub di 60 anni è morto durante un'immersione nel ramo lecchese del lago di Como. L'uomo ha accusato un malore, forse un attacco cardiaco, e per lui non c'è stato nulla da fare nonostante l'intervento dei soccorsi. A lanciare l'allarme era stato il compagno di immersione del sub. Dopo che è stato lanciato l'allarme, sul posto sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e un'unità di pronto impiego sopraggiunta con l'elisoccorso. Per l'uomo, però, non c'è stato nulla da fare, nonostante i vari tentativi di rianimazione. Un'inchiesta è stata già aperta per fare chiarezza sulle cause dell'accaduto. L'incidente è avvenuto nelle acque del ramo lecchese del lago di Como, di fronte all'abitato della frazione Limonta di Oliveto Lario, in provincia di Lecco. Questa zona non sarebbe nuova a incidenti di questo tipo, visto che si tratta di una delle mete abituali di molti sub sportivi. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per portare soccorso -tit_org-

oglio po

Protezione civile: ecco il nuovo direttivo

[Redazione]

OGLIOPO L'associazione "Protezione civile Oglio-Po" ha provveduto a eleggere il nuovo direttivo e ad assegnare le cariche sociali per il biennio 2018-'20. Il nuovo direttivo è composto da Daniele Bertani presidente, Ettore Bergamaschi vice, Luca Giva segretario, Ildebrando Genola tesoriere, Pamela Tursi, Lino Pettina e Matteo Lannunziata consiglieri. Per i prossimi mesi, il consiglio si porrà soprattutto tre obiettivi: mantenere vivi i rapporti con le istituzioni; collaborare e dialogare in modo costruttivo con le altre tre associazioni del territorio; attrarre nuovi volontari, in primis tra i giovani. Quest'ultimo punto riveste un'importanza strategica. Al momento l'associazione può contare su un numero consistente di volontari (circa sessanta), ma abbiamo bisogno - sottolinea Bergamaschi - di incrementare le forze a disposizione. R.N. -tit_org-

Escursionista si ferisce al piede cadendo in acqua

[Redazione]

Il Soccorso Alpino è stato chiamato ad intervenire, intorno alle ore 16 di ieri, per una escursionista infortunatasi ad una gamba poco fuori Fanano. La donna, una 45 enne di Ferrara, si trovava nei pressi di un torrente quando è scivolata, riportando un forte dolore ad una gamba. Subito è stato allertato il Soccorso Alpino, che con una squadra in pronta partenza ha raggiunto in pochi minuti l'escursionista, mettendola in sicurezza e valutandone le condizioni. È stato quindi richiesto l'intervento dell'eliambulanza di stanza a Pavullo, che dopo aver sbarcato l'equipe tecnico sanitaria ha verricellato a bordo la donna trasportandola all'Ospedale di Baggiovara con una sospetta frattura del piatto tibiale, (vale. e.) -tit_org-

/ PAG. 14 CaStELnUoVo

Incendio notturno in un garage Danni alla casa e auto bruciata Una famiglia viene sfollata = Rogo nel garage, auto bruciata e casa inagibile

I pompieri intervengono di notte in via Raffaello. Fumo e fiamme provocano danni anche al primo piano: famiglia sfollata

[Valentina Corsini]

CÂSTELNUOVO/pAG.14 Incendio notturno in un garage Danni alla casa e auto bruciata Una famiglia viene sfollata CASTELNUOVO Rogo nel garage, auto bruciata e casa inagibile I pompieri intervengono di notte in via Raffaello, Fumo e fiamme provocano danni anche al primo piano: famiglia sfollata Valentina Corsini /CASTELNUOVO Disperati, sconvolti. Seduti ieri mattina su di una panchina a guardare la loro casa, il bene più prezioso, danneggiata dalle fiamme la notte prima con la rassegnazione negli occhi di chi sa di aver perso tutto. Non se la sentono di parlare, non ne hanno la forza, i residenti di una villetta di via Raffaello, a Casteinuovo, incuièdivampato un rovinoso incendio dal garage sottostante l'abitazione sabato notte. Marito e moglie e gli anziani che vivono con loro non hanno fortunatamente rimediato ferite ne intossicazioni da fumo ma la paura è stata tanta. Perché essere svegliati nel cuore della notte dal fuoco è il peggiore degli incubi che si possa materializzare. Erano da poco passate le 4 quando i vigili del fuoco di Modena e di Vigno la (che sono rimasti fino alle 8 di ieri) si sono precipitati sul posto dove erano presenti anche due bombole a gas da campeggio e legna. Il rogo è scaturito dall'interno del garage al piano terra della villetta a due piani dove erano parcheggiate due vetture. Le fiamme sono scoppiate all'improvviso da una Mazda, nuova, che è stata completamente incenerita. L'altra auto, invece, posteggiata poco distante, è stata risparmiata dal fuoco probabilmente per il tempestivo intervento dei pompieri. Anche se per il garage non c'è stato nulla da fare: è stato dichiarato inagibile per la violenza delle fiamme che hanno provocato ingenti danni a tutta la struttura. Quanto alle cause è possibile possano essere imputabili ad un surriscaldamento eccessivo o ad un malfunzionamento della vettura. Fatto sta che la furia del rogo si è propagata dal soffitto dello stabile fin al primo piano della villetta. Piano che è stato infine dichiarato inagibile come dimostrano i segni delle fiamme visibili a ridosso delle finestre e dei muri del tutto anneriti. L'ultimo piano dell'abitazione, invece - il secondo - è stato solo parzialmente interessato dal rogo ed è fruibile, nonostante anche qui i segni dell'annerimento dato dalle fiamme sono inequivocabili. Nel complesso l'incendio è stato di proporzioni tali da non consentire il rientro in casa dei residenti nemmeno nell'unico piano che si è parzialmente salvato. -tit_org- Incendio notturno in un garage Danni alla casa e auto bruciata Una famiglia viene sfollata - Rogo nel garage, auto bruciata e casa inagibile

paura in via adua

A fuoco il magazzino del Conad le vele fumo su santa croce = Brucia il magazzino del Conad Fumo visibile da chilometri

[Leonardo Grilli]

PAURA IN VIAADUA Brucia il magazzino del Conad Fumo visibile da chilometri Il rogo è partito alle 16 da un cassonetto dei rifiuti che conteneva della plastica Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Danni ingenti ma nessun ferito REGGIO EMILIA Momenti di paura, ieri pomeriggio, quando mezza città si è trovata con la testa rivolta verso il cielo a guardare una densa colonna di fumo nero che si alzava veloce. Colonna che proveniva dalla zona di via Adua. Una macchina che brucia, è stato il primo pensiero di molti, ma in realtà l'origine dell'incendio era molto più preoccupante. FUOCO DIETRO AL CONAD Le fiamme provenivano dal cortile del Conad Le Vele e, nello specifico, avevano inteso bruciare una grossa tettoia esterna adibita a magazzino e alla raccolta dei rifiuti. Non appena i negozianti e i residenti di via Adua si sono accorti di quanto stava accadendo, si sono immediatamente precipitati in via Divisione Acqui, una piccola stradina sulla quale si affaccia un ingresso secondario dei magazzini del centro commerciale. Il rogo infatti è partito proprio in quel punto, dietro la cancellata. I SOCCORSI Dopo aver chiamato i vigili del fuoco, alcuni residenti hanno tentato di mettere in funzione un idrante per contenere l'emergenza ma, in pochi minuti, le forze dell'ordine sono arrivate sul posto. Mentre le volanti della polizia allontanavano i residenti a distanza di sicurezza, i pompieri sono entrati con due automezzi dentro i magazzini, iniziando l'opera di spegnimento prima che le fiamme, alte diversi metri, raggiungessero le piante lì vicino. LE CAUSE Il rogo, domato in poco tempo, non ha provocato feriti e, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe partito per cause accidentali da un cassonetto dei rifiuti che conteneva della plastica. LEONARDO GRILLI Nelle foto, in alto a sinistra e a destra la densa colonna di fumo nero che si alza dal retro del Conad Le Vele e le forze dell'ordine impegnate a domare l'incendio; nella foto grande, Il rogo visto da via Divisione Acqui -tit_org- A fuoco il magazzino del Conad le vele fumo su santa croce - Brucia il magazzino del Conad Fumo visibile da chilometri

Escursionista infortunato sul sentiero per Febbio

[Redazione]

Un escursionista di 67 anni si è infortunato a una caviglia dopo una caduta sul sentiero tra la seggiovia Rescadore e Febbio 2000. È stato raggiunto e messo in salvo dalle squadre di terra del Soccorso alpino e poi trasportato in ambulanza all'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti. -tit_org-

Scompare da casa, ritrovata: ha camminato per chilometri

[Redazione]

MEL Ritrovata a 8 chilometri da casa: ha camminato per tutto il giorno non riuscendo più a fare ritorno alla propria abitazione. Solo il provvidenziale ritrovamento da parte dei soccorritori, con l'assessore Deola che ha notato la sua concittadina, e i carabinieri di Mei che hanno avviato le indagini, ha permesso di evitare il peggio. La donna, una 57enne di Mei, è stata notata nella zona di Boz su una strada di Col Fassui. È stata subito soccorsa e riportata a casa. L'allarme per la persona scomparsa è scattato alle 15 di ieri, dopo la denuncia dei famigliari ai carabinieri e si è attivato il piano di persone scomparse coordinato dalla Prefettura. La donna era uscita dalla propria abitazione di Marcador attorno alle 11 e non aveva più fatto ritorno e tutti erano preoccupati che potesse esserle capitato qualcosa. Immediatamente sono iniziate le ricerche con i carabinieri di Mei e i volontari del soccorso alpino di Belluno e Feltre, assieme ai vigili del fuoco. Hanno iniziato a perlustrare i dintorni dell'abitato, finché verso le 17 una squadra non la ha rintracciata lungo una strada di Col Fassui, dove era appena stata ritrovata dall'assessore. La donna stava bene: aveva camminato per 8 chilometri, senza mai fermarsi, dalle 11 di ieri mattina, quando era uscita di casa fino a quando è stata ritrovata. È 57enne sparita: ritrovata -tit_org-

Donna ferita portata a spalla per metri dai soccorritori

[Redazione]

FALCADE Il Soccorso alpino della Val Biois ieri è stato allertato in due occasioni. La prima attorno alle 11.20 per un'escursionista che si era procurata un trauma alla caviglia, tra Tabiadon e Sappade nel comune di Falcade. M.L., 71 anni, di Stra (VE), che stava passeggiando con il marito e i loro cani quando era scivolata, è stata caricata in barella e trasportata a spalla per 100 metri fino alla strada per essere affidata all'ambulanza diretta all'ospedale. Alle 13.30 circa i soccorritori hanno raggiunto località Le Buse, dove nel bosco che costeggia la pista da sci una donna si era infortunata a una gamba. I soccorritori hanno prestato le prime cure a L.M 50 anni, di Roma, che aveva riportato una sospetta frattura, e hanno iniziato ad attrezzare le calate per portarla a valle, dal momento che non era disponibile alcuna eliambulanza. finché non è arrivato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, che la ha recuperata con un verricello di 60 metri per trasportarla all'ospedale di Belluno. -tit_org- AGGIORNATO -

Paese senza luce e strada chiusa per poter domare il rogo nel bosco

[Redazione]

RESIA Val Resia senza corrente tra sabato e domenica notte a causa di un incendio boschivo scoppiato in località Pejo, vicino a un gruppo di case, in località di San Giorgio, nell'area di Poclanaz. L'allarme è scattato in serata. Erano le 20.30 quando è stata attivata la macchina dei soccorsi con l'intervento degli uomini della forestale, pompieri e Protezione civile. Il rogo si è sviluppato in una zona di bosco vicino alla scarpata della ex provinciale 42 che collega Resia con Resiutta e quindi con la statale 13. Per eseguire le operazioni di spegnimento in tutta sicurezza è stato necessario togliere la corrente: insieme ai tecnici Enel, alle 21 di sabato è stata disattivata la linea di media tensione e, per il pericolo di caduta dei massi sulla carreggiata, è stata chiusa al traffico anche la ex provinciale 42. Chiuse per precauzione anche alcune vie minori. Il rogo si è esteso per circa tre ettari di macchia composta perlopiù da arbusti e sterpaglie. Per domare l'incendio sono intervenuti i Vigili del fuoco di Gemona e i pompieri volontari di Moggio. Il loro tempestivo operato ha permesso di contenere le fiamme prima che potessero raggiungere le case. All'alba di ieri l'elicottero della Protezione civile ha eseguito alcuni passaggi sulla valle per il getto di acqua con la benna, per domare gli ultimi focolai ancora attivi. L'emergenza a quell'ora era rientrata, ma dovevano essere ultimate le opere di messa in sicurezza, controllo e bonifica dell'area. La corrente è stata ripristinata da E-distribuzione e la strada riaperta. Sul posto i carabinieri della stazione di Moggio e il sindaco di Resia, Sergio Chinese, che ha ringraziato tutte le squadre intervenute nella notte. Nessuno è rimasto ferito. P.T. e RIPRODUZIONE RISERVATA Disagi in Val Resia tra sabato e domenica FIAMME Il rogo scoppiato in località Pejo vicino alle case -tit_org-

Malore sui monti, muore a 45 anni = Escursione a forcella Nabois si accascia e muore a 45 anni

[Paola Treppo]

Malore sui monti, muore a 45 anni >Vn fine settimana di emergenze per il Soccorso alpino Fvg >Sul Canin la lotta contro il tempo per lo speleologo triestino Ieri il decesso di un escursionista tarcentino a forcella Nabois Sulle Julie scalatori bloccati in parete. Donna soccorsa in ferri Ventiquattr'ore senza pace per il Soccorso alpino Fvg. Sul Canin da sabato sera la lotta contro il tempo per recuperare lo speleologo triestino bloccato in una grotta. Sulla cima del Vallone due scalatori sloveni, sempre sabato sera, sono rimasti bloccati in parete e hanno passato la notte all'addiaccio. Nel primo pomeriggio di ieri sulla ferrata Senza confini, sopra il passo di Monte Croce Carnico, una donna di Tavagnacco ha avuto un malore. Poco dopo è stata soccorsa un'escursionista a Cima di Terrarossa, mentre per Michele Volpe, 45 anni, di Tarcento, ogni tentativo di soccorso è stato vano. È morto per un malore a forcella Nabois. Treppo alle pagine 8 e CNSAS Sulla ferrata Senza confini Escursione a forcella Nabois si accascia e muore a 45 anni La vittima è il tarcentino Michele Volpe - l'uomo era diretto al rifugio Pellarini Inutili i soccorsi del medico rianimatore Solo due settimane fa aveva perso il padre IL DRAMMA TARENTINO Tragedia in montagna nel primo pomeriggio di ieri dove, intorno alle 13.30, un uomo di Tarcento di quarantacinque anni, Michele Volpe, è stato colpito da un malore che non gli ha lasciato scampo. Aveva raggiunto Sella Nabois, nel massiccio dello Jof Fuart. Impegnato in una escursione con l'amica An gela, lungo il sentiero Cai numero 616, era diretto al rifugio Pellarini, a Malborghetto. D'un tratto si è accasciato e non ha più ripreso conoscenza. La compagna di escursione ha dato l'allarme e si sono attivate subito le squadre di soccorso. La centrale Sores di Palmanova ha inviato sul posto l'elicottero, ma il medico rianimatore calato sul sentiero non ha potuto far altro se non constatare il decesso del 45enne, stroncato con ogni probabilità da un infarto. La salma è stata recuperata dall'elicottero della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia con il supporto del soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil e dei militari del Sagt'di Sella Nevea. La Guardia di finanza ha informato il magistrato di turno della Procura di Udine e i carabinieri della Compagnia di Cividale hanno dato la terribile notizia alla madre, Ivanda, conosciuta come Iole, anche lei residente a Tarcento. La compagna di escursione di Michele ha avuto a sua volta un malore ed è stata trasportata, sotto choc, in volo, con l'elicottero del soccorso sanitario. all'ospedale di Tolmezzo, per accertamenti. È molto scossa e provata. La notizia della morte del 45enne, che lavorava come operaio specializzato in una ditta di Tricésimo, ha sconvolto tutta la comunità di Tarcento. Solo due settimane fa Michele aveva perso il padre, Adriano, morto improvvisamente dopo un ricovero d'urgenza al Santa Maria della Misericordia di Udine. Il pensionato, 72 anni, era una colonna del gruppo delle penne nere della Perla del Friuli, oltre a essere stato per decenni impegnato nel gruppo comunale di Protezione civile. Al suo unico figlio, Michele, aveva trasmesso la passione per la montagna. Il 45enne, infatti, trascorreva il suo tempo libero facendo escursioni e camminate. Il suo rifugio lontano da tutti era a Malga Bieliga, sui Due Pizzi, in Val Dogna, dove aveva ristrutturato uno stavolo. Michele, che viveva nella borgata di Volpins, lascia la mamma, uno zio e tanti amici che adesso, nel dolore, attendono di potergli dare l'ultimo saluto. Paola Treppo SOCCORSO Tecnici del Soccorso alpino in un intervento con l'elisoccorso Fvg -tit_org- AGGIORNATO Malore sui monti, muore a 45 anni - Escursione a forcella Nabois si accascia e muore a 45 anni

Due scalatori bloccati in parete tutta la notte

[Redazione]

TÄRVISIO Due alpinisti bloccati sulla via Krobath Metzger alla Cima del Vallone, nelle Alpi Giulie, una donna soccorsa sulla ferrata Senza confini sulle Carniche e un'escursionista infortunata a Cima Terrarossa. Non c'è stata alcuna sosta ieri per i volontari del Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia. Sabato sera la stazione di Cave del Predil è stata allertata per due alpinisti bloccati in parete sulla via Krobath Metzger che porta alla Cima del Vallone, nella conca di Riofreddo, una via classica di difficoltà superiore, 600 metri di dislivello e 700 metri di sviluppo nel gruppo del Montasio. L'allarme è scattato sabato. Si tratta di due sloveni bloccati al diciannovesimo tiro, quasi alla fine della via. Con loro il capostazione di Cave ha tenuto i contatti al telefono tutta la notte, non potendo avviare la macchina dei soccorsi in parete e non potendo utilizzare l'elicottero a causa del buio. Ieri mattina l'elisoccorso Fvg, con a bordo due tecnici del Cnsas, si è alzato in volo dalla elibase Hems di Campoformido: i due alpinisti sono stati recuperati con il verricello e tratti in salvo alle 7.30 del mattino. Erano in stato di leggera ipotermia e sono stati ricoverati nella caserma della Guardia di finanza a Sella Nevea di Chiusaforte. Sono due sloveni di Kranj: A.Z., 34 anni e Z.K., una 27enne. Alle 14.30 di ieri i volontari del Soccorso Alpino di Forni Avoltri hanno recuperato una donna colta da malore sulla ferrata Senza Confini (Monte Cellon). Si tratta di L.M., 64 anni, di Tavagnacco, recuperata con il verricello e trasportata con l'elisoccorso in ospedale. Prima che arrivasse l'elicottero la donna è stata raggiunta da cinque tecnici del Soccorso Alpino che si trovavano nella stessa area e l'hanno tranquillizzata e confortata. Al Passo Monte Croce anche alcuni tecnici della Guardia di Finanza di Tolmezzo pronti a collaborare. I volontari di Cave del Predil hanno infine soccorso un'escursionista a Cima di Terrarossa, sempre nel gruppo del Montasio, per una probabile frattura alla caviglia. P.T. e RIPRODUZIONE RISERVATA per una donna di Tavagnacco malore sulla ferrata Senza confini FERRATA Il soccorso lungo la ferrata Senza confini da parte dei volontari del Cnsas di Forni Avoltri -tit_org-

Cade in una grotta a 200 metri Speleologo bloccato per ore

[Redazione]

Cade in una grotta a 200 metri Speleologo bloccato per ore. Soccorso alpino impegnato dal tardo pomeriggio di ieri - e fino a notte - per recuperare uno speleologo di un gruppo triestino che era rimasto vittima di un infortunio in una grotta sotto la cima del Monte Canin a quota 2200 metri. L'allarme è arrivato intorno alle 16. L'uomo, un triestino, durante l'esplorazione, è caduto per una ventina di metri e ha subito ferite non gravi al braccio e all'addome. Si trovava a circa 200 metri di profondità. Il Soccorso Speleologico si è attivato ed è arrivato sul posto con l'elicottero della Protezione Civile, i tecnici e anche una squadra di costruzioni dato che l'ingresso alla grotta presenta alcune strettoie. Le operazioni di recupero - vista la difficoltà di intervento - sono proseguite nella notte. -tit_org-

Cedimento della sponda C'è l'ipotesi di indennizzo

[Redazione]

Dopo aver trovato la quadra sui finanziamenti per eseguire i lavori che porteranno al consolidamento della sponda del Livenza lungo via Vittorio Veneto, ora l'attenzione si sposta sugli eventuali risarcimenti che potrebbero avere alcuni residenti per i danni subito dall'evento franoso. È il caso della famiglia Bazzo che ha dovuto demolire il fabbricato prospiciente via Vittorio Veneto, reso inagibile da evidenti segni di cedimento, così come il Conte di Porcia, che sempre lungo la stessa via ha un edificio inagibile da gennaio di quest'anno. Ma potrebbero essere anche altri i cittadini di Brugnera ad avanzare richieste di indennizzo se le loro proprietà sono state interessate dall'evento franoso. Dall'ultimo incontro tecnico che abbiamo avuto con Comune, Regione e Protezione civile - sottolinea Stefano Bazzo, uno dei proprietari del fabbricato abbattuto - ci siamo lasciati con l'intento da parte della Giunta Regionale di approvare il regolamento che dovrebbe stabilire i risarcimenti per i danni subiti. Ma a quanto sembra ancora non c'è stato un atto formale in tal senso e nemmeno si sente più parlare di questo regolamento. Per cui diciamo bene per il reperimento dei fondi, ma serve anche fare un altro passo, quello cioè degli indennizzi, e mantenere fede alla parola data. Una questione importante per i residenti della zona che lanciano perciò la palla al sindaco Renzo Dolfi affinché spieghi se ci saranno o meno gli indennizzi. La Regione sta lavorando per definire la questione indennizzi - spiega il sindaco Dolfi - non c'è alcun motivo per dubitare degli impegni presi a quel tavolo tecnico. Come amministrazione abbiamo segnalato all'Autorità di Bacino la situazione attuale - aggiunge l'assessore Angelo Salamon - Mi sento di dire che gli indennizzi ci saranno e saranno commisurati all'entità dei danni. F.S. -tit_org- Cedimento della sponda è ipotesi di indennizzo

Due Carrare

Auto contro un palo: feriti madre e due bimbi = Auto contro palo della luce: feriti mamma e due bambini

^L'incidente sulla strada Battaglia, coinvolta una famiglia di Tribano

[Cesare Arcolini]

Due Carrare Auto contro un palo: feriti madre e due bimbi Incidente stradale ieri mattina lungo Strada Battaglia all'altezza dello svincolo di Due Carrare. Coinvolta una famiglia residente a Tribano. Per cause ora al vaglio dei carabinieri della stazione di Galzignano Terme, una Toyota Rav 4 condotta da una donna di 39 anni con a bordo anche il marito e due figli piccoli di 4 e 6 anni, è finita fuori strada andandosi a schiantare prima contro un palo dell'illuminazione pubblica e successivamente abbattendo alcuni cartelloni della segnaletica stradale. Trasportati in ospedale la mamma e il bambino più piccolo. Arcolini a pagina Vili Auto contro palo della luce: feriti mamma e due bambini ^L'incidente sulla strada Battaglia, coinvolta una famiglia di Tribano SCHIANTO DUE CARPARE Incidente stradale ieri mattina alle 10 lungo Strada Battaglia all'altezza dello svincolo di Due Carrare. Coinvolta una famiglia residente a Tribano. In un primo momento si è temuto per le sorti degli occupanti, a cominciare da due minorenni e la madre che sono apparsi in condizioni critiche, poi il quadro clinico è rientrato nei parametri e si è tirato un sospiro di sollievo. LA DINAMICA Per cause ora al vaglio dei carabinieri della stazione di Galzignano Terme, una Toyota Rav 4 condotta da una donna di 39 anni con a bordo anche il marito e due figli piccoli di 4 e sei anni, è finita fuori strada andandosi a schiantare prima contro un palo dell'illuminazione pubblica e successivamente abbattendo alcuni cartelloni della segnaletica stradale. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti in transito che hanno chiamato prontamente i soccorritori. Da una prima ricostruzione è emerso che la Toyota stesse procedendo da Monselice in direzione Padova. Arrivata all'altezza di via Mincana il mezzo è andato fuori controllo. Nell'impatto ad avere la peggio è stata proprio la conducente che dopo essere stata visitata dal personale medico del Suem 118 sul posto è stata accompagnata all'ospedale di Schiavonia insieme ai due figli. Terminati tutti gli accertamenti di rito, nessuno dei coinvolti è stato giudicato in pericolo di vita. Solo lievi contusioni e un grande spavento. Nella zona teatro della fuoriuscita autonoma sono intervenuti anche i Vigili del fuoco che dopo aver operato per estrarre dalla Toyota i quattro occupanti, hanno collaborato a mettere in sicurezza il tratto di strada. IL TRAFFICO Il traffico è proceduto a rilento per circa un'ora, a partire dalle 11,20 la situazione è tornata pressoché alla normalità. Il mezzo incidentato è stato portato via dal carroattrezzi mentre il palo dell'energia elettrica e la cartellonistica stradale fino da oggi potrebbero essere già sostituiti. Come da prassi la donna di 39 anni che si trovava alla guida è stata sottoposta anche ad analisi mediche per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto. E' sempre rimasta cosciente durante le operazioni di soccorso. Dai primi riscontri raccolti dai carabinieri della Compagnia di Abano si escluderebbe la complicità di terzi sulle cause che hanno portato allo schianto. La Toyota sarebbe uscita di strada autonomamente. Non si escludono le ipotesi di una banale disattenzione, ma anche quella dell'eccessiva velocità. Durante gli accertamenti i militari dell'Arma hanno anche provveduto a deviare il traffico automobilistico verso arterie parallele a quella dell'incidente al fine di ridurre al minimo i disagi. Cesare Arcolini SOCCORSI L'auto dopo lo schianto contro il palo della luce -tit_org- Auto contro un palo: feriti madre e due bimbi - Auto contro palo della luce: feriti mamma e due bambini

Frana in Valgrande, evacuati dalle baite

[Redazione]

La frana è di dimensioni modeste, ma il disagio è grande. Così come a essere bloccata è la Valgrande. Smottamento sabato sera a Vezza, all'imbocco della Valgrande in località Caret; dal fianco della montagna, dopo un temporale fortissimo, si sono riversati in strada circa 100 metri quadri di materiale, che hanno bloccato tutto. Ad accorgersene sono stati gli allevatori della Malga Valgrande, che stavano scendendo a valle col latte appena munto. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco, la protezione civile e l'Amministrazione comunale: la carreggiata è stata in parte sgomberata già ieri, ma è stato impossibile, se non per le emergenze, far transitare pedoni e mezzi diretti in Valgrande. I possessori di baite e gli escursionisti che dovevano tornare a valle sono stati scortati, per il breve tratto, dai vigili del fuoco, rimasti in zona per un presidio. E resterà così almeno sino a oggi, quando verrà effettuato un ulteriore sopralluogo approfondito per capire se e quanto materiale è rimasto in quota. Il disagio registrato nell'area è stato soprattutto per le decine di escursionisti che ieri avevano deciso di portarsi in Valgrande in questi giorni di agosto e che hanno dovuto optare per un'altra meta. // Disagi. Problemi per gli escursionisti -tit_org-

PIURO**Rogo nella notte Distrutto il fienile di una fattoria***[Redazione]*

Rogo nella notte Distratto il fienile di una fattoria -PIURO- PAUROSIO INCENDIO nella notte tra sabato e domenica in località Sellano, frazione di Piuro, in Valchiavenna. L'allarme è scattato intorno alle ore 3.10, quando i proprietari dell'edificio in fiamme si sono accorti di quello che stava accadendo. Le fiamme hanno avvolto un fabbricato rurale adibito a ricovero attrezzi e fienile. Sul posto sono intervenute le squadre permanenti dei vigili del fuoco di Mese e i volontari con l'autopompa, un'autobotte e l'autoscala, che hanno operato per diverse ore e sono riusciti a domare il rogo. Nell'incendio sono andati distrutti il rustico e circa trenta quintali di fieno. Le operazioni di bonifica si sono concluse attorno alle 7.30. Ancora da individuare la causa dell'incendio, che non appare, comunque, di origini dolose. I rilievi dei vigili del fuoco e dei carabinieri della compagnia di Chiavenna potranno chiarire cosa abbia scatenato le fiamme. Oggi in programma un nuovo sopralluogo. L'INTERVENTO I vigili del fuoco sono stati impegnati per cinque ore -tit_org-

INCIDENTI IN MONTAGNA: DUE VITTIME

Precipita e muore aspettando i soccorsi

[Redazione]

INCIDENTI IN MONTAGNA: DUE VITTIME In montagna un uomo e una donna sono morti in incidenti fra Piemonte e Friuli. In provincia di Cuneo una escursionista di 51 anni, Pierà Gullino, è precipitata in un dirupo lungo un sentiero del Vallone del Muraion, in Valle Gesso. Dopo la caduta era ancora viva ma la donna non ha superato la notte. Con lei c'era il marito che per primo l'ha raggiunta e soccorsa. Le ha lasciato lo zaino ed è corso a valle a cercare aiuto perché il celi ulare in quella zona non aveva campo. Il fatto è accaduto sabato sera, ma solo ieri mattina gli operatori del Soccorso alpino hanno ritrovato la salma, ai piedi di un salto di roccia, e sono riusciti a recuperarla grazie anche all'intervento dell'eliambulanza del 118. In Friuli un uomo è deceduto per malore nei pressi di Forcella Nabois, nel gruppo del JofFuart (Alpi Giulie), località Vaibruna, per malore. La vittima è un escursionista friulano di 45 anni, residente a Tarcento. La salma, recuperata dall'elicottero della protezione civile, è stata affidata alla guardia di finanza di Sella Nevea, in attesa dell'arrivo dei familiari. La compagna di escursione dell'uomo ha avuto, a sua volta, un malore ed è stata subito portata con l'elicottero sanitario all'ospedale di Tolmezzo per accertamenti. A Passo Monte Croce Cárnico il Soccorso Alpino di Forni Avoltri è intervenuto per una donna sulla ferrata Senza Confini a Passo Monte Croce Cárnico. -tit_org-

Speleologo ferito e intrappolato a duecento metri di profondità

[Cristiana Missori]

Speleologo ferito e intrappolato a duecento metri di profondità Cristiana Missori E' stata rinviata a questa mattina la risalita ed il recupero di uno speleologo triestino, Stefano Guarniero di 33 anni, che dal pomeriggio di sabato è intrappolato a 200 metri di profondità sul Monte Canin, in Friuli. La squadra dei soccorritori ha dovuto arrendersi al fatto che la barella non entra nella cavità e così è risalita, mentre sono riscesi i disostruttori per allargare ulteriormente i passaggi con le cariche esplosive. L'uomo, che è anche infermiere, è rimasto bloccato dopo una caduta di venti metri mentre era in esplorazione in unagrotta che si trova a quota 2.200 metri. E' ferito all'addome e ad un braccio, ma le sue condizioni sono considerate stazionarie. Durante tutte queste ore lo speleologo è stato assistito dal personale medico specializzato giunto sul posto subito dopo l'allerta scattata verso le 16 di ieri. Al momento dell'incidente Stefano Guarniero si trovava insieme a ad alcuni amici. Subito dopo la caduta, uno di loro è rimasto sul luogo dell'infortunio insieme a lui, mentre gli altri si sono spostati per dare l'allerta. Poco dopo l'allarme, sul posto sono arrivati gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) del Friuli Venezia Giulia, insieme ai colleghi di altre regioni vicine, così come l'elicottero e i tecnici della Protezione civile. Al lavoro dalle 2 di questa notte, invece, si è aggiunta anche una squadra di disostruttori, arrivati sul posto con un elicottero dell'Esercito. Fondamentale per velocizzare le operazioni, è stata la scelta operata sabato dai tecnici del Soccorso alpino di utilizzare un secondo varco naturale di ingresso della groppa rispetto a quello utilizzato dal ferito e dai suoi compagni, varco che si trova a 100 metri di dislivello dal luogo dell'incidente, aprendo la via e togliendo il ghiaccio che la bloccava. Una decisione che ha portato così anche a ridurre i rischi per gli stessi tecnici del soccorso che hanno potuto evitare alcuni passaggi stretti necessari per il recupero del ferito: particolare, si sono evitati circa trenta metri di strettoia e il dover percorrere un pozzo di ghiaccio lungo circa 130 metri. Nel tardo pomeriggio di ieri tutte le squadre sono riuscite a entrare nella grotta che è stata poi attrezzata per la risalita con la barella, ma in serata lo stop ed il rinvio dell'operazione di soccorso a questa mattina. Salvi due scalatori Intanto ieri due alpinisti sloveni, un uomo di 34 e una ragazza di 27 anni, sono stati soccorsi dai tecnici del Soccorso Alpino dopo essere stati sorpresi dal buio sugli ultimi tiri di corda della via Krobath-Metzger alla Cima del Vallone, sulle Alpi Giulie. Recuperati con il verricello dell'elisoccorso, in stato di leggera ipotermia sono stati accompagnati alla caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea e rifocillati. La richiesta di aiuto era giunta alla stazione del Soccorso Alpino di Cave del Predil, contestualmente impegnata anche nel soccorso dello speleologo bloccato in grotta sotto il monte Canin. L'incidente in Friuli sotto monte Canin I soccorritori impegnati per il recupero, difficoltà per far passare la barella -tit_org-

Esce di strada con l'auto e perde la vita 76enne di Corno Giovine

[Redazione]

Esce di strada con l'auto e perde la vita 76enne di Como Giovine Accusa un malore mentre guida e finisce con l'auto in un fosso e contro un muro. Inutili i tentativi di salvataggio. Tragedia di prima nella Bassa Lodigiana. Non ce l'ha purtroppo fatta a salvarsi l'uomo coinvolto in un incidente avvenuto ieri mattina, poco dopo le 9, in via Verdi, traversa della strada provinciale 193 di Como Giovine che porta a Maleo, zona cascine. La Fiat Panda dello sfortunato automobilista Bruno Geroli di 76 anni residente a Corno Giovine, in passato agricoltore - è uscita di strada lungo un rettilineo e si è adagiata in un fossato privo di acqua. La fiancata e il fanale si sono danneggiati e la marcia si è arrestata contro un muretto. Ma il veicolo era ancora in buone condizioni, non avrebbe causato la morte del pensionato. L'ipotesi dei soccorritori è che a essere stato fatale al 76enne sia stato un malore. Non ci sarebbero inoltre testimoni dello schianto. Appena i passanti si sono accorti dell'incidente hanno chiesto aiuto ma tutto è stato inutile. A seguire, circolata la notizia, sono arrivati anche diversi residenti a chiedere informazioni. Per bloccare la strada e tenere lontani i curiosi sono stati così schierati i mezzi di emergenza come barriera. E purtroppo, benché il soccorso sanitario abbia inviato in posto l'auto medica di Casale, un'ambulanza della Croce casalese e l'elisoccorso da Brescia, per il conducente non c'è stato nulla fare. Il probabile malore che lo avrebbe colpito facendolo uscire di strada lungo la provinciale ha trasformato in dramma una tranquilla domenica di agosto. L'allerta è scattata per i vigili del fuoco volontari di Casale e i per manenti di Lodi arrivati in pochi minuti per liberare l'uomo esanime, aiutare il 118 che ne ha poi constatato ufficialmente il decesso e mettere in sicurezza il veicolo a metano, poi spostato in carreggiata dall'auto gru dei pompieri del comando provinciale, in attesa del rimorchio. L'uscita di strada della Fiat Panda non ha coinvolto terzi. I carabinieri della compagnia di Codogno, arrivati con due pattuglie, intanto hanno eseguito i loro rilievi e avuto il compito di avvertire i familiari della vittima. Il magistrato dopo circa due ore e mezza e visto che l'accaduto era chiaro, ha lasciato la salma a disposizione dei parenti. Sono quindi intervenute le pompe funebri per portare a casa il corpo e predisporre i funerali. Probabile malore alla guida all'origine della tragedia in cui è morto Bruno Geroli - tit_org- Esce di strada con l'auto e perde la vita 76enne di Corno Giovine

Schianto in auto, ferita la mamma di due bimbi

[G.b.]

DUE CARRARE Minuti di apprensione nella tarda mattinata di ieri lungo la Statale 16 Adriatica. Una Toyota Rav 4 ibrida con una famiglia di Tribano a bordo, papà mamma e due bimbi di 4 e 6 anni, è finita contro un palo della luce e alcuni cartelli stradali. L'impatto, all'altezza dell'incrocio con via Mincana, è stato molto violento, ma per fortuna 3 dei 4 occupanti la vettura sono rimasti illesi. Solo la donna di 39 anni è rimasta lievemente ferita ed è stata trasportata in ambulanza per delle contusioni al pronto soccorso dell'ospedale di Schiavonia. Solo tanta paura, invece, per il marito e i 2 bambini. Sembra si sia trattato di una uscita di strada autonoma, anche se la dinamica affidata ai carabinieri di Galzignano è ancora in fase di ricostruzione. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme e i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure alla signora. L'intervento dei pompieri per mettere in sicurezza l'incrocio con la strada che porta a Due Carrare e al casello dell'Ai 3 di Terme Euganee, è durato poco più di un'ora. Il traffico, fino a mezzogiorno, ha subito modesti rallentamenti.- L'auto dopo lo schianto -tit_org-

il recupero

Imprigionato nella grotta del Canin: decine di uomini mobilitati per salvarlo

Sono proseguiti per tutta la giornata di ieri e nella notte i tentativi per riportare in superficie lo speleologo Stefano Guarniero

[Alessandra Ceschia]

IL Ktl.UfCMU Sono proseguiti per tutta la giornata di ieri e nella notte i tentativi per riportare in superficie lo speleologo Stefano Guarniero. Alessandra Ceschia CHIUSAFORTE Un'altra lunga notte trascorsa nelle viscere del Canin. Sembrava ci fosse la possibilità di estrarre lo speleologo imprigionato in una grotta a 200 metri di profondità prima che facesse buio, ma ieri una serie di contrattempi hanno ritardato le operazioni di soccorso, che nella tarda serata erano ancora in corso. Ancora ore di angoscia, dunque, per le sorti di Stefano Guarniero, il 33enne triestino intrappolato fra le rocce e i ghiacci dal pomeriggio di sabato, quando è precipitato per una ventina di metri mentre esplorava la cavità con due compagni. AL LAVORO Decine le unità del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia e del Veneto che hanno partecipato alle operazioni di recupero. La squadra dei 17 disostruttori, arrivata a Ronchi dei Legionari dall'Umbria, è stata caricata su un elicottero dell'Esercito e si è messa al lavoro alle 2.30 di ieri. Strategica la scelta di utilizzare il secondo ingresso naturale - situato cento metri più in basso di quello utilizzato dal ferito e dai suoi compagni - una volta liberato dal ghiaccio dai tecnici del Soccorso alpino e speleologico. Si è inteso così velocizzare le operazioni di recupero ed evitare alle squadre di soccorso l'attraversamento dei passaggi più stretti, vista la presenza di una strettoia di una trentina di metri e un pozzo di ghiaccio di circa 130 metri all'ingresso più alto. LOTTA CONTRO IL TEMPO Le squadre di soccorso riferisce Roberto Antonini, capo della delegazione speleologica del Cnsas Fvg hanno lavorato per più di 24 ore senza sosta, anche con speleologi specializzati provenienti da tutta Italia, come i disostruttori giunti dalle regioni centro-settentrionali e un infermiere specializzato trasportato ieri in elicottero dal Veneto. In campo tre elicotteri, quello sanitario, quello della protezione civile e quello dell'Esercito, per portare il materiale necessario alle operazioni. La scelta di calare la barella per l'ingresso inferiore dopo averlo liberato si è rivelata ottimale per abbreviare i tempi e garantire maggiore sicurezza alle operazioni. CARICHE DI ESPLOSIVO A rendere più difficili le operazioni di recupero le strettoie all'interno della grotta. Per questo si è reso necessario l'impiego delle microcariche di esplosivo che hanno consentito di allargare la cavità per consentire il passaggio della barella per il recupero dell'infortunato. Verso le 21 sono cessate le opere di disostruzione e le squadre di soccorso si sono calate con la barella dentro la grotta. Purtroppo, durante il percorso si è constatato che la barella non passava. I soccorritori sono riemersi e si sono nuovamente calati i disostruttori per allargare ulteriormente il passaggio con le cariche esplosive. LE CONDIZIONI Non facili le condizioni in cui si sono trovati a dover operare i soccorritori a causa del vento, dell'acqua e della temperatura, che nella grotta è di zero gradi. Il ferito che nella caduta ha riportato traumi al capo, all'addome e al braccio - è stato tenuto al caldo con l'impiego di alcune coperte termiche. Guarniero è un esperto speleologo e tecnico del soccorso, un infermiere che ha partecipato a una difficile operazione di salvataggio in Germania nel 2014. Gli uomini del Soccorso alpino hanno impiegato microcariche esplosive per allargare il varco. Nella foto qui sopra, Stefano Guarniero, sorridente, durante una precedente discesa in grotta. In alto e a fianco, alcuni momenti delle operazioni di recupero da parte degli uomini del Soccorso alpino e speleologico del Fvg e del Veneto, al lavoro anche per tutta la giornata di ieri sul monte Canin - tit_org-

tragedia in montagna

Malore sullo Jôf Fuârt, muore a 45 anni

[Luciana Idelfonso]

TRAGEDIA IN MONTAGNA Malore sullo JôfFuârt, muore a 45 anni La vittima è Michele Volpe di Tarcento. Poco più di una settimana fa aveva perso il padre Adriano, colto da un infarto Luciana Idelfonso/ TARCENTO Tragico epilogo di una gita in montagna nel gruppo dello JôfFuârt ieri. È stato colto da un malore fatale. Michele Volpe, classe '73, residente nel comune di Tarcento, deceduto ieri pomeriggio nei pressi di Forcella Nabois, nel gruppo del JôfFuârt, in comune di Tarvisio, dove si trovava per una gita fuori porta. Per l'uomo sono stati inutili i tentativi di rianimazione messi in atto dagli uomini del soccorso alpino. La salma è stata affidata alla Guardia di finanza di Sella Nevea intervenuta sul posto insieme allo staff della Protezione civile, arrivato con l'elisoccorso. Il quarantacinquenne era in quota con la compagna che ha avuto a sua volta un malore ed è stata subito portata con l'elicottero sanitario all'ospedale di Tolmezzo per gli accertamenti del caso. Una prematura scomparsa che arriva a poco più di una settimana dalla morte del padre Adriano, personaggio noto a Tarcento come rappresentante delle penne nere del paese e guardiano del faro del Bemadia. Un dolore straziante per la mamma Jôle che in poco meno di quindici giorni ha perso le due persone più importanti della sua vita. Michele Volpe, nato nel mese di maggio, da anni lavorava come tecnico specializzato a Tricésimo. Oltre al suo impiego, che svolgeva con professionalità e competenza, aveva molte passioni. Era un grande appassionato di musica, suonava la chitarra e faceva parte del gruppo dei "Sedilis Ribaltabili". Oltre che per l'amicizia con il papa - racconta Mauro Pinosa - conoscevo Michele proprio per questo suo hobby che lo ha portato a suonare in tante iniziative fatte a Tarcento, a Sedilis e nella Alta Valle del Torre. Una amico, una persona speciale, sempre pronta a dare una mano a tutti, disponibile, un ragazzo d'oro. Non fa specie che Michele Volpe si trovasse in montagna: tra le sue passioni c'era anche l'amore per la natura, con i suoi boschi e le escursioni ad alta quota. Michele - prosegue il sindaco Pinosa - era una persona tranquilla, semplice e generosa, proprio come il papa. Faceva parte di quei giovanidi cui si ha sempre bisogno. Probabilmente a colpire Michele Volpe - ma la verità si saprà solo nelle prossime ore - è stato un infarto, malore che aveva improvvisamente stroncato anche la vita di papa Adriano. Un triste gioco del destino che non ha permesso a Michele neppure di accompagnare il padre nel suo ultimo viaggio: Avremmo disperso le ceneri di Adriano sul Monte Bemadia sabato. Un gesto che avevano concordato insieme conclude Pinosa. - Aveva fissato per sabato la cenerionia per disperdere le ceneri del padre sul Bemadia -tit_org-

Fiamme nei boschi e la vallata di Resia resta al buio per ore

Disagi per residenti e turisti nella serata di sabato Il sindaco Chinese: dopo Ferragosto l'elettrodotto interrato

[Giancarlo Martina]

Disagi per residenti e turisti nella serata di sabato Il sindaco Chinese; dopo Ferragosto l'elettrodotto interrato
Giancarlo Martina / RESIA Un incendio boschivo divampato sabato sera nei boschi di Resia, in località Pejo, vicino Poclana (il primo borgo della valle per chi sale da Resiutta), ha lasciato senza luce per otto ore le abitazioni dell'intera vallata. Notevoli i disagi ai valligiani, ma anche ai turisti ospiti dei paesi nei quali, alla vigilia delle varie feste in programma nel fine settimana, la vita si è praticamente fermata, impedendo il prosieguo delle iniziative di intrattenimento. Il fuoco, infatti, ha interessato anche la linea elettrica che porta energia da Resiutta. L'allarme è scattato verso le 20. Allertate dal Nue, le squadre dei Vigili del fuoco, della Protezione civile comunale e delle Guardie forestali regionali sono accorse per cercare di evitare che il fuoco potesse dirigersi dal vicino bosco verso est, andando a lambire una casa isolata di Poclana. Messa al sicuro l'abitazione, gli uomini arrivati dai distaccamenti di Gemona, Tolmezzo e Cercivento hanno lavorato fino all'alba di ieri per circoscrivere l'incendio, rendendo possibile ai tecnici dell'Enel prontamente intervenuti di procedere al ripristino della linea elettrica. Attorno alle 4, l'illuminazione è tornata in tutte le abitazioni. Alle prime luci del giorno è anche intervenuto l'elicottero della Protezione civile per scaricare l'acqua pescata da un apposito vascone sui residui focolai, sull'impervio versante della montagna, nei luoghi irraggiungibili dagli uomini operanti a terra. Il lavoro è proseguito per tutta la giornata per le operazioni di bonifica. Poi, un temporale estivo arrivato verso le 16.30 ha contribuito a dichiarare cessato l'allarme. A seguito dell'incendio sviluppatosi nelle vicinanze della strada provinciale di accesso alla valle, si sono registrati anche disagi alla viabilità. Disagi che è stato possibile limitare - ha detto il sindaco di Resia, Sergio Chinese -, grazie al tempestivo intervento di vigili del fuoco, forestali e volontari della Protezione civile cui la nostra gente è riconoscente. Purtroppo, avendo la Valle di Resia un'unica strada di uscita ed entrata, ogni qualvolta accade un'emergenza, che si tratti di un incendio boschivo, di una caduta massi, di frane o di valanghe nel periodo invernale, subiamo immancabili disagi. Al proposito, il sindaco ha annunciato che per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica, i nostri paesi saranno messi al sicuro con l'elettrodotto interrato i cui lavori di posa, lungo la strada, cominceranno dopo Ferragosto. -tit_org-

Salvati due alpinisti bloccati sulla parete

[Gm]

TARVISIO TARVISIO Sono stati recuperati ieri verso le 7.30 dai tecnici del Soccorso alpino due alpinisti sloveni colti dal buio sugli ultimi tiri di corda della via Krobath Metzger alla Cima del Vallone. Erano stati di leggera ipotermia e sono stati portati alla caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea per rifocillarsi. Si tratta di due scalatori di Kranj, il 34enne A.Z. del 1984, e la 27enne Z.K. (nome) K. La stazione di Cave del Predil era stata allertata sabato sera per due alpinisti bloccati in parete sulla via Krobath - Metzger alla Cima del Vallone, nelle Alpi Giulie, nella conca di Riofreddo, una via classica di difficoltà quinto superiore, seicento metri di dislivello e settecento metri di sviluppo. Con loro il capostazione ha tenuto tutta la notte i contatti al telefono non potendo avviare la macchina dei soccorsi in parete e nemmeno utilizzare l'elicottero a causa del buio. G.M. Le operazioni di recupero -tit_org-

Tarvisio Soccorsi in montagna: raffica di interventi

[Redazione]

Giornata impegnativa quella di ieri per gli uomini del soccorso alpino di Cave del Predi. Due interventi per altrettante caviglia slogate si sono resi necessari al concerto ad alta quota che ha portato migliaia di persone al rifugio Gilberti. Ancora un soccorso per una caviglia slogata a Cima Terrarossa. A Passo Monte Croce Cárnico inoltre, nel primo pomeriggio, è intervenuto il Soccorso alpino di Forni Avoltri sulla ferrata Senza confini a Passo Monte Croce Cárnico per soccorrere una 64enne di Tavagnacco. La donna è stata recuperata con il verricello e trasportata in ospedale in elicottero, le sue condizioni non destano preoccupazione. Prima che arrivasse l'elicottero la donna è stata raggiunta da cinque tecnici del Soccorso Alpino che l'hanno tranquillizzata. -tit_org-

Muore in un dirupo I cani lo vegliano e danno l'allarme

[Paolo Di Grazia]

GARFAGNANA CADUTO DALLA MOTO Muore in un dirupo I cani lo vegliano e danno l'allarme Lucca OLGA E MARGOT sono due splendidi esemplari di pastori tedeschi. Olga è rimasta per ore a vegliare sul corpo ormai privo di vita del suo padrone, mentre Margot è corsa a cercare aiuto ripercorrendo il sentiero che porta a Limano, un piccolo borgo della mediavalle del Serchio nella provincia di Lucca. I due cani hanno visto il loro padrone cadere dalla moto e ruzzolare giù nel burrone per oltre 100 metri. Lo hanno raggiunto, hanno iniziato a ululare. Disperatamente. E poi seguendo forse l'istinto, o forse un codice segreto che solo i due animali possono comprendere, si sono come divisi i compiti: uno è rimasto lì a veglia, l'altro è corso a chiedere aiuto. Ed è così che è stato ritrovato un cercatore di funghi di cui si erano perse le tracce poche ore prima. Lui si chiamava Marco Bacci, viareggino di 52 anni. E' deceduto nei boschi sopra Limano cadendo con la sua moto da trial mentre percorreva un sentiero impervio che collega Limano a Granaglia; i soccorritori sono stati messi sulla strada giusta proprio da uno dei suoi due cani. I suoi amici infatti sapevano che era andato a fare funghi, come suo solito. E pertanto lo stavano cercando nelle zone dove è più facile trovare funghi, dove lui era già stato in passato. UNO dei suoi cani è tornato in paese, a Limano. Da solo. E ha iniziato ad abbaiare finché la gente del paese non lo ha seguito. Ed è stato il cane a condurre i volontari del Soccorso Alpino sul sentiero giusto. Poi l'altro cane che era rimasto a veglia della salma, quando ha riconosciuto i passi e le grida umane, ha iniziato ad abbaiare richiamando l'attenzione. La moto da trial aveva fatto un volo di una cinquantina di metri nel dirupo; il corpo di Marco era ancora più giù, a un centinaio di metri. Marco amava visceralmente quei boschi. Lui, uomo di mare che lavorava nei cantieri navali della Darsena, aveva trovato lì il suo angolo di paradiso. Lontano da tutto e da tutti. E in quei boschi, sfruttando la sua abilità di carpentiere appresa proprio nei cantieri navali darsenotti, aveva costruito da solo un casetta piccola piccola. Una baita, un rifugio in cui correva ogni fine settimana, estate e inverno. Anche con la neve. Lui e i suoi cani che aveva addestrato da solo. PERCHE oltre alla montagna e ai motori, aveva un'altra grande passione. Quella per gli animali. Per i cani in particolare. I fedeli amici a quattro zampe che sabato hanno dato un'altra dimostrazione dell'enorme anetto e dello smisurato amore che sono in grado di dispensare. La salma è stata recuperata con l'intervento dell'elicottero e non è stato facile staccare Marco da Olga e Margot che hanno continuato a piangere e latrare. Guardando verso l'alto, finché l'elicottero non è sparito dalla loro vista. Paolo Di Grazia LA VITTIMA Marco Bacci insieme a Margot, uno dei due fedelissimi pastori tedeschi rimasto accanto al padrone fino all'ultimo. L'altro cane si era avventurato per cercare soccorsi -tit_org- Muore in un dirupo I cani lo vegliano e danno allarme

Aprono un nuovo sentiero per recuperare un turista

[Redazione]

APRONO UN NUOVO SENTIERO PER RECUPERARE UN TURISTA UN TURISTA milanese si è smarrito ieri durante una passeggiata con il cane. Lui stesso ha dato l'allarme e i vigili del fuoco sono intervenuti col carro attrezzato per la ricerca di persone scomparse. Con loro anche I Soccorso alpino. Dopo circa un'ora, l'uomo è stato individuato: tuttavia la posizione cui si trovava ha reso necessario aprire letteralmente un nuovo sentiero. I soccorritori hanno lavorato per circa due ore al taglio di piante e rovi. Contemporaneamente una squadra di pompieri ha lavorato allo spegnimento di un incendio appartamento a Trebiano -tit_org-

ALLARME A MONTERONI**Crolla un solaio Precipita anziana = Crolla un solaio, anziana in gravi condizioni***[Valerio Pascucci]*

ALLARME A MONTERONI Crolla im solaio Precipita anziana PASCUCCI A pagina 3 Crolla un solaio, anziana in gravi condizion di VALERIO PASCUCCI UN'ANZIANA di 82 anni è rimasta vittima ien mattina di un singolare incidente: le è crollato il pavimento sotto i piedi ed è sprofondata per tré metri e mezzo nell'appartamento sottostante, per fortuna al momento disabitato. P.C., nonostante le ferite, è riuscita a trascinarsi alla più vicina finestra da dove ha chiesto aiuto. RICHIAMATI dal frastuono del crollo e dalle grida dell'anziana, i vicini le hanno prestato i primi soccorsi e hanno immediatamente chiamato il 118. Poco dopo giungevano sul posto l'ambulanza della Misericordia e l'autosoccorso dei vigili del fuoco, entrambi da Siena. Mentre i volontari della Misericordia provvedevano al trasporto della donna al pronto soccorso delle Scotte, dove si trova ricoverata per le numerose fratture riportate, i vigili del fuoco eseguivano le operazioni di messa in sicurezza del palazzo e dell'area a esso adiacente, dando nel contempo inizio ai rilievi di legge per risalire alle cause del crollo, al momento solo frutto di ipotesi da verificare. Il fatto è avvenuto a Monteroni d'Arbia, al civico numero 36 della centralissima via 4 Novembre. Teatro dell'incidente, un palazzo signorile di sei appartamenti la cui costruzione risale agli anni Trenta, ma ben mantenuto e oggetto di varie ristrutturazioni nel tempo, come assicurano alcuni proprietari degli appartamenti che ieri mattina sono stati sentiti da carabinieri e vigili del fuoco e che non sapevano trovare la ragione di un simile cedimento strutturale. AL MOMENTO del crollo l'anziana era sola in casa. Il marito, che abita con lei, era uscito di buon mattino per accudire al piccolo orto che coltiva poco distante da casa. Se possiamo considerare fortunata l'assenza momentanea del marito, altrettanto fortuita la circostanza che l'appartamento a piano terra fosse vuoto per operazioni di ristrutturazione, peraltro quasi ultimate. L'abitazione era stata acquistata da poco tempo da una famiglia con due fi gli piccoli che ne avrebbe fatto la propria dimora appena ultimati i lavori. Il locale dove è avvento il crollo era destinato a ospitare la cameretta dei bambini. Si può immaginare quindi il misto di terrore e sollievo provato dai nuovi proprietari nel pensare che il terribile incidente avrebbe potuto verificarsi dopo il loro ingresso nella nuova casa. I buco causato dal crollo del solaio a Monteroni d'Arbia -tit_org- Crolla un solaio Precipita anziana - Crolla un solaio, anziana in gravi condizioni

nel modenese

Cade vicino al torrente Donna all'ospedale

[Redazione]

NEL MODENESE Cade vicino al torrente Donna all'ospedale Il Soccorso Alpino è stato chiamato ad intervenire, intorno alle 16 di ieri per una escursionista infortunatasi ad un arto inferiore poco fuori l'abitato di Panano, nell'Appennino Modenese. La donna, una quarantacinquenne di Ferrara, si trovava nei pressi di un torrente quando sfortunatamente è scivolata, riportando un forte dolore ad un arto inferiore. Subito è stato allertato il Soccorso Alpino, che con una squadra in pronta partenza ha raggiunto in pochi minuti l'escursionista, mettendola in sicurezza e valutandone le condizioni. È stato quindi richiesto l'intervento dell'eliambulanza di stanza a Pavullo nel Frignano, che dopo aver sbarcato l'equipe tecnico sanitaria ha caricato a bordo la donna per trasportarla all'ospedale di Baggiovara (Modena), con una sospetta frattura del piatto tibiale. -tit_org- Cade vicino al torrente Donna all'ospedale

Dopo l'incendio al fienile eternit da rimuovere

[Redazione]

Dopo l'incendio al fienile eternit da rimuovere Nella notte tra il 30 e il 31 luglio in via Buccarona, tra Coccanile e Ambrogio, erano intervenuti i vigili del fuoco per un incendio. Le fiamme avevano avvolto il tetto di un vecchio fienile. L'allarme era stato dato dagli stessi proprietari svegliati dall'odore di fumo e dalle fiamme. L'incendio ha intaccato le strutture di copertura dei magazzini, causandone il crollo e rendendo gli ambienti inagibili. A pochi giorni di distanza il sindaco di Copparo ha firmato, per motivi di sicurezza, un'ordinanza urgente che impone ai proprietari di non utilizzare i locali dedicati a magazzino e deposito; inoltre, di provvedere alla messa in sicurezza statica dei locali; di incaricare una ditta specializzata iscritta all'Albo dei gestori ambientali a procedere alla rimozione dei rifiuti, compresi i materiali costituiti da cemento amianto; infine, di comunicare l'avvenuto smaltimento ad Arpa, Comune e Asl. F.T. - tit_org- Dopoi incendio al fienile eternit da rimuovere

/ PAG. 14

La protesta dei residenti: via Bondenese invivibile causa dei troppi camion = Via Bondenese pericolosa Qui non si riesce più a vivere

[Beatrice Barberini]

CASUHARO/PAG.14 La protesta dei residenti: via Bondenese invivibile a causa dei troppi camion Via Bondenese pericolosa Qui non si riesce più a vivere I residenti di Ponte Alto lamentano l'eccessiva velocità dei mezzi che passano Le abitazioni vibrano senza tregua: Come se fosse I terremoto, tutti giorni GASUMARO Da Pilastrello fino alla piazza di Casumaro, tutta via Bondenese è pericolosa, ma ancor di più qui a Ponte Alto. Le auto e i camion sfrecciano a grande velocità, le nostre case vibrano in continuazione. In ogni momento riviviamo la terribile esperienza del terremoto. Araccontare i tanti disagi che vivono i tanti centesi che abitano lungo la strada provinciale 13, sono un gruppo di cittadini della località Ponte Alto. TRENTA FAMIGLIE Un appello, rivolto al Comune e alla Provincia, quello lanciato da Valerio Balboni, Marika Guidi, Davide Balboni, Marika Santi, Silvana Parmeggiani e Cosetta Casoni, a nome delle circa 30 famiglie che vivono nel borgo che sor ge tra Casumaro e Buonacompra. Chiediamo che l'amministrazione si faccia portavoce presso la Provincia di tutte le difficoltà che da troppo tempo stiamo vivendo. Siamo preoccupati per le nostre case, sottoposte a costanti vibrazioni dovute al passaggio continuo di mezzi pesanti, spesso ad alta velocità. Per non parlare della sicurezza. NULLA È STATO FATTO I cittadini chiedono interventi concreti sulla viabilità locale: Sia negli incontri della consulta di Casumaro, che in quelli a Buonacompra, il sindaco Toselli aveva fatto diverse proposte, promesso l'installazione di box, prevelox e interventi, come strettoie d'accesso ai paesi e attraversamenti pedonali rialzati, da concordare con la Provincia. Ma al momento, nulla è stato fatto. In zona, sottolineano, non ci sono strisce pedonali, né piste ciclabili. Impossibile pensare di uscire in bicicletta. La strada è disseminata di buche e avvallamenti. Ci vorrebbe una manutenzione straordinaria vera, non toppe qua e là, come quelle messe qualche giorno fa. Qui, il palo della luce, tolto dopo un incidente, non è mai stato ripristinato. Eppure noi ci impegniamo ogni giorno a tenere pulito e curato questo angolo di Cento. PRONTI ALLA PROTESTA E sul passaggio dei camion in centro a Casumaro e su via Bondenese poi: Vorremmo sapere a che punto è il confronto tra il Comune e gli enti preposti, per far deviare i mezzi pesanti a Borgo, prima di Mirabello. E nel caso, se si sta valutando un'altra soluzione. Per dare maggiore eco alla protesta i residenti si dicono pronti a scendere in strada con manifestazioni e iniziative teatrali, con cartelloni e lenzuola. E infine, il tema caldo della Cispadana: Pensavamo, con il nuovo governo, che il progetto venisse accantonato. Siamo preoccupati dall'impatto che l'infrastruttura potrebbe avere sul territorio; se dovesse venire realizzata, tutta la viabilità in entrata e uscita dal casello di Pilastrello, si riverserebbe su via Bondenese. Non vorremmo si trasformasse in una tangenziale. Beatrice Barberini Alcuni dei cittadini di Ponte Alto che lanciano l'appello per la sicurezza della via Bondenese -tit_org- La protesta dei residenti: via Bondenese invivibile causa dei troppi camion - Via Bondenese pericolosa Qui non si riesce più a vivere

SOCCORRITORI ALL ' OPERA**Speleogo prigioniero del Monte Canin***[Redazione]*

SOCCORRITORI ALL Speleogo prigioniero del Monte Canin TRIESTE - Era ancora al lavoro a notte inoltrata la macchina dei soccorsi impegnata da sabato nel recupero di uno speleologo triestino, Stefano Guarniero di 33 anni, che dal pomeriggio di sabato è intrappolato a 200 metri di profondità sul Monte Canin, in Friuli. L'uomo, che è anche infermiere, è rimasto bloccato dopo una caduta di venti metri mentre era in esplorazione in una grotta che si trova a quota 2.200 metri. È ferito all'addome e ad un braccio, ma le sue condizioni sono considerate stazionarie. Durante tutte queste ore lo speleologo è stato assistito dal personale medico specializzato giunto sul posto subito dopo l'allerta. Al momento dell'incidente Stefano Guarniero si trovava insieme a ad alcuni amici. Subito dopo la caduta, uno di loro è rimasto sul luogo dell'infortunio insieme a lui, mentre gli altri si sono spostati per dare l'allerta che è scattata verso le 16 di ieri. Poco dopo l'allarme, sul posto sono arrivati gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) del Friuli Venezia Giulia, insieme ai colleghi di altre regioni vicine, così come l'elicottero e i tecnici della Protezione civile. Al lavoro dalle 2 di questa notte, invece, si è aggiunta anche una squadra di disostruttori, arrivati sul posto con un elicottero dell'Esercito. Fondamentale per velocizzare le operazioni, è stata la scelta operata ieri dai tecnici del Soccorso alpino di utilizzare un secondo varco naturale di ingresso della groppa rispetto a quello utilizzato dal ferito e dai suoi compagni, varco che si trova a 100 metri di dislivello dal luogo dell'incidente, aprendo la via togliendo il ghiaccio che la bloccava. Una decisione che ha portato così anche a ridurre i rischi per gli stessi tecnici del soccorso che hanno potuto evitare alcuni passaggi stretti necessari per il recupero del ferito. -tit_org-

VENEGONO SUPERIORE

Incidenti, domenica nera Due in prognosi riservata = Utilitaria contro lo scooter**Quarantaduenne è grave***Incidente sulla strada che porta a Binago. L'auto era in sorpasso**[Paolo Grosso]*

- VENEGONO SUPERIORE Incidenti, domenica nera Due in prognosi riservata Scontro tra auto e scooter sulla strada per Binago. In Valganna auto contro I guardrail Servizio a pagina 10 Utilitaria contro lo scoote Quarantaduenne è grave Incidente sulla strada che porta a Binago. L'auto era in sorpass VENEGONO SUPERIORE - Stava percorrendo la strada che da Venegono Superiore porta a Binago e alla prima curva ha superato due motorini "allargando" un po' troppo nell'opposta corsia di marcia. Così la sua Renault Twingo si è scontrata con un maxiscoter che arrivava da Binago e sul quale viaggiavano due uomini. Questa, almeno secondo una prima e ipotetica ricostruzione, la dinamica del grave incidente che è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le tré. Con conseguenze lievi per la donna al volante dell'auto, serie per il passeggero dello scooter, molto serie per il guidatore, un quarantaduenne residente nell'hinterland milanese. L'uomo è stato portato all'Ospedale di Circolo in codice rosso, e cioè in gravi condizioni, dall'elisoccorso arrivato a Venegono Superiore da Como. La prognosi per lui è riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita: ancora nella serata di ieri i medici stavano valutando come procedere di fronte a diverse fratture al bacino. Lo scontro è avvenuto lungo la via Como, che da Venegono Superiore sale appunto verso Binago e la provincia di Como, all'altezza del civico 23. Poco prima di una curva a destra la trentasettenne al volante dell'utilitaria Renault si è trovata davanti due motorini e ha deciso di superarli. Probabilmente ha calcolato male tempi e spazi a disposizione e così sulla curva la Twingo si è scontrata con un grosso scooter che da Binago scendeva invece verso Venegono. Da stabilire, e a farlo saranno gli accertamenti dei carabinieri della tenenza di Tradate, intervenuti sul posto per i rilievi, se anche il motociclista abbia sconfinato dalla sua corsia, nel suo caso stringendo troppo. In ogni caso i due veicoli si sono scontrati: la Twingo è finita fuori strada e lo scooter, semidistrutto, ha fatto la stessa fine. Subito le condizioni del motociclista alla guida sono apparse molto serie, con un'abbondante emorragia. Sul posto sono arrivata due automediche e due ambulanze e poi anche l'elisoccorso, che è atterrato in un prato vicino. Il quarantaduenne, dopo le prime cure, è stato portato al Circolo, mentre il suo compagno in questa sfortuna scampagnata d'agosto, 35 anni, è finito all'ospedale Sant'Anna di Como in codice giallo, e cioè in condizioni di media gravità. Per la donna, infine, ricovero in codice verde all'ospedale di Tradate. Nello stesso pomeriggio di ieri ci sono stati poi altri due incidenti, per fortuna meno gravi. Il primo a Leggiuno in via Vincenzo Gioberti, quando da poco erano passate le quattro: il conducente di una Renault Clio, 24 anni, ha perso il controllo del suo mezzo e dopo aver urtato un muro si è ribaltato sulla strada. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Luino, un'ambulanza che ha soccorso il giovane, che per fortuna non si era fatto quasi niente, e i vigili del fuoco di Várese, che hanno collaborato con il personale sanitario e hanno messo in sicurezza la macchina ribaltata. Infine, più o meno mezz'ora dopo, altro ribaltamento a Buguggiate, sulla SP1: in questo caso a perdere il controllo dell'auto è stato un uomo di 46 anni, che è stato portato dal 118 all'ospedale di Gallarate con ferite non particolarmente gravi. Paolo Grosso Nello stesso pomeriggio di ieri due ribaltamenti, uno a Leggiuno e un altro a Buguggiate -tit_org- Incidenti, domenica nera Due in prognosi riservata - Utilitaria contro lo scooter Quarantaduenne è grave

CAMPO DEI FIORI**Via alle pulizie nel parco del Grand Hotel Festa degli alpini: è già conto alla rovescia***[Loris Velati]*

DEI In azione da ieri una squadra di protezione civile del gruppo Ana. Ancora pochi giorni di attesa e poi, da giovedì prossimo, per una settimana al Campo dei Fiori tornerà il tradizionale appuntamento di Ferragosto con la Festa della montagna. Ieri mattina, una trentina di volontari del nucleo di Protezione civile della sezione varesina dell'Associazione nazionale alpini coordinato da Giovanni Civiletti ha pulito l'area all'interno del parco del Grand Hotel che ospiterà gli eventi proposti dal programma della manifestazione organizzata dal Gruppo cittadino dell'Ana. Da metà luglio, un'altra squadra di Penne nere guidata da Giovanni Parola e composta, tra gli altri, da Diño Giambartolomei, Franco Lui, Alberto Palmarini, Saverio Traetta e dal responsabile delle attività di Protezione civile del Gruppo guidato da Antonio Verdelli, Piergiorgio Valli, ha provveduto ad allestire le strutture della cucina dove gli chef della festa, Oscar Hauser e Angelo Megna, prepareranno i piatti della tradizione culinaria delle alpi e delle prealpi lombarde da offrire alle migliaia di turisti e residenti che come ogni estate saliranno in vetta alla montagna sacra varesina per cercare refrigerio alla calura estiva e per trascorrere qualche ora in compagnia dell'allegria tipica dei raduni delle Penne nere. La tradizione dell'appuntamento di Ferragosto ebbe inizio a metà degli anni Settanta del secolo scorso. Dopo aver guidato il comitato che curò il restauro delle Tré Croci, il cappellano degli alpini e dei vigili del fuoco della provincia, monsignor Tarcisio Pigionatti, ideò questo incontro che con il passare degli anni è diventato l'appuntamento simbolo del Ferragosto varesino. Un momento però, che non vuole essere solo occasione di svago e divertimento. Monsignor Pigionatti lo pensò infatti per ricordare i "Caduti senza croce". Quest'anno, nella festa dell'Assunta, la Messa di suffragio ai piedi delle Tré Croci sarà presieduta dal vicario generale della diocesi, monsignor Franco Agnesi. Come sempre, sarà particolarmente ricco di proposte il programma della manifestazione. Una miscela di musica, cultura e sport che oltre a offrire momenti di relax permetterà anche di scoprire e gustare alcune bellezze naturalistiche del parco del Grand Hotel. Tutti i pomeriggi alle 15.30, escluso domenica 12 agosto e il giorno di Ferragosto, l'associazione "OfficinAmbiente" proporrà delle uscite narranti nel bosco attorno all'albergo. Con un contributo di 2 euro si potrà partecipare a una breve escursione guidata dalle animatrici dell'associazione, Tiziana Pennati, Paola Rossini e Daniela Ribera, che prevede anche visite alle strutture interne del Grand Hotel progettato dall'architetto Giuseppe Sommaruga. Loris Velati Taglio dell'erba e allestimento delle cucine. Il vescovo Agnesi celebrerà la Messa a Ferragosto Sono cominciate ieri le operazioni di pulizia dell'area esterna del Grand Hotel al Campo dei Fiori dove dalla prossima settimana gli Alpini proporranno la tradizionale Festa della montagna (Foto l'i - tit_org-

La protezione civile ripulisce il fiume Olona

[Redazione]

VALLE OLONA - Volontari della protezione civile di Olgiate Olona al lavoro ieri mattina. Il gruppo coordinato da Tiziano Provasi ha ripulito il fiume dopo le segnalazioni arrivate dai social network, in particolare sull'attivissimo gruppo Amici dell'Olona coordinato dall'avvocato legnanese Franco Brumana. C'erano alberi e un po' di tutto nel tratto del fiume di pertinenza del Comune di Olgiate Olona (nella foto), quasi come se si fosse formata una diga naturale nell'alveo del corso d'acqua. Per oltre tre ore i volontari e le volontarie si sono messi a disposizione hanno lavorato senza sosta sotto il sole cocente. Inoltre hanno rimosso anche un albero che era caduto sulla pista ciclopeditonale. In prima linea il coordinatore Provasi che si è calato nelle acque del fiume compiendo parte delle operazioni più complesse, rese possibili anche grazie all'aiuto di Antonio Sanzo che ha messo a disposizione della protezione civile (e della comunità) i mezzi da lavoro per le operazioni delicate fra il fiume e la pista ciclopeditonale. Hanno lavorato inoltre Daniela Cammata, Roberto Caprioli, Martina Farioli, Alma Guidali e Umberto Raimondi. Molto spesso sono i volontari della Protezione civile a occuparsi di pulizia, messa in ordine e messa in sicurezza delle sponde e dell'alveo del fiume oltre che della pista ciclopeditonale della Valle Olona che soprattutto in questo periodo è molto frequentata. Ancora una volta la sensibilizzazione partita dal gruppo Amici dell'Olona ha dato risultati positivi sul territorio: una segnalazione che è stata recepita. V.D. -tit_org-

Ore 13.20: l'aereo caduto approda sulla riva del lago

Dopo l'ammarraggio completato il recupero del velivolo

[Federica Lucchini]

Ore 13.20: l'aereo caduto approda sulla riva del lago. Dopo l'ammarraggio completato il recupero del velivolo BODIO LOMNAGO - Ha richiesto meno tempo del previsto, ieri, il recupero dell'aereo che venerdì si è inabissato nelle acque del lago di Várese a seguito di una avaria del motore. Il pilota, Luca Bonini, 62 anni, era riuscito con un'abile manovra ad ammarare di fronte al Pizzo di Bodio, nel punto adiacente la palafitta centrale. Lo Stinson L-5, che era partito dalla pista di Calcinate del Pesce, trainando un aliante, lentamente si era inabissato appoggiando le ruote sul fondale, in quel punto molto basso. Il pilota dell'aliante si era già sganciato prima, rientrando alla base. Tutti salvi, compreso Bonini, che a nuoto aveva raggiunto la riva di Bodio. Ora il velivolo recuperato si trova sul lungolago in attesa di essere portato via domani, per rispettare il divieto domenicale di circolazione di trasporti pesanti. Le operazioni di recupero sono cominciate attorno alle 10.15 sotto la direzione del soccorso subacqueo acquatico dei vigili del fuoco di Milano, giunti sul lungolago con due mezzi nautici e tre sommozzatori. Prima erano già entrati in azione i vigili del fuoco di Várese per effettuare un sopralluogo. Quando i mezzi dei pompieri sono stati entrambi in acqua, la presenza di palloni posizionati sotto il velivolo ha fatto sì che si sollevasse lentamente, mentre l'acqua fuoriusciva. In mattinata, prima dell'inizio delle operazioni si pensava che queste richiedessero più tempo, in quanto una volta portato il piccolo aereo a pelo d'acqua il suo svuotamento avrebbe potuto essere più elaborato. Niente di tutto questo. Tutte le fasi sono procedute con regolarità mettendo in evidenza la sinergia tra i due nuclei dei vigili del fuoco. E alle 13.20 l'aereo, trascinato con i cavi legati a un motoscafo, è stato adagiato sulla riva con i suoi dieci metri di lunghezza e nove di apertura alare. Sulla riva ad attenderlo i carabinieri della Stazione di Azzate con il maresciallo Annachiara Lerede. Soddisfazione da parte del vicesindaco Giorgio Sassi, che rappresentava l'amministrazione: E stata una bella operazione ha sottolineato - che ha messo in evidenza la preparazione e l'efficienza dei vigili del fuoco. Ringrazio tutte le forze dell'ordine per la loro collaborazione. Un dato da non dimenticare e molto importante per la qualità delle acque: l'operazione non ha portato a nessun sversamento di liquidi, come olio o benzina. Quindi, i pescatori potranno proseguire tranquilli la loro attività. Già il giorno precedente i vigili del fuoco, in collaborazione con i tecnici dell'Arpa, avevano collocato barriere assorbenti attorno all'aereo per evitare un eventuale inquinamento da idrocarburi. Federica Lucchini é IM Le operazioni di recupero del velivolo ieri mattina a Bodio Foto -tit_org- Ore 13.20:aereo caduto approda sulla riva del lago

Grandi eventi e sicurezza, delega a Saporiti

[Redazione]

GIÀ Grandi eventi e sicurezza, delega a Saporiti CASSANO MAGNAGO-(a.col.) Delegato a svolgere compiti di collaborazione con il sindaco e l'assessore alla sicurezza nel coordinamento dei gruppi di volontari in occasione dei grandi eventi in città. A partire da ieri, questa è la nuova delega che è stata assegnata al consigliere comunale e responsabile della Protezione civile di Cassano Magnago Roberto Saporiti (nella foto). Questa decisione rientra nel percorso che abbiamo tracciato in campagna elettorale e che stiamo portando avanti afferma il sindaco Nicola Polisenò avevamo previsto di affidare la gestione di determinati argomenti ai consiglieri per avere un controllo diretto su alcune tematiche ed avvicinare ancora di più, l'amministrazione alla società civile. Ecosì, dopo la delega al Controllo del vicinato a Edoardo Franchin ora è il turno di Saporiti, entrambi gli incarichi hanno un denominatore comune: la sicurezza. Nel caso del responsabile della Protezione civile cassanese, è stata una scelta dettata sia dalla qualifica che dal ruolo che già svolge. Grazie alla sua esperienza sottolinea Polisenò - riuscirà a gestire il coordinamento di tutti i gruppi di volontari e delle associazioni che partecipano ai grandi eventi che si organizzano in città". Un percorso che, negli ultimi due anni ha avuto un'attenzione particolare soprattutto in occasione del Carnevale, della festa di Sant'Anna e delle tre feste religiose: Santa Croce, la Madonna del Rosario e la festa della Villa. Infatti, da quando il decreto Minniti ha imposto una serie di norme precise per la messa in sicurezza delle manifestazioni, tutto è cambiato ci siamo resi conto che era necessario individuare una figura intermedia tra il comune e gli organizzatori - continua il numero uno di palazzo Mazzuchelli - in questo modo non solo salvaguardiamo le nostre feste ma alleggeriamo anche il carico a chi decide di portare avanti tradizioni radicate sul territorio. -tit_org-

Ancora un'auto in fiamme È la terza in una settimana

[Redazione]

Ancora un'auto in fiamme È la terza in una settimana JERAGO CON ORAGO - Auto in fiamme ieri mattina in via Molinello. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate. Si tratta del terzo incendio di auto sul territorio in una settimana, il primo sempre a Jerago quando una vecchia Audi è stata awolta dalle fiamme, il secondo in piena mattina a Cavaria davanti a uno dei parchetti del paese e, il terzo, ieri mattina in paese. Si è trattato di un corto circuito improvviso provocato dalle alte temperature: nel giro di pochissimi istanti le lingue di fuoco hanno intaccato la Fiat Punto. I vigili del fuoco arrivati sul posto con un'autobotte hanno spento il rogo. Al proprietario, un uomo residente a Castiglione Olona, non è rimasto altro che chiamare il carro attrezzi per demolire l'auto che aveva al suo attivo 200mila chilometri. Non è da escludere che il corto circuito sia stato provocato proprio dall'usura dell'auto che, anche a causa delle elevate temperature esterne, è diventato un incendio. Sul posto è arrivato anche l'assessore ed ex sindaco Giorgio Ginelli che ha dato supporto ai vigili del fuoco. Intanto l'ufficio tecnico, già nei prossimi giorni dovrà provvedere a far sistemare l'asfalto compromesso dal rogo. L'intervento dei vigili del fuoco è stato necessario anche a Cavaria nei giorni scorsi, quando, pare che ignoti abbiano appiccato piccoli roghi fra le sterpaglie nei pressi del parco valle del Boia. Anche in quell'occasione i vigili del fuoco sono entrati in azione spegnendo in poco tempo ogni focolaio. Tuttavia, sempre a causa delle elevate temperature e vento caldo, la zona è tenuta sotto controllo anche dalla protezione civile dei paesi da Jerago con Orago a Cavaria proprio per evitare il peggio. V.D. Co)leamentoT2-6allarate gelosuledaledBldocutnenlj -tit_org- Ancora un'auto in fiamme È la terza in una settimana

Cade con il "rampichino" Arriva l'elisoccorso

[Redazione]

Cade con il "rampichino" Arriva l'elisoccorso Ponna Attimi di paura poco prima delle 17 per un uomo di 43 anni del paese caduto dalla sua mountain bike mentre percorreva i sentieri in località Loggio, zona impervia ed isolata, sopra Ponna Superiore. Nella caduta l'uomo ha battuto malamente la testa riportando alcuni traumi. L'uomo conosceva l'area immersa nel bosco che percorreva spesso. A causa dell'impatto avrebbe perso conoscenza per poi riprendersi in pochi istanti. Immediato l'intervento dei soccorsi allertati da alcuni escursionisti di passaggio. Sul posto oltre ai tecnici del Soccorso alpino Lario Occidentale Ceresio che hanno effettuato il recupero, i sanitari della Croce Rossa di San Fedele e l'eliambulanza che ha trasportato il ferito in codice giallo all'ospedale di Gravedona. Le sue condizioni non sono gravi. F.Alt. -tit_org- Cade con il rampichino Arriva l'elisoccorso

Ottomila sul colle Cucinati 70 quintali di mega costine

Rodero. Abbiamo fatto fatica a ospitare tutti Gran lavoro per i i bus navetta in servizio tanto che tre mezzi sono finiti dal meccanico

[Fortunato Raschella]

Ottomila sul colle Cucinati 70 quintali di mega costine Rodero. Abbiamo fatto fatica a ospitare tutti Gran lavoro per i bus navetta in servizio tanto che tre mezzi sono finiti dal meccanico RODERÒ FORTUNATO RASCHELLA In ottomila sul colle del San Maffeo perle mega costine nei primi due giorni della sagra che si conclude stasera. Anche oggi ci sarà ancora possibilità di mangiarne sia a mezzogiorno che a sera. Sino ad esaurimento scorte. Le strutture di ristorazione -aggiunge il presidente del "Gruppo San Maffeo", Pierluigi Cocquio - si sono rivelate insufficienti ad accogliere tutte le persone tant'è che gran parte di esse si è organizzata a mangiare a stile pie nie, trovando sistemazione sulle falde del colle e sui muri di recinzione. Sabato sera abbiamo esaurito tutta la scorta; complessivamente al termine dei tre giorni di sagra pensiamo di arrivare a cucinare e servire circa settanta quintali, quanti ne avevamo ordinate già dal mese di febbraio. Dal Piemonte Tante sono state le persone arrivate dai paesi della provincia di Como. Ma tante quelle arrivate spiega uno degli chef, Pietro Valli - da Varesa, Novara e Milano, e anche dal Canton Ticino, che a stento il colle San Maffeo è riuscito a dare ospitalità a tutti. Il grande afflusso di gente ha messo in difficoltà anche la logistica della festa stessa. Tre pulmini utilizzati per il servizio navetta sono stati appiedati da inconvenienti meccanici e anche una macchinetta del caffè è andata in tilt. Il maggior afflusso sabato sera quando la gente è incominciata ad affluire fin dalle 18 per non mancare all'appuntamento dei festeggiamenti di Maria Regina degli Angeli. Con le loro macchine hanno invaso tutte le strade del paese e l'area di confine e del centro sportivo, bene indirizzate dagli uomini della Protezione civile e datanti altri volontari delle associazioni locali. Per tutte le persone arrivate a piedi o con il mezzo navetta sul colle, le strutture di ristorazione si sono in alcuni momenti rivelate insufficienti ad accoglierle tutte. Anche l'aspetto religioso della sagra non è stato da meno: molti i devoti ai riti religiosi officiati dal parroco don Adolfo Bernasconi. Ieri la chiesetta non ce l'ha fatta ad accogliere tutti i fedeli e tanti per ascoltare la messa solenne delle 10,30, si sono dovuti accentrare di seguirla da fuori. Le cerimonie religiose, oggi, lunedì, prevedono alle 9 il rosario seguito dalla messa in suffragio dei morti di San Maffeo e dei defunti tutti. Le funzioni La chiesetta della Madonna degli Angeli rimarrà aperta dalle 8,30 alle 10 e dalle 12 alle 22. Enorme, dunque, l'afflusso di persone sabato sera, in occasione del prologo ai festeggiamenti di Maria Regina degli Angeli, accorse sul colle per gustare le mega costine, divenute ormai specialità gastronomica che tutti degustano con grande soddisfazione. La sagra di San Maffeo chiama a raccolta tutte le forze vive del paese alle quali si aggiungono volontari della Cri e della Protezione civile dei paesi vicini che come instancabili "Caronte" trasportano migliaia di persone con ibus-navetta dal paese al colle San Maffeo. Tutti a tavola per gustarsi le maxi costine di Roderò Tre giorni di gran lavoro in cucina Stanchi ma soddisfatti -tit_org-

Un altro incidente al semaforo Quell'incrocio è pericoloso

[Silvia Rigamonti]

Un altro incidente al semaforo Quell'incrocio è pericoloso Mariano. Quinto scontro tra auto all'angolo tra le vie Papa Giovanni XXIII e San Carlo Un veicolo si è ribaltato, nessun ferito grave. L'assessore: Troppi non rispettano il rosso

MARIANO SILVIA RICAMONTI ỹ Habruciato il rosso del semaforo, travolgendo un'altra auto prima di finire la propria corsa ribaltandosi sull'asfalto. Questa almeno è una prima ricostruzione dell'incidente avvenuto ieri mattina, a Mariano, dove via San Carlo incrocia via Papa Giovanni XXIII nel quartiere Sant'Ambrogio. I primi a prestare soccorso alle vittime del violento impatto sono stati i residenti, che poi hanno denunciato come l'incrocio sia troppo spesso teatro di scontri. I fatti Pur ancora al vaglio dei Carabinieri di Mariano, intervenuti sul posto per i rilievi, la dinamica dell'impatto sembra la fotocopia dei precedenti. Una Up della Volkswagen proveniente da Il Gigante, per distrazione o fatalità è passata conii rosso al semaforo diviaPapa Giovanni XXIII. Dalla chiesa di San Francesco, lungo la perpendicolare via San Carlo, in quel momento proveniva una Golf con a bordo mamma, papa, nonna, le due bimbe e tutto il necessario per andare in vacanza. L'impatto è stato inevitabile. L'Up si è scontrata con la Golfe poi si è ribaltata. Rimasta incastra a testa in giù nell'auto, bloccata tra la cintura di sicurezza e l'airbag, la donna alla guida della Up, una signora di 71 anni di Carugo, è stata estratta dai vigili del fuoco di Cantù e poi trasportata dalla Sos di Lurago d'Erba all'ospedale Sant'Anna di Como in codice giallo. Lievi le conseguenze per la famiglia della Golf: sempre coscienti, le bimbe di 4 e 9 anni e la nonna, di 75, sono state trasportatecodice verde al Sant'Antonio Abate di Cantù dalle ambulanza di Mariano e Cantù. I precedenti A chiamare i soccorsi i residenti che a ogni incidente escono in strada per dare un primo sostegno alle vittime. Ma non solo: di volta in volta si annotano i sinistri: in poco più di un anno, dal 25 aprile del 2017 a oggi, sono arrivati così a conteggiare almeno cinque scontri sullo stesso incrocio. Con la specifica che, quasi sempre, alla base dell'impatto c'è il mancato rispetto del semaforo da parte de gli automobilisti. La gente corre troppo forte - spiega Massimo Mariani -. L'autovelox può essere un deterrente ma è sempre spento. Da parte sua l'assessore alla Sicurezza, Fermo Borgono spiega Ci sono una pista ciclabile, il passaggio pedonale e i semafori. E poche settimane fa abbiamo messo l'autovelox. Come possiamo rendere la strada più sicura quando, per distrazione o altro, gli incidenti si verificano perché gli automobilisti non rispettano il semaforo che è l'unico in città a rimanere acceso la notte?. Semaforo messo nel 2011supropriosuspintadelPde Progetto Mariano Brianza, allora all'opposizione. I soccorsi alla conducente della Volkswagen Up rimasta Incastrata nell'auto ribaltata FOTO RIGAMONTI La Volkswagen Colf centrata dalla Up Un'altra immagine dei soccorsi -tit_org- Un altro incidente al semaforo Quell incrocio è pericoloso

Giovane sbaglia sentiero Viene recuperato di notte

[Redazione]

Soccorso Un giovane aveva affrontato l'Medale: i volontari del Soccorso alpino lo hanno portato a valle. Aveva affrontato la ferrata del Medale nel tardo pomeriggio di sabato, concludendo la sua salita. I problemi si sono presentati al ritorno, quando il giovane escursionista si è accorto di aver sbagliato sentiero e ha lanciato l'allarme. Alle 21.30 i volontari del Soccorso Alpino della Stazio ne di Lecco si sono attivati e lo hanno recuperato. Il giovane dopo aver concluso la ferrata, anziché imboccare il sentiero che porta al San Martino è sceso dalla parte opposta perdendosi e non sapendosi più orientare, ha deciso di lanciare l'allarme. I volontari del Soccorso Alpino, seguendo le indicazioni del giovane, lo hanno raggiunto, riportandolo a valle sano e salvo, giusto in tempo per evitare il temporale che si è abbattuto di lì a poco sul lecchese. Si tratta del terzo intervento di questo genere in una settimana del Soccorso alpino lecchese. Intervento del Soccorso alpino -tit_org-

Meridiana Tombini allagati per il diluvio

[Redazione]

Deflusso dell'acqua Il forte temporale sabato notte ha creato disagi in più zone Il diluvio che si è abbattuto in città e in gran parte della nostra provincia sabato notte ha costretto i vigili del fuoco a diverse uscite per danni d'acqua: fortunatamente nulla di particolarmente grave, anche se le telefonate al comando dei vigili del fuoco sono state parecchie. In città si sono allagati i tombini del centro commerciale Meridiana e i pompieri hanno operato per la messa in sicurezza della zona: un intervento di pulizia che ha consentito il defluire dell'acqua. Un altro intervento si è invece registrato a Merate, per un albero caduto. Inoltre, ci sono state segnalazioni di cittadini per problemi ai tombini, problemi causati dalla grande quantità d'acqua caduta in poco tempo. Per fortuna, il temporale non ha rovinato lo spettacolo dei fuochi d'artificio a Pusiano che ha richiamato tantissima gente anche sulle sponde del lago a Bosisio, nei pressi della darsena intitolata a Gianni Brera. -tit_org-

Allerta meteo Una settimana di temporali

[Redazione]

L'allerta La Protezione civile di Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità ordinaria. Si apre oggi una settimana a rischio di forti temporali. La sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità ordinaria (codice giallo: attenzione) Lario e Prealpi occidentali (province di Como e Lecco) per rischio temporali forti, da questa mattina. Dalla tarda mattinata di oggi aumento dell'instabilità, con flusso via via più umido in quota dai quadranti sud occidentali e afflusso di aria relativamente più fresca in quota. Le precipitazioni, a carattere temporalesco, interesseranno al mattino la fascia prealpina e pedemontana, salvo possibili locali rovesci sulla pianura, quindi coinvolgeranno nelle ore pomeridiane e in serata anche i settori di pianura, particolarmente nella parte centro occidentale della regione. Le precipitazioni saranno più intense nella seconda parte della giornata. Domani permangono condizioni instabili sulla regione, con precipitazioni possibili nella notte sui settori di nord ovest, in diffusione nel corso della mattinata ai settori settentrionali della regione e nel pomeriggio possibili anche in pianura. La Regione ribadisce l'invito ad adottare misure precauzionali. In caso di temporali si consiglia di restare lontano da pali o alberi; evitare il contatto con oggetti conduttori di elettricità; togliersi di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini); restare lontano dai tralicci dell'altra tensione. In montagna è opportuno scendere di quota evitando creste o vette, cercare riparo in una grotta o una costruzione mantenendosi distante dalle pareti, accovacciarsi a piedi uniti ed evitare di sdraiarsi o sedersi per terra, restare a distanza da altre persone, evitare percorsi attrezzati con funi e scale metalliche. Al mare o al lago: esci immediatamente dall'acqua, allontanati dalla riva o dal bordo di una piscina all'aperto; liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito. In casa: evita di utilizzare apparecchi elettrici o il telefono fisso; lascia spenti (meglio ancora staccando la spina) televisore, computer ed elettrodomestici; evita il contatto con l'acqua; non sostare sotto tettoie e balconi. In caso di rovesci di pioggia e grandine è opportuno scegliere una zona a distanza dal letto del torrente e rialzata. una pausa nel caldo e alla fine dei temporali in arrivo -tit_org-

Coniugi muoiono nel rogo dell'auto = Coniugi morti carbonizzati in autostrada

[Guglielmo De Vita]

Coniugi muoiono nel rogo dell'autoVerderio, avevano 81 e 76 anni: la tragedia sulla A1Toscana. Andavanovacan; Luigia Loffredo, 76 anni, che abitavano in via Caduti della Libertà a Verderio Inferiore. Dopo l'incidente, gli agenti della Polizia Stradale diArezzo hanno avvisato la figlia che è subito partita per la Toscana, per l'identificazione.E VITA A PAGINA 31 âçääââââÿ; Sono morti insieme, seduti uno affianco all'altra abordo della loro Dacia Sandero che ha preso fuoco dopo essersi ribaltata sull'Autostrada del Sole tra Arezzo e Siena. Purtroppo è stata una fine atroce, sono morti entrambi carbonizzati, quella toccata agli anziani coniugi che ieri mattina erano partiti da Verde rio per raggiungere Piedimonte Malese, in provincia di Caserta, il paese originario della donna per trascorrere un periodo di ferie. Le vittime sono Attilio Vitale, 81 anni (originario della provincia di Foggia) e sua moglie, Coniugi mord carbonizzataautostradi Verderio. Tragedia ieri pomeriggio sull'Ai in provincia di Arezzo, il marito aveva 81 anni e la moglie 76 anni Erano diretti nel Casertano per trascorrere le ferie: l'auto si è ribaltata ed è finita contro un muro, prendendo tuo VERDERIO GUGLIELMO DE VITA,s!sfmcw9 Sono morti insieme, seduti uno affianco all'altra a bordo della loro Dacia Sandero che ha preso fuoco dopo essersi ribaltata sull'Autostrada del Sole tra Arezzo e Siena. Purtroppo è stata una fine atroce, sono morti entrambi carbonizzati, quella toccata agli anziani coniugi che ieri mattina erano partiti da Verderio per raggiungere Piedimonte Matese, in provincia, di Caserta, il paese originario della donna per trascorrere un periodo di ferie. Le vittime sono Attilio Vitale, 81 anni (originario della provincia di Foggia) e sua moglie, Luigia Loffredo, 76 anni, che abitavano invia Caduti della Libertà a Verderio Inferiore. Avvisata la figlia Dopo l'incidente, gli agenti della Polizia Stradale di Arezzo hanno avvisato la figlia che è subito partita per la Toscana, per l'identificazione all'obitorio dell'ospedale di Arezzo di quello che resta dei suoi genitori. Da quanto è stato possibile ricostruire, l'incidente si èverificato alle 15.30 quando, forse per un colpo di sonno del conducente, l'auto ha improvvisamente sbandato sulla destra e poi si è ribaltata, continuando la sua corsa per un centianio di metri sull'asfalto della Ai. La Dacia Sandero è quindi finita contro il muro che costeggia l'autostrada e si è incendiata: una scena tragica a cui hanno assistito altri automobilisti che in quel momento stavano viaggiando. Dalle testimonianze raccolte dai vigili del fuoco, sembra che un automobilista si sia fermato e abbia raggiunto l'auto che non era ancora completamente avvolta dalle fiamme, cercando di aiutare ad aprire la portiera per liberare gli occupanti: a quel punto si è verificata un'esplosione, che ha investito lo stesso soccorritore, rimasto leggermente ustionato e sotto choc. Per gli anziani coniugi il destino si è definitivamente compiuto in quell'istante perché la Dacia Sandero, che non era alimentata a gpl, si è trasformata in un rogo: le fiamme hanno avvolto la vettura e nessuno si è più avvicinato. Dopo alcuni minuti, sul posto, poco distante dal casello di Valdichiana, si sono diretti i vigili del fuoco del distaccamento di Cortona. Non abbiamo potuto fare nulla per salvare i due occupanti - ci ha raccontato ieri al telefono un pompiere - L'auto era una palla di fuoco e quando l'abbiamo spenta non si capiva nemmeno se gli occupanti fossero un uomo e una donna o due uomini. I rilievi della Polstrada Per i rilievi sono intervenuti gli agenti della Polstrada diArezzo e, da quanto è emerso, sembra che nell'incidente non ci siano altri mezzi coinvolti, il condu- cente avrebbe perso il controllo della sua vettura finendo fuori strada e ribaltandosi. I poliziotti, una volta che dalla targa sono risaliti al proprietario dell'auto, hanno contattato la figlia che ha confermato come i suoi genitori fossero partiti la mattina da Verderio per raggiungere la provincia di Caserta, terra d'origine della madre. Il viaggio verso le vacanze si è quindi trasformato in tragedia per i coniugi Vitale. Da segnalare, infine, che per permettere l'intervento di soccorso l'autostrada è rimasta chiusa al traffico direzione sud per 40 minuti e si è formata una coda di oltre sei chilometri. La prefettura di Arezzo ha fatto anche intervenire la protezione civile per portare acqua agli automobilisti fermi in colonna sotto il sole. Un automobilista ha tentato di aprire la portiera ma poi la macchina è esplosa La figlia, avvisata dalla Polstrada, si è diretta ad Arezzo per l'identificazione I vigili del fuoco di Cortona Impegnati a spegnere il rogo dell'auto sull'Ai Quello

che resta della Dacia Sandero dei coniugi Vitale dopo il furioso incendio -tit_org- Coniugi muoiono nel rogo dell'auto -
Coniugi morti carbonizzati in autostrada

Cade con il "rampichino" Arriva l'elisoccorso

[Redazione]

Cade con il "rampichino" Arriva l'elisoccorso Ponna Attimi di paura poco prima delle 17 per un uomo di 43 anni del paese caduto dalla sua mountain bike mentre percorreva i sentieri in località Loggio, zona impervia ed isolata, sopra Ponna Superiore. Nella caduta l'uomo ha battuto malamente la testa riportando alcuni traumi. L'uomo conosceva l'area immersa nel bosco che percorreva spesso. A causa dell'impatto avrebbe perso conoscenza per poi riprendersi in pochi istanti. Immediato l'intervento dei soccorsi allertati da alcuni escursionisti di passaggio. Sul posto oltre ai tecnici del Soccorso alpino Lario Occidentale Ceresio che hanno effettuato il recupero, i sanitari della Croce Rossa di San Fedele e l'eliambulanza che ha trasportato il ferito in codice giallo all'ospedale di Gravedona. Le sue condizioni non sono gravi. F.Alt. -tit_org- Cade con il rampichino Arriva l'elisoccorso

La cava brucia, fumo fino a Ravenna e sui lidi

Marzeno, oggi maxi intervento di spegnimento con la ditta che ha in affitto il deposito

[Redazione]

La cava brucia, fumo fino a Ravenna e sui lidi Marzeno, oggi maxi intervento di spegnimento con la ditta che ha in affitto il deposito L'ODORE e il fumo hanno invaso le strade del centro di Faenza, sono arrivate fino a Reda e addirittura a Ravenna e sui lidi. Continua a bruciare la legna nella cava Zannona di Marzeno. Mentre va avanti l'opera di spegnimento e presidio dei vigili del fuoco e della protezione civile nel sito via Pittora, il fumo prodotto dalla combustione di 20 mila tonnellate di legna anche a causa del vento ha creato nubi che si muovono per chilometri. Sabato notte decine le telefonate a pompieri, polizia e carabinieri di residenti che volevano avere informazioni sulla natura della puzza. È successo anche a Ravenna, dove nel cuore della notte il vento ha portato l'odore del fumo città, e addirittura sui lidi: ieri il Comune della città bizantina ha anche inviato una nota per chiarire l'origine dell'odore che ha spaventato tanti. Sabato sera invece il fumo non ha risparmiato il centro di Faenza, ma anche le campagne: arrivando fino a Reda. Ieri i vigili del fuoco hanno tenuto monitorato l'incendio con un'operazione di contenimento: le fiamme si sono notevolmente abbassate, ma servirà tempo perché il fuoco consumi ciò che ha intaccato. Oggi è in programma un intervento più massiccio con l'aiuto della ditta che si occupa di sfalci e potature che ha in affitto la cava. DA SEGNALARE infine che alcuni residenti delle zone attorno alla cava Zannona si sono rivolti agli esponenti della Lega che ieri mattina si sono recati sul posto. Vogliamo capire - spiega Gabriele Padovani - se tutte le procedure di sicurezza fossero state adottate e se le dotazioni antincendio in quel sito fossero a norma. Vorremmo anche capire se quel luogo fosse adeguato a stipare legname e in che quantità. Verificheremo anche se le procedure d'intervento hanno rispettato i protocolli previsti e come mai non è stato attivato sin dalle prime ore del venerdì l'impiego dell'elicottero. LA NUBE Il fumo dalla cava Zannona si muove verso Faenza e da lì fino a Ravenna e sui lidi -tit_org-

FANANO SOCCORSO ANCHE UN 67ENNE MODENESE NEL REGGIANO
Escursionista cade nel torrente, tibia fratturata*[Redazione]*

PANANO SOCCORSO ANCHE UN 67ENNE MODENESE NEL REGGIANO GRANDE lavoro ieri per il Soccorso Alpino, in duto durante un'escursione nel reggiano sul senparticolare per due interventi. Il primio, intorno twrodl tra la seggiovia Rescadore e alle 16, ha visto il recupero di un' escursionista l'abbio 2000.uomo e stato raggiunto da un fuoinfortunatasi ad un arto inferiore poco fuori l'abi- nstrada e caricato su una barella. E stato poi por: tato di Fanano. La donna, una quarantacinquen- tato au Ospedale S. Anna di Casteinovo Monti ne di Ferrara, si trovava nei pressi di un torrente Per accertamenti. quando sfortunatamente è scivolata, riportando un forte dolore ad un arto inferiore. Subito è stato allertato il Soccorso Alpino, che con una squadra in pronta partenza ha raggiunto in pochi minuti l'escursionista. E stato quindi richiesto l'intervento dell'eliambulanza che dopo aver sbarcato l'equipe tecnico sanitaria ha verricellato a bordo la donna per trasportarla all'Ospedale di Baggiovara, con una sospetta frattura del piatto tibiale. Sempre ieri, un 67enne, residente a Modena, è ca- -tit_org-

VIA ADUA SUL POSTO QUATTRO SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA E CARABINIERI**Fuoco e paura = Paura per un incendio al Conad Le Vele***Fiamme nella zona carico e scarico del supermercato: residenti in strada**[Redazione]*

SUL POSTO QUATTRO SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA E CARABINIERI Paura per un incendio al Conad Le Vek Fiamme nella zona canco e scono del supermercato: residenti in straa UN'ALTA e densa colonna di fumo scuro, che è stata vista anche da lontano. L'odore acre avvertito dai residenti della zona, che si riversano in strada. Il via vai di vigili del fuoco, carabinieri e polizia di Stato. Attimi di paura, ieri pomeriggio alle 16.30, per un incendio che è divampato nel magazzino esterno del supermercato Conad Le Vele, all'angolo tra viale Regina Margherita e via Adua. A chiamare il 115 sono stati i residenti dei palazzi nel quartiere, allarmati dal rischio che le fiamme potessero estendersi in modo incontrollato. Sono accorse quattro squadre dal comando di via della Canalin, oltre agli agenti delle volanti e agli uomini dell'Arma. Il 118 ha inviato anche un'ambulanza o a scopo preventivo e per distribuire le maschere alle forze dell'ordine, che sono entrate all'interno dei locali per il sopralluogo. Secondo le prime ricostruzioni, sembra che l'incendio sia divampato da un cassonetto dei rifiuti posto sotto un porticato nei pressi del magazzino. In pochi attimi il fuoco è diventato troppo esteso per essere domato dai pochi lavoratori. Insieme ai responsabili del centro commerciale, nel frattempo accorsi sul posto, i vigili del fuoco hanno domato il rogo e messo in sicurezza l'area del centro commerciale, verificando anche possibili danneggiamenti: un lavoro che, per i pompieri, è durato due ore. Sono andate in fumo cataste di pallet in legno e materiale plastico nella zona di carico e scarico. Lo stabile non è stato toccato dalle fiamme, che hanno invece lambito un tendaggio in plastica. HATEMALE DISTRUTTO In fumo pallet e telo di plastica Scintille divampate da un cassonetto -tit_org- Fuoco e paura - Paura per un incendio al Conad Le Vele

LUZZARA SI SOSPETTANO RITORSIONI CONTRO LA PROPRIETARIA
Rogo di un'auto: l'ombra del dolo*[Redazione]*

LUZZARA SI SOSPETTANO RITORSIONI CONTRO LA PROPRIETARIA Rogo di un'auto: l'ombra del dolo - WZZARA- Via Casa Bruciata. Questo l'indirizzo di Casoni in cui, nelle scorse ore, è andata distrutta nelle fiamme un'autovettura. E non è la prima volta che i vigili del fuoco devono intervenire in questa zona della frazione luzzarese per domare incendi. Per fortuna non si registrano conseguenze alle persone e neppure alle abitazioni situate vicino al punto in cui poco dopo le sei di ieri mattina è stata segnalata un'auto in fiamme. Si tratta di una Fiat Grande Punto di proprietà di una operaia reggiana di 52 anni. Sono stati chiamati i vigili del fuoco, arrivati dalle caserme di Guastalla e di Luzzara. Poi sono arrivati anche i carabinieri di Luzzara per gli accertamenti. Le indagini non sono ancora concluse, ma è molto probabile che l'incendio sia stato appiccato da qualcuno. Gravemente danneggiata la parte posteriore e laterale del veicolo. Non si esclude un gesto vandalico o un dispetto mirato alla proprietaria dell'auto danneggiata. a. le. iLA I DINAMICA, L'ALLERTA AI POMPIERI Gli inquirenti non escludono un gesto vandalico o un dispetto mirato alla reggiana di 52 anni Poco dopo le sei di ieri mattina allertato il 118 per la Grande Punto già semi-distrutta -tit_org- Rogo di un'auto:ombra del dolo

Ultima ora in centro

Finanziere in fin di vita centrato da automobile

[Redazione]

ULTIMA ORA IN CENTRO Finanziere in di vita centrato da automobile LA SPEZIA È in gravissime condizioni all'ospedale Sant'Andrea della Spezia Attilio Pedatella, brigadiere dalla guardia di finanza in servizio al porto. È rimasto vittima di un terribile incidente stradale accaduto nella tarda serata di ieri, dopo le 23, all'incrocio tra viale Amendola e viale Fieschi. Il militare, sposato, con due figli, conduceva una moto che per cause ancora al vaglio degli inquirenti è entrato in collisione con una berlina. L'impatto è stato devastante e il centauro è finito a terra in condizioni che sono apparse subito gravissime. Immediati i soccorsi con l'arrivo dell'ambulanza e del personale sanitario mentre i rilevamenti sono stati effettuati dagli uomini della polizia municipale. I sanitari hanno approntato subito le pratiche rianimatorie trasferendo a tutta velocità il motociclista al Pronto Soccorso dell'ospedale civile e da qui nella choc room struttura dedicata per la cura dei traumi gravissimi. A NC ND ALCUNI SÌ RISERVATI Soccorritori sull'incidente ETASS -tit_org-

Due ore di ricerche

Turista messo in salvo dai vigili del fuoco

[Redazione]

DUE ORE DI RICERCHE La Spezia Per ritrovarlo, nel bosco, ci sono voluti i professionisti. I vigili del fuoco della Spezia e del distaccamento di Sarzana, e il Soccorso alpino, hanno operato per più di due ore, per dare aiuto a un turista di Milano, rimasto imprigionato nella macchia, con il suo cane. L'uomo non riusciva più a trovare la strada del ritorno. Per consentirgli di rientrare sul sentiero, è stato necessario aprire un varco fra i rovi. L'operazione è stata impegnativa, ma di successo. Alla fine, tutti in salvo, l'uomo e il suo cane, con un ringraziamento sentito a chi ha operato sotto il sole, dopo la sua accorata richiesta di aiuto al "112".

Perde il controllo dell'auto e finisce nella scarpata genitori feriti, figli illesi

[Redazione]

Perde il controllo dell'auto e finisce nella scarpata genitori feriti, figli illesi AREZZO AREZZO In provincia di Arezzo l'incidente sull'A1, che ha causato la morte di una coppia di anziani, rimasti incastrati nella loro auto in fiamme, non è stato l'unico grave nel pomeriggio di ieri. A Camaldoli, nel Comune di Poppi, un'auto con a bordo una famiglia di Cesena in vacanza è finita nel tardo pomeriggio in una scarpata. Feriti i genitori, illesi i due piccoli figli della coppia. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno allertato l'elisoccorso Pegaso e i vigili del fuoco di Arezzo e Bibbiena. L'auto è uscita fuori strada e si è letteralmente infilata in mezzo al bosco, finendo per terminare la sua corsa contro un albero. Il conducente, un uomo di 48 anni, è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo ed è stato liberato dai vigili del fuoco e trasportato a Careggi con l'elisoccorso. L'uomo avrebbe riportato un trauma al rachide e al braccio sinistro. Soccorso in codice giallo. Il 118 ha, invece, trasferito la moglie, una 40enne, è stata trasferita in ospedale a Bibbiena per alcuni lievi traumi. Sul posto sono intervenuti per i rilievi del caso anche i carabinieri. Fortunatamente i due bambini, che viaggiavano sui sedili posteriori, non ci sono state alcune conseguenze. I piccoli, spaventati, sono stati soccorsi ma sono rimasti illesi nel terribile incidente. Nella foto dei vigili del fuoco l'auto finita nella scarpata -tit_org- Perde il controllo dell'auto e finisce nella scarpata genitori feriti, figli illesi

l'incendio

Corto circuito nella pizzeria Distrutto il bancone = Fiamme nella pizzeria, distrutto il bancone

[Redazione]

L'INCENDIO Corto circuito nella pizzeria Distrutto il bancone L'allarme è suonato alle tre del mattino quando le fiamme hanno attaccato la zona del bancone della pizzeria La Macrileravia Monterosadistruggendolo. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente per evitare il peggio. Il proprietario della pizzeria spera di poter riaprire al massimo tra due settimane. CORI/ IN CRONACA INCENDIO ALLA MACRILERA Fiamme nella pizzeria, distrutto il bancone Sarebbe stato un corto circuito a scatenare le fiamme che hanno distrutto, la notte scorsa, il bancone della pizzeria La Macrileria, uno dei locali più frequentati della città, sul viale Monterosa. L'allarme è suonato alle tre di ieri mattina, quando fuori era ancora notte e le fiamme stavano distruggendo il bancone bar della pizzeria La Macrileria, in via Monterosa. I vigili del fuoco del comando di Grosseto sono intervenuti subito per evitare il peggio. Il bancone, che si trova subito dopo l'ingresso del locale, è stato completamente distrutto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per domare le fiamme: i danni sono ingenti ma il proprietario conta di riaprire nel giro di una quindicina di giorni. A causare l'incendio sarebbe stato un corto circuito. Speriamo di mettere tutto apposto nel giro di un paio di settimane - dice Leilo Perciavalle (nella foto dell'Agenzia Bf, davanti al bancone distrutto) - per riaprire il locale il più presto possibile. Ieri mattina il titolare insieme ai suoi collaboratori era infatti in pizzeria per sistemare le prime cose, dopo l'intervento dei vigili del fuoco. -tit_org- Corto circuito nella pizzeria Distrutto il bancone - Fiamme nella pizzeria, distrutto il bancone

Fiamme nell'abitazione Distrutta la cucina

[Redazione]

Fiamme nell'abitazione Distrutta la cucina Hanno visto il fumo uscire dall'appartamento e hanno chiamato immediatamente i vigili del fuoco che sono arrivati a Roccastrada, in via Montini, con una squadra insieme ai sanitari del 118 e ai carabinieri. Il timore di chi ha segnalato quelle fiamme e quel fumo uscire da un'abitazione era che all'interno ci fosse qualcuno. Invece, per fortuna, bell'appartamento non c'era nessuno, ieri nel primo pomeriggio ma l'incendio, divampato al primo piano, ha distrutto la cucina dell'abitazione. Non c'è voluto molto per domare le fiamme: una volta visto che nessuno era in pericolo e che i vigili del fuoco potevano operare tranquillamente, la squadra ha domato le fiamme e verificata poi la stabilità dell'appartamento. -tit_org- Fiamme nell abitazione Distrutta la cucina

Cade per dieci metri sul sentiero di crinale Ferito un settantenne

[Redazione]

La passione per la montagna, la voglia di fare una camminata in compagnia, la conoscenza delle regole e anche l'attenzione non sono bastate per evitare un brutto incidente al Lago Torbido (Pievepelago), vicino al Lago Santo. Siamo sull'Appennino modenese, dove ieri, poco dopo 14 un settantenne di Grosseto è caduto per una decina di metri dal sentiero 417 di crinale, sbattendo la schiena. L'amico che era con lui ha dato subito l'allarme: sul posto dopo mezz'ora di cammino la squadra Saer che ne ha accertato le condizioni chiedendo l'intervento dell'elicottero 118 di Pavullo, che col verricello ha calato medico e infermiere, non senza difficoltà per la presenza di forte vento. L'uomo è stato stabilizzato, imbarellato e quindi verricellato per il trasporto all'ospedale Maggiore di Bologna. L'amico è stato riaccompagnato dai tecnici del Saer lungo il sentiero, per un rientrosicurezza. Per il Soccorso alpino della stazione Cimone è stato il settimo intervento in cinque giorni. L'uomo, nella caduta, ha riportato diversi traumi ma le sue condizioni non destano preoccupazione nei sanitari che lo hanno soccorso. Il sentiero sul quale stavano camminando i due escursionisti è quello che percorre il crinale, da dove si apre la vista sull'Appennino modenese. I due uomini, esperti camminatori in montagna, si stavano godendo il sabato a millecinquecento metri di altitudine, in uno dei posti più suggestivi dell'Appennino. -tit_org-

Speleologo bloccato da 2 giorni

[Redazione]

SPELEOLOGO BLOCCATO DA 2 GIORNI ñ TRIESTE - E stata rinviata a oggi la risalita dello speleologo triestino, Stefano Guamiero, 33 anni, intrappolato da sabato a 200 metri di profondità sul Monte Canin, in Friuli. Lo rende noto il Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg spiegando che il rinvio del soccorso è dovuto al fatto che la barella non entrava nella cavità. La squadra è quindi riemersa e si sono nuovamente calati i disostruttori per allargare ulteriormente i passaggi con le cariche esplosive. -tit_org-

Sassi in parete, feriti due alpinisti

[Redazione]

SASSI IN PARETE, FERITI DUE ALPINISTI Gli uomini del soccorso alpino sono intervenuti ieri pomeriggio nel Primiero per soccorrere cinque persone che in due cordate stavano salendo sul Pb del Sagron sullo spigolo nord. L'allarme alle 13.10 per una caduta sassi. Gli escursionisti sono stati raggiunti e recuperati con il verricello. Due sono stati portati in ospedale. -tit_org-

ritrovato in stato

Pastore scomparso ritrovato in stato confusionale*[Redazione]*

Pastore scomparso: ritrovato in stato confusionale Vagava in stato confusionale località valle Leño, nel Comune di Valdaone. Non appena ha visto i soccorritori, ieri attorno alle 14, ha tentato di scappare ma è stato braccato. L'uomo in fuga, un pastore romeno di 45 anni, non aveva alcun motivo per far perdere le sue tracce: da tempo, assieme a due suoi connazionali, bada ad un migliaio di pecore che appartengono a un pastore bresciano. Forse la lontananza della famiglia e le lunghe giornate passate in montagna in solitudine l'hanno provato troppo. Qualcosa è scattato nella sua mente, sabato sera. Mentre un suo collega ha deciso di passare la notte in quota, il 45enne, che stava scendendo verso malga Leño assieme all'amico, si è allontanato e ha passato la notte lontano dal gregge. Ieri mattina, attorno alle 11, l'amico che lavora con lui ha dato l'allarme. Si sono subito messi alla ricerca del pastore - nell'area compresa tra malga Leño (1.496) e malga Gellino (2.082 metri) - una quindicina di vigili del fuoco volontari di Valdaone, gli uomini del soccorso alpino dell'area occidentale del Trentino e del soccorso alpino della guardia di finanza di Tione. Una quarantina di persone, complessivamente, più tre unità cinofile del soccorso alpino, si sono organizzate in squadre per battere la zona. Sono intervenuti gli elicotteri delle Fiamme Gialle e dei vigili del fuoco permanenti, con a bordo il tecnico del soccorso alpino e l'equipe sanitaria. Sul posto anche la sindaco di Valdaone Ketty Pellizzari, che il giorno prima aveva seguito l'intervento per la frana causata dal violento temporale di venerdì notte. I velivoli hanno portato in quota i soccorritori e hanno effettuato le ricerche dall'alto. Nel primo pomeriggio il 45enne è stato ritrovato, ad un'ora circa di cammino da malga Leño. Era in stato confusionale (la notte precedente si era abbattuto in zona un forte temporale) ed aveva male ad una caviglia. È stato sedato e accompagnato in elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento per accertamenti. Il romeno, assieme ai due connazionali, in questo periodo sta dando una mano al pastore bresciano Fabio Delpero, che si trova con il suo gregge in via Borzago (nel comune di Spiazza Rendena, dove ha subito l'attacco dell'orso un mese fa) e che da inizio agosto ha portato il resto del gregge - circa mille capi - al pascolo in valle di Daone. (ha collaborato Vigilio Giovanelli) -tit_org-

Vola in ferrata sul monte Roen, è grave

[Redazione]

Vola in ferrata sul monte Roen, è grave(Il cinquantenne trentino è caduto da un'altezzacirca 3 metri dopo aver perso l'appiglio sopra malga Oltradige TERMENO Una giornata spensierata in montagna, insieme alla famiglia e a un gruppo di amici, s'è trasformata ben presto in dramma, sulla via ferrata sopra la malga Oltradige, sotto la cima del monte Roen, proprio sopra Termeno. Vittima dell'incidente, avvenuto attorno alle 11.30 di ieri mattina, un escursionista residente in Trentino che, forse per una distrazione o forse per un errore al momento dell'ancoraggio di uno dei moschettoni, ha perso all'improvviso l'appiglio mentre stava salendo lungo una ferrata ed è caduto da un'altezza di circa tré metri. Un'altezza tutto sommato modesta, ma la breve caduta s'è conclusa con l'uomo che ha sbattuto con estrema violenza il capo sulle rocce, riportando ferite gravi alla testa e perdendo subito conoscenza. Tutto in pochi istanti, è acca duto davanti agli occhi inorriditi della moglie dell'uomo, della figlia e di altri amici che, insieme alla famigliola, approfittando della splendida giornata, erano saliti sulla montagna altoatesina per una salita che non presentava particolari difficoltà. Immediato è scattato l'allarme: in zona sono saliti gli uomini del Soccorso Alpino altoatesino mentre, dal cielo, nel giro di una manciata di minuti, è arrivato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites con medico rianimatore, infermiere e tecnico a bordo. Come sempre, insomma, l'intervento di soccorso è stato rapidissimo. Ai sanitari, che hanno subito intubato il cinquantenne, la situazione è parsa subito in tutta la sua gravità. L'uomo è stato subito trasferito all'ospedale San Maurizio di Bolzano e accolto nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono considerate molto critiche e le prossime ore saranno determinanti. Quella di ieri, è stata una giornata di grande lavoro per i soccorritori e, ovviamente, anche per quelli dell'Aiut Alpin Dolomites, abituati a intervenire in ogni angolo del la provincia. E non solo. Tra i vari interventi, anche quello portato a termine poco dopo quello sul monte Roen, a Laion. Lì, su uno degli splendidi sentieri della zona, molto frequentati dai biker, attorno alle 12.45, un turista ceco di 64 anni aveva perso il controllo della sua bici ed era rovinato a terra, riportando gravi ferite. Secondo quanto emerso, l'incidente sarebbe avvenuto in un punto assai tortuoso da cui lo sportivo stava scendendo a velocità assai sostenuta. Sbalzato di sella, il sessantaquattrenne è volato per qualche metro e poi s'è schiantato sul terreno disconnesso. Anche in questo caso, l'intervento dei sanitari è stato immediato. Dopo averne stabilizzato le condizioni e averlo intubato, i soccorritori hanno trasferito il biker all'ospedale di Bressanone. È stato ricoverato in rianimazione. (&RIPRODUZIONE RISERVATA Giornata di grande lavoro, anche quella di ieri, per equipaggio e sanitari dell'Aiut Alpin Dolomites -tit_org-

Esonda un rio nella val di Lasa

[Redazione]

Esonda un rio nella val di Lasa. Fuori uso due ponticelli che portavano ad una malga, sarà svuotato un bacino LASA. Danni, a causa del maltempo, in val di Lasa, a quota 1.500 metri circa. Nella notte tra sabato e domenica si è registrata l'esondazione di un piccolo rio che si è ingrossato a causa delle forti precipitazioni. La fuoriuscita d'acqua ha causato la rottura di due piccoli ponticelli che portavano ad una malga in zona. Le sei persone che ci vivono sono rimaste isolate, perlomeno via terra, per alcune ore, in attesa della probabile realizzazione di un bypass. Sul posto, ieri mattina, sono arrivati anche gli addetti della protezione civile provinciale che hanno deciso di svuotare un bacino, onde evitare ulteriori esondazioni in caso di nuove precipitazioni. I pompieri del corpo permanente di Bolzano escludono in ogni caso danni rilevanti a persone o a cose, fatta eccezione per i due ponticelli. Siamo - spiega il dirigente Baldasso - a 1.500 metri di quota, più o meno, e il maltempo ha isolato la malga. La protezione civile è al lavoro per cercare di risolvere il problema causato dal maltempo. Protezione civile al lavoro per rendere più sicuro il rio Lasa - tit_org-

Tragico incidente sull'Ai nei pressi del casello Valdichiana. Marito e moglie andavano in vacanza Automobilista tenta di salvarli ma l'auto prende fuoco, erano moglie e marito di 81 e 76 anni residenti a Lecco

Coppia muore carbonizzata in auto = Coniugi muoiono carbonizzati in A1 Tornavano al paese per le vacanze

[Luca Serafini]

Tragico incidente sull'Ai nei pressi del casello Valdichiana. Marito e moglie andavano in vacanza: Coppia muore carbonizzata in auh AREZZO Moglie e marito morti carbonizzati in Ai. Andavano in vacanza. Nuova tragedia nel giro di poche ore in Valdichiana: le vittime sono un uomo di 81 anni e una donna di 76, residenti in provincia di Lecco. Erano diretti al sud, nei paesi di origine: in provincia di Foggia lui, nel Casertano lei. Poco dopo le 15 la Dacia Sandero sulla quale viaggiavano è sbandata un chilo metro prima dell'uscita Valdichiana, nei pressi dell'Outiet: si è ribaltata dopo l'urto sul muretto e si è incendiata. Un automobilista si è fermato nel tentativo di soccorrere i due, bloccati dalle cinture, ma le fiamme glielo hanno impedito. a pagina 5 Luca Serafini Terribile in A1 La Dacia Sandero sulla quale viaggiava la coppia ha preso fuoco: un automobilista ha tentato invano di aprire la portiera Automobilista tenta di salvarli ma l'auto prende fuoco, erano moglie e marito di 81 e 76 anni residenti a Leci Coniugi muoiono carbonizzati in Ai Tornavano al paese per le vacanze di Luca Serafini AREZZO Tornavano al paese per le vacanze. Marito e moglie sono morti carbonizzati uno accanto all'altra nella Dacia Sandero diretta al sud mentre percorrevano l'Ai. Lui 81 anni e lei 76, hanno perso la vita intrappolati nella macchina diventata una palla di fuoco. E' successo poco dopo le 15 di una domenica rovente, tra le file di auto dell'esodo, davanti all'Outfet di Foiano ad un chilometro circa dal casello Valdichiana. Al volante l'uomo, di Foggia, accanto la consorte, di Casería, erano partiti al mattino dalla provincia di Lecco dove abitavano, per rituffarsi nei luoghi dove erano nati. In macchina qualche baglio e vestito di cui è rimasta solo cenere. Una distrazione, un colpo di sonno: la macchina è sbandata sulla destra ed ha colpito il muretto laterale. Si è ribaltata sulla car reggiata, con i due occupanti trattenuti all'interno dell'abitacolo dalle cinture di sicurezza. Il serbatoio squarciato ha fatto uscire il carburante, che con le scintille dello sfregamento ha provocato l'incendio della vettura. Il rogo non ha dato scampo alla coppia. Un automobilista di passaggio, che si è visto davanti agli occhi l'agghiacciante scena, si è fermato nel tentativo di prestare soccorso. Ma quando si è avvicinato alla portiera, le fiamme lo hanno ricacciato indietro. La richiesta di aiuto era già partita. Ma l'uomo e la donna sono morti quasi subito, bruciati, sui sedili della Dacia che avrebbe dovuto riportarli nella loro terra. I vigili del fuoco di Arezzo e del distaccamento di Cortona sono corsi sul posto ed hanno spento l'incendio, poi con i divaricatori hanno consentito le pietose operazioni di recupero dei corpi, trasportati all'obitorio dell'ospedale di Nottola. Per pochi metri la tragedia si è consumata nel territorio di Sinalunga, provincia di Siena, ma sempre nel tratto di competenza della Polizia Stradale di Battifolle. Gran lavoro per gli agenti - presente anche il comandante della Polstrada di Arezzo, Alessandro Rossi che hanno fronteggiato pure l'emergenza derivata dallo stop alla circolazione per circa 40 minuti, con conseguenti disagi e code, poi risolti nel giro di un'ora. Nel tratto dell'Ai teatro della ennesima disgrazia è arrivato anche il 118, ma purtroppo non c'era nulla da fare. Il giorno prima sempre in Autosole un'altra vittima: un uomo di Roma deceduto nello schianto sul pilone a Badia al Pino. Nella giornata di ieri dramma per fortuna senza gravissime conseguenze per una famiglia di Cesena in gita a Camaldoli. L'auto su cui viaggiavano genitori e figli è finita nel dirupo: all'ospedale babbo e mamma, illesi i bambini. Esodo (ti sangue sulle strade -tit_org- Coppia muore carbonizzata in auto - Coniugi muoiono carbonizzati in A1 Tornavano al paese per le vacanze

SINALUNGA Sinalunga Automobilista ha tentato di salvarli ma l'auto ha preso fuoco. Le vittime moglie e marito di 81 e 76 anni Muoiono coniugi in A1 = Coniugi muoiono carbonizzati in A1

Tornavano a casa per le vacanze, lo schianto contro il muretto nel territorio senese

[Luca Serafini]

a pagina 11 Sinalunga Automobilista ha tentato di salvarli ma l'auto ha preso fuoco. Le vittime moglie e marito di 81 e 76 ai Coniugi muoiono carbonizzati in A1 Tornavano a casa per le vacanze, lo schianto contro il muretto nel territorio senese di Luca Serafini AREZZO È Tornavano al paese per le vacanze. Marito e moglie sono morti carbonizzati uno accanto all'altra nella Dacia Sandero diretta al sud mentre percorrevano l'Ai. Lui 81 anni e lei 76, hanno perso la vita intrappolati nella macchina diventata una palla di fuoco. È successo poco dopo le 15 di una domenica rovente, tra le file di auto dell'esodo, davanti all'Outlet di Foiano ad un chilometro circa dal casello Valdichiana. Al volante l'uomo, di Foggia, accanto la consorte, di Caserta, erano partiti al mattino dalla provincia di Lecco dove abitavano, per rituffarsi nei luoghi dove erano nati. In macchina qualche baglio e vestito di cui è rimasta solo cenere. Una distrazione, un colpo di sonno: la macchina è sbandata sulla destra ed ha colpito il muretto laterale. Si è ribaltata sulla carreggiata, con i due occupanti trattenuti all'interno dell'abitacolo dalle cinture di sicurezza. Il serbatoio squarciato ha fatto uscire il carburante, che con le scintille dello sfregamento ha provocato l'incendio della vettura. Il rogo non ha dato scampo alla coppia. Un automobilista di passaggio, che si è visto davanti agli occhi l'agghiacciante scena, si è fermato nel tentativo di prestare soccorso. Ma quando si è avvicinato alla portiera, le fiamme lo hanno ricacciato indietro. La richiesta di aiuto era già partita. Ma l'uomo e la donna sono morti quasi subito, bruciati, sui sedili della Dacia che avrebbe dovuto riportarli nella loro terra. I vigili del fuoco di Arezzo e del distaccamento di Cortona sono corsi sul posto ed hanno spento l'incendio, poi con i divaricatori hanno consentito le pietose operazioni di recupero dei corpi, trasportati all'obitorio dell'ospedale di Nottola. Per pochi metri la tragedia si è consumata nel territorio di Sinalunga, provincia di Siena, ma sempre nel tratto di competenza della Polizia Stradale di Battifolle. Gran lavoro per gli agenti - presente anche il comandante della Polstrada di Arezzo, Alessandro Rossi che hanno fronteggiato pure l'emergenza derivata dallo stop alla circolazione per circa 40 minuti, con conseguenti disagi e code, poi risolti nel giro di un'ora. Nel tratto dell'Ai teatro della ennesima disgrazia è arrivato anche il 118, ma purtroppo non c'era nulla da fare. Il giorno prima sempre in Autosole un'altra vittima: un uomo di Roma deceduto nello schianto sul pilone a Badia al Pino. Nella giornata di ieri dramma per fortuna senza gravissime conseguenze per una famiglia di Cesena in gita a Camaldoli. L'auto su cui viaggiavano genitori e figli è finita nel dirupo: all'ospedale babbo e mamma, illesi i bambini. Esodo di sangue In Valdichiana un terribile incidente Marito e moglie morti nello schianto L'incidente è avvenuto in A1 In territorio senese nel pomeriggio di -tit_org- Muoiono coniugi in A1 - Coniugi muoiono carbonizzati in A1

Auto fuori strada con coppia ferita E poi si rompe l'elicottero del 118

[Redazione]

Auto fuori strada con coppia ferita E poi si rompe l'elicottero del 118 ACQUAPARTITA Una coppia di anziani finisce fuori strada probabilmente a causa di un malore del guidatore. Scattano i soccorsi, ma quando è il momento di partire in direzione dell'ospedale Bufalini di Cesena l'elicottero non riesce ad alzarsi e il trasporto deve avvenire su gomma. Ieri mattina, alle 10.15 circa, un'auto con a bordo una coppia di anziani ha avuto un incidente. Appena scavallato il passo dell'Incisa, in direzione Alfero e il Fumaiolo, l'auto è andata fuori strada finendo in un campo. Probabile che si sia trattato di un malore, visto che la strada non presenta particolari difficoltà. Ferita una coppia, lui di 80 anni (è grave) e lei di 77. Subito sono scattati i soccorsi. Il 118 ha inviato una ambulanza con il medico a bordo da San Piero e l'elicottero, mentre sono intervenuti anche i vigili del fuoco. L'elicottero è regolarmente atterrato all'interno del campo sportivo di Acquapartita, ma quando è stato il momento di ripartire con il ferito a bordo c'è stato un problema tecnico: le pale giravano regolarmente, ma non è stata riscontrata la potenza per potersi alzare in volo nonostante fosse andato in riparazione da pochi giorni. Quindi è stata chiamata una seconda ambulanza e il personale che doveva provare a far ripartire l'elicottero. Che però nel tardo pomeriggio di ieri era ancora nel campo sportivo. Il mezzo di soccorso non è riuscito a rialzarsi dal campo sportivo di Acquapartita L'Intervento per cercare di riparare l'elicottero - tit_org- Auto fuori strada con coppia ferita E poi si rompe l'elicottero del 118

TRAGEDIA SUL MONVISO LA TRAGEDIA SUL MONVISO

Ho provato a convincerlo ma voleva tornare a piedi = Ho cercato di convincerlo a seguirmi

Ma mi ha detto: voglio tornare a piedi

// pag. 30

[Redazione]

SOL Ho provato a convincerlo ma voleva tornare a piedi La testimonianza del compagno di escursione del alain morto cadendoun dirupo dopo aver rifiutato soccorsi //da LASUL Ho cercato di convincerlo a seguirmi Ma mi ha detto: voglio tornare a piedi La testimonianza del compagno di escursione del alain morto: Non era il caso viste le condizioni RAVENNA Siamo arrivati fino a qui, voglio scendere con le mie gambe. Sono le ultime parole che Giovanni Gaudiello ha rivolto all'amico 72enne di Marina di Ravenna con cui era salito sul Monviso prima di rientrare a piedi da solo e trovare la morte dopo aver rifiutato di salire sull'elisoccorso insieme a lui. Ho cercato di convincerlo, ma si era già incamminato. Gli ho detto, guarda mi hanno già avvistato, sta arrivando l'elicottero, vieni su. Dopo la notte insonne che avevamo trascorso, con quasi più niente da mangiare e poca acqua non mi sembrava il caso, ma lui mi ha detto che intendeva arrivare a valle da solo. L'escursione A parlare è Antonio, compagno di cordata dell'escursionista o Oenne, originario di Sarno ma da qualche tempo residente a Ravenna, deceduto venerdì mentre cercavano di raggiungere la cima del "Rè di pietra" attraverso la cresta est, uno dei tracciati più belli ma anche più impegnativi. La maggior parte degli scalatori segue la via normale, infatti su quel versante eravamo soli. Era da tempo che avevamo in mente di fare quel percorso - spiega il 72enne di Marina -. Ne parlavamo dallo scorso settembre, ma in quell'occasione abbandonammo il proposito per via delle temperature gelide che già si registravano in quota. Avevamo quindi rinviato l'appuntamento e ci eravamo organizzati per effettuare la salita nei giorni scorsi. Siamo arrivati mercoledì in Piemonte e giovedì siamo partiti. All'inizio il tempo era buono ed è rimasto tale fino alla tarda mattinata. Notte all'addiaccio Poi, come spesso accade in montagna e sulla vetta delle Alpi Cozie in particolare, le condizioni climatiche sono cambiate. Il cielo si è coperto e la montagna è stata avvolta dalle nuvole. Non si vedeva nulla e abbiamo perso anche parecchio tempo trovandoci, per un errore di percorso, in una zona impervia non prevista dalla tabella di marcia. Ci trovavamo a 3.600 metri, nemmeno troppo distanti come dislivello, 2-300 metri, per raggiungere il rifugio Quinto Sella dove eravamo diretti, ma ci trovavamo in quella situazione in cui per via della visibilità azzerata non sapevamo né come scendere né come salire. Per questo ho preferito contattare il 18. Un elicottero del soccorso alpino si è subito diretto nella zona riuscendo a individuare i due escursionisti, ma per via delle condizioni meteo non è stato possibile recuperare gli scalatori ravennati che hanno così trascorso la notte all'aperto. Per fortuna eravamo attrezzati e ed equipaggiati in modo tale da poter sopravvivere. Rannicchiati in mezzo alle rocce abbiamo atteso l'alba senza riuscire a chiudere occhio. Quando è sorto il sole, le nuvole avevano lasciato spazio a una giornata limpida che ci ha consentito di muoverci. La sera prima infatti, tramite il ponte radio dei vigili del fuoco, avevamo preso contatto con il gestore del rifugio, con il quale siamo riusciti a ricostruire il percorso giusto, tanto che in appena un'oretta abbiamo coperto il dislivello che mancava. Siamo saliti anche perché ritenevo che i soccorsi avrebbero fatto molta fatica ad agganciarci aggrappati alla parete verticale con l'elicottero, mentre in cima è presente uno spiazzo in cui il recupero sarebbe stato più agevole. Ma anziché salire a bordo con me, Giovanni ha preferito ripartire a piedi, nonostante la discesa prevedesse almeno quattro-cinque ore di cammino con alcuni passaggi impervi. Ho provato a fargli cambiare idea, ma lui si è incamminato. Giunto a terra ho iniziato ad aspettarlo ma non vedendolo ho iniziato a preoccuparmi; ho provato anche a chiamarlo al cellulare ma non c'era campo e più volte ho chiesto al gestore del rifugio in quota se per caso fosse risalito, sentendomi sempre ripete che non l'avevano visto. I soccorsi Quando si è sparsa la voce che un alpinista tedesco aveva visto una persona cadere lungo il canale Calano, il 72enne ha iniziato a temere il peggio. Ho sperato fino all'ultimo, anche se mi sono dovuto arrendere quando tutti gli escursionisti che si trovavano in zona quel giorno erano rientrati. All'appello

mancava solo Gaudiello, il cui corpo è stato recuperato in serata nel dirupo dagli uomini del Soccorso alpino. La salma, portata all'obitorio di Saluzzo, in provincia di Cuneo, è stata posta sotto sequestro in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, Giovanni Gaudiello, l'escursionista morto venerdì durante un'escursione sul Monviso -tit_org- Ho provato a convincerlo ma voleva tornare a piedi - Ho cercato di convincerlo a seguirmi Ma mi ha detto: voglio tornare a piedi

Disperso salvato dall'elicottero di Cervia

[Redazione]

Disperso salvato dall'elicottero di Cervia CERVIA Elicottero di Pisignano ritrova un escursionista disperso sull'altopiano di Asiago. E' terminata con successo l'operazione di ricerca di un Slenneche ha visto cooperare Aeronautica Militare e personale del Soccorso Alpino véneto. Un elicottero HH-139 dell'830 Gruppo CSAR (Combat Search and Rescue) del 15 Stormo dell'Aeronautica Militare di Cervia è decollato verso le 9.20 per raggiungere il rifugio "Val Formica" dove ha imbarcato alcuni operatori del CNSAS per una ricerca congiunta del disperso. L'uomo è stato ritrovato in tarda mattinata in un punto difficilmente raggiungibile via terra. Il 15 Stormo dell'Aeronautica Militare garantisce 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, la ricerca e il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita e il soccorso di traumatizzati gravi. Ad oggi sono 7.200 le persone soccorse dai militari di stanza alla base di Pisignano. -tit_org- Disperso salvato dall elicottero di Cervia

Estate tragica Como, muore sub. Sangue in montagna

[Redazione]

COMO finita in tragedia ieri mattina l'immersione di due amici subacquei comaschi nelle acque del lago di Como, fieno di turisti e imbarcazioni per il caldo e la giornata festiva. Un sommozzatore di 47 anni di Veleso (Como) è morto, e l'amico, coetaneo, residente in Brianza, è stato trasportato in codice rosso in camera iperbarica all'ospedale Niguarda di Milano. Lui se la caverà. Ma la domenica è stata funestata da altri due morti in montagna in Friuli (malore nei pressi di Forcella Nabois, Tarvisio) e in Piemonte dove una escursionista è precipitata lungo un sentiero in Valle Gesso (Cuneo), ed è morta sabato sera sotto gli occhi del marito. Solo ieri mattina il soccorso alpino ha ritrovato la salma -tit_org-

INCENDIO PAURA IN TANGENZIALE**Auto in fiamme al distributore in tangenziale = Anziano si ferma per fare il pieno e l'automobile prende fuoco: distrutta***[Redazione]*

INCENDIO Auto in fiamme al distributore in tangenziale PARMA Auto in fiamme ieri pomeriggio attorno alle 15.30 al distributore di carburanti lungo la tangenziale Nord a pagina 7 INCENDIO L'auto bruciata. PAURA IN TANGENZIALE Anziano si ferma per fare il pieno e l'automobile prende fuoco: distrutta Ha 76 anni, ma la prontezza di riflessi non gli inanca. E nemmeno una certa forza fisica È l'automobilista reggiano che ieri pomeriggio ha avuto il sangue freddo di spingere la propria auto - che stava cominciando a prendere fuoco - lontano dalle pompe del distributore di carburante dove si era fermato a fare rifornimento, per evitare che potessero crearsi situazioni di pericolo. È successo poco prima delle 16 alla stazione di servizio Eni lungo la tangenziale nord, in direzione Piacenza. L'uomo aveva fermato la propria Golf per fare il pieno, quando ha visto del fumo uscire dal motore. Così ha spinto l'auto lontano dalle pompe, fin sul retro del distributore, dove il veicolo è stato ben presto avvolto dalle fiamme. A spegnere il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco. L'uomo, che ha accusato un lieve malore, è stato accompagnato al pronto soccorso da un'ambulanza, f.ban. -tit_org- Auto in fiamme al distributore in tangenziale - Anziano si ferma per fare il pieno e l'automobile prende fuoco: distrutta

Noceto Emergenza caldo, operativo il piano per essere vicini ai soggetti più deboli

[Redazione]

Noceto Emergenza caldo, operativo il piano per essere vicini ai soggetti più deboli. NOCETO Quest'anno si è fatto attendere un po' più del solito, ma una volta arrivato si è fatto sentire (e si sta ancora facendo sentire) parecchio. Si tratta del grande caldo, quello che con la stagione estiva fa scattare l'inevitabile allerta. Come di consueto a Noceto è stato attivato il piano per contrastare gli effetti delle temperature molto elevate, nel quale vengono declinate misure e consigli rivolti in particolare ai soggetti più fragili, come gli anziani. Il piano, gestito dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune nell'ambito del progetto distrettuale Prevenzione delle ondate di calore e in ottemperanza alle direttive regionali, prevede un progetto estivo che, sotto la supervisione dell'assistente sociale, viene attuato in collaborazione con operatori socio sanitari e volontari, definendo una serie di azioni volte a prevenire e contrastare i rischi che le temperature elevate possono provocare alle persone anziane, in particolare che vivono sole, soggetti che spesso sono molto più a rischio a causa delle frequenti problematiche di natura sanitaria e delle condizioni di fragilità della rete familiare. Spiega il sindaco Fabio Fecci, responsabile del piano di protezione civile, insieme all'assessore ai servizi Sociali Marco Bertolani: È stato predisposto materiale informativo cui sono riportati consigli dal taglio pratico e i numeri telefonici da contattare in caso di necessità ed esposti nei punti più frequentati. L'iniziativa prevede anche un contatto telefonico anche giornaliero da parte del servizio sociale agli anziani ultrasessantacinquenni soli che presentano situazioni di maggior rischio, per verificare le loro necessità. Per ulteriori informazioni si può contattare l'ufficio Servizi sociali al numero 0521-622223. Questo progetto, aggiungono Fecci e Bertolani, si inserisce nella generale offerta dei servizi messi in campo dal Comune sul versante del sociale, da sempre priorità forte. La popolazione anziana è in crescita anche a Noceto, dove esiste una solida rete di servizi strutturata grazie alla sinergia fra le varie realtà - sociali, sanitarie, di volontariato - impegnate in questo settore, per fornire risposte adeguate ed efficaci. Centro diurno, assistenza domiciliare, sportello e taxi sociale solo alcuni dei servizi strutturati nel nostro paese ed è ferma la volontà di mantenerli. È inoltre attivo il numero verde del Servizio sanitario regionale 800-033033. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Fecci: Qui esiste una solida rete di servizi grazie alla sinergia fra varie realtà>i -tit_org-

Lago scuro escursionista cade e si rompe una gamba

[Redazione]

LAGO SCURO ESCURSIONISTA CADE E SI ROMPE UNA GAMBA I tecnici del Soccorso alpino sono stati chiamati ad intervenire, nella tarda mattinata di ieri, in aiuto di un'escursionista milanese caduta durante un trekking, sul sentiero che dal Lago Scuro conduce ai Lagoni, nel Cornigliese. La donna, una sessantanovenne, era impegnata in un'escursione con amici, quando sfortunatamente è scivolata accusando un fortissimo dolore ad un arto inferiore. Subito i compagni di escursione hanno dato l'allarme contattando la centrale operativa del 118, che ha inviato sul posto i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna e l'ambulanza dell'Assistenza Pubblica di Langhirano. I tecnici hanno raggiunto la donna e dopo averla immobilizzata hanno trasportato la barella fino al rifugio Lagoni, dove la sfortunata escursionista è stata affidata ai sanitari dell'ambulanza e quindi trasportata all'ospedale Maggiore di Parma con una frattura alla caviglia, r.c. -tit_org-

Immersione tragica nel lago di Como Muore un sub, l'altro è gravissimo

[Redazione]

GLI INCIDENTI Immersione tragica nel lago di Como Muore un sub, l'altro è gravissimo **COMO** È finita in tragedia ieri mattina l'immersione di due amici subacquei comaschi nelle acque del lago di Como, pieno come non mai di turisti e imbarcazioni per il caldo e la giornata festiva. Un sommozzatore di 47 anni di Veleso (Como) è morto, e l'amico, coetaneo, residente in Brianza, è stato trasportato in codice rosso in camera iperbarica all'ospedale Niguarda di Milano. Lui se la caverà. Ma la domenica è stata funestata da altri due morti in montagna in Friuli e in Piemonte.

L'IMMERSIONE Per quando riguarda i sub, i due amici avevano scelto di immergersi nelle acque di Nesso, sulla sponda orientale del ramo di Como, una zona che la vittima conosceva bene, nei pressi dell'orrido del paese, una cascata che finisce in acqua tra le rocce. I due si sarebbero immersi per una sessantina di metri, in una zona in cui il lago supera i 300 metri di profondità. Che cosa sia successo con precisione sarà l'inchiesta disposta dalla magistratura a stabilirlo. I primi accertamenti non escludono che la vittima possa avere accusato un improvviso malore e che il compagno di immersione sia salito con lui velocemente nel tentativo di soccorrerlo, senza rispettare alla lettera i tempi di decompressione. I due sono riaffiorati alle 10.30 a poche decine di metri da riva e sono stati soccorsi per primi da un gommone di passaggio, i cui occupanti hanno chiamato il 118. Per il 47 enne di Veleso non c'era purtroppo nulla da fare, mentre il compagno è stato trasportato in ospedale in elicottero. All'inizio le sue condizioni sembravano disperate, poi con il passare delle ore pare che il quadro sia migliorato, per cui non è ritenuto in pericolo di vita.

IN MONTAGNA In Friuli Venezia Giulia una donna è deceduta nei pressi di Forcella Nabois, nel Gruppo del Jof Fuart (Alpi Giulie), nel comune di Tarvisio località Valbruna, in provincia di Udine, per malore: inutili i tentativi di rianimazione, è in corso il recupero da parte del Soccorso Alpi. In Piemonte una escursionista è precipitata lungo un sentiero del Vallone del Muraion, in Valle Gesso, in provincia di Cuneo, ed è morta sotto gli occhi del marito. È accaduto l'altra sera, ma solo ieri mattina il soccorso alpino ha ritrovato la salma, ai piedi di un salto di roccia, e sono riusciti a recuperarla grazie anche all'intervento dell'eliambulanza del 118.

RIPRODUZIONE RISERVATA
DONNA STRONCATA DA MALORE SULLE ALPI GIULIE, IN PIEMONTE PRECIPITA UN ESCURSIONISTA -tit_org-

Immersione tragica nel lago di Como Muore un sub, l'altro è gravissimo

Speleologo bloccato per due notti in grotta: esplosivo per salvarlo

[Paola Treppo]

^Trentatrenne triestino da sabato intrappolato sul monte Canin in Friuli Venezia Giulia: ferito all'addome. Oggi si tenta la risalita UDINE Sono in corso da due giorni ormai le operazioni di soccorso nel cuore del massiccio del Canin, in Friuli, nel comune di Chiusaforte, per trarre in salvo uno speleologo di trentatré anni del gruppo "Grotta Continua" che è caduto per venti metri all'interno di una grotta, a 200 metri di profondità, restando ferito. L'uomo, Stefano Guarniero, di Trieste, non rischia la vita ma non può muoversi e il cunicolo in cui si trova, a 2200 metri di altitudine, è molto stretto, oltre a essere scivoloso per la presenzad'acqua. I SOCCORSI E ferito all'addome e a un braccio: lo ha riferito lui stesso ai soccorritori, essendo lui stesso un infermiere. Per riuscire a raggiungerlo in questa cavità angusta, mai esplorata, sono stati attivati i maggiori esperti in soccorsi in grotta, tra cui un medico specializzato speleologo, prelevato in Slovenia con l'elicottero della Protezione civile Friuli Venezia Giulia e portato sul Canin. Il ÇÇăĩă è caduto in cavità alle 16 di sabato e sarà recuperato, se tutto va bene, nella mattinata di oggi. Non è solo: con lui ci sono il medico, un infermiere e i compagni speleo del suo gruppo. È molto provato, per due notti trascorse in cavità, ferito, e gli amici cercano di fare il possibile per tenergli alto il morale. Le squadre di soccorso del Cnsas non hanno potuto usare l'ingresso da cui l'uomo si è calato per l'esplorazione: troppo pericoloso e troppo lento, con una trentina di metri di strettoia e un pozzo di ghiaccio di circa 130 metri. Si è reso necessario, quindi, utilizzare un ingresso naturale che si trova cento metri più in basso. La squadra alpina del Cnsas Fvg ha liberato preventivamente l'esterno, che era ostruito dal ghiaccio. Poi è iniziato lo scavo della roccia viva; per farlo sono state impiegate delle micro cariche di esplosivo, per rendere il cunicolo largo a sufficienza per far passare il ferito, assicurato a una barella. La squadra che si occupa di questo delicato lavoro, un gruppo di disostruttori, è arrivata nella giornata di sabato dall'Umbria. Atterrata all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, è stata caricata poi sull'elicottero dell'Esercito, l'unico velivolo abilitato al volo notturno. GLI SCAVI È da allora che il team non smette di scavare. Nel pomeriggio di ieri pareva che la galleria, demolita in più punti con le micro detonazioni e i demolitori a mano, fosse stata allargata abbastanza per ultimare il soccorso con successo. È iniziata così una lenta risalita dal cuore del Canin che, in quel punto, è coperto in parte dalla neve e dal ghiaccio. Poi lo stop, verso sera: il tratto del secondo acces so è risultato ancora troppo angusto. Il team di disostruttori ha continuato a lavorare tutta la notte con un campo base sul posto e una postazione di appoggio nella sede del soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea. È dalla stazione del Sagf che, con gli elicotteri della Protezione civile, viene trasportato tutto il materiale a quota 2200 metri. Vicino al secondo accesso sono state montate delle tende per il riparo notturno. IL METEO A rendere ancora più difficoltoso il soccorso non è mancato il maltempo: intorno alle 16.30 di ieri, infatti, è piovuto molto. Oggi, in mattinata, sarà l'equipe medica dell'elicottero sanitario di Campoformido a trasportare in volo il ÇÇăĩă in ospedale, non appena lo speleologo sarà portato in superficie. Non è la prima volta che chi esplora questa montagna resta prigioniero in cavità. Dieci anni fa un gruppo di speleo ungheresi restarono bloccati in una grotta; non erano feriti ma l'accesso alla cavità era bloccato da una valanga di neve. Anche allora fu necessario attendere due notti per riuscire a trarre in salvo gli stranieri, tutti incolumi. La montagna, il cui sviluppo interno è molto complesso e in gran parte inesplorato, non ha mai mietuto vittime in grotta. Paola Treppo RIPRODUZIONE RISERVAT

A NEL CUNICOLO CON LUI UN MEDICO E ALCUNI DEL SUO GRUPPO PER TENERGLI IL MORALE ALTO SOTTO ÒĂÉĂ Stefano Guarniero -tit_org-

Indonesia devastata dal terremoto

[Francesco Malfetano]

Indonesia devastata dal terremoto. Un nuovo sisma dopo quello del 29 luglio. Decine di vittime - Colpita l'isola di Lombok. Interrotta la corrente elettrica e feriti nei crolli. Danni ingenti alle strutture turistiche di Bali. La Farnesina: tra i morti non risultano viaggiatori italiani. Almeno 39 persone sono morte e decine sono rimaste ferite nei crolli causati da un terremoto di magnitudo 7 che ieri ha colpito la costa nord dell'isola di Lombok, in Indonesia. Appena una settimana fa la piccola isola, che si trova a soli 18 chilometri dalla più popolare Bali, era stata devastata da un altro sisma - lievemente più debole - che aveva ucciso 16 persone. Secondo i media locali le scosse hanno provocato danni a molti edifici, motivo per cui la gente, terrorizzata, si è riversata nelle strade. Tra questi molti dei turisti occidentali che affollano gli hotel dell'isola, nota per le spiagge bianche e la vista privilegiata su una barriera corallina. L'isola di Lombok è stata la più colpita e al momento la fornitura di corrente elettrica è interrotta, rendendo impossibile per le autorità soccorrere i numerosi sfollati. Tuttavia la Farnesina ha fatto sapere che per il momento non risulta il coinvolgimento di viaggiatori italiani. CESSATO ALLARME. Nonostante all'inizio si temesse il peggio è rientrata l'allerta tsunami diramata subito dopo il sisma, anche gli aeroporti sono tornati operativi. L'epicentro del sisma è stato a circa 2 chilometri da Loloan, nella provincia Nusa Tenggara Occidentale dell'isola di Lombok, a una profondità di circa 10,5 km. Nonostante fosse dal lato opposto rispetto a Bali, anche sull'isola principale dell'arcipelago si sono vissuti attimi di terrore. Alcuni testimoni hanno raccontato che il terremoto è cresciuto di intensità e per circa 30 secondi ha raggiunto una potenza tale da far tremare finestre e porte all'interno dei loro telai. LE AUTORITÀ: RISCHIO TSUNAMI IL RACCONTO DI ALCUNI TESTIMONI: TREMAVANO FINESTRE E PORTE. Non solo, le scosse di assestamento sono state frequenti al punto da spingere i funzionari locali, nonostante l'allerta tsunami fosse già rientrata, a chiedere ai turisti di non avvicinarsi alle spiagge e al mare. Anche se la distanza ha in parte smorzato l'intensità del sisma, a Bali i danni a strutture turistiche, edifici e centri commerciali sarebbero notevoli. Le telecamere di sicurezza della Moschea Masjid Agung Bangli, ad esempio, hanno ripreso la fuga di una ventina di fedeli. Gli uomini sono riusciti a fuggire dalla struttura pochi istanti prima che alcuni pezzi del soffitto crollassero proprio nel punto in cui loro stavano pregando. Nicola Nicoletti è un albergatore italiano che gestisce un hotel e un ristorante nella parte alta e meno esposta dell'isola: Tutti hanno sentito la scossa però qui la situazione è sempre sembrata sotto controllo. Noi non abbiamo PAURA. Un sisma di magnitudo 7 ha colpito l'isola di Lombok, in Indonesia. Le autorità hanno lanciato un allarme tsunami evacuato la struttura, solo alcuni clienti sono corsi in giardino ma sono subito rientrati. Come detto l'isola di Lombok, su cui si trova anche il Monte Rinjani - uno dei più pericolosi vulcani attivi dell'Indonesia - è già stata colpita da un terremoto il 29 luglio, a testimonianza del fatto che il Paese del sud est asiatico è tra quelli con il più alto rischio sismico del mondo. L'arcipelago si trova proprio all'interno della cosiddetta "cintura di fuoco" del Pacifico, cioè nel punto in cui si incontrano diverse faglie sismiche. È ancora vivo il ricordo del 2004, quando uno tsunami causato da un terremoto sottomarino di magnitudo 9.3 a Sumatra (Indonesia occidentale) provocò la morte di 220.000 persone tra i Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano, di cui 168.000 proprio in Indonesia. Francesco Malfetano e RIPRODUZIONE RISERVATA. LE AUTORITÀ: RISCHIO TSUNAMI IL RACCONTO DI ALCUNI TESTIMONI: TREMAVANO FINESTRE E PORTE. L'epicentro IERI. Ore 1. 41. 12. 46 in Italia) A circa due chilometri da Loloan, nella provincia Nusa Tenggara Occidentale sola di Lombok, in Indonesia. BALI ANSA CbmimB ri -tit_org-

TORNA LA KERMESSE PIU' ATTESA DELL' ESTATE: STESSA FORMULA PER UN SUCCESSO SENZA TEMPO

Sabato 11 agosto alla Fornace si alza il sipario sulla edizione numero 53 della Sagra delle Sagre

[Redazione]

TORNA LA KERMESSE PIU' ATTESA DELL' ESTATE: STESSA FORMULA PER UN SUCCESSO SENZA TEMPO

Sabato 11 agosto alla Fornace si alza il sipario sulla edizione numero 53 della Sagra delle Sagre BARZIO (bae) Appuntamento imperdibile dell'estate valsassinese, la Sagra delle Sagre è ormai pronta per l'avvio dell'edizione numero 53. Si comincia sabato prossimo, 11 agosto, con il taglio del nastro in programma alle 10 e si prosegue fino a domenica 19 agosto. Una settimana intensa, che comprende il Ferragosto, che si chiuderà seguendo il collaudatissimo copione che prevede l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria e il grande spettacolo pirotecnico. La Sagra 2018 sarà dedicata alla montagna, nel ricordo del trentesimo anniversario della spedizione alpinistica di Oreste Forno sul Cho Oyu, la prima che portò un valsassinese (Flavio Spazzadeschi) nonché un residente dell'allora provincia di Como - sulla vetta di un ottomila. Ma non solo, quest'anno, infatti, il Premio Sagra (che da questa edizione assume la denominazione Premio Sagra - Renato Corbetta, in onore e ricordo del fondatore della manifestazione) sarà conferito ai volontari del Soccorso alpino. I guardiani e angeli delle nostre montagne, così come li hanno definiti gli organizzatori dell'evento. Ma cosa troveranno i visitatori una volta varcato l'ingresso dell'area espositiva? Nella ben nota location di Pratobuscante, gli espositori saranno come sempre tantissimi e non mancheranno le novità, pensate per offrire al pubblico un ventaglio sempre più ampio di prodotti. Non cambia il format della gratuità di ingresso, posteggi e spettacoli che garantisce a tutti la possibilità di visitare la Sagra più volte, godendo degli spettacoli e degli intrattenimenti proposti tutte le sere. Poche manifestazioni possono vantare la storicità della Sagra delle Sagre. La "regina delle Fiere" fu, infatti, organizzata per la prima volta nel 1966 da Renato Corbetta, (che ci ha lasciato lo scorso dicembre) e negli anni è divenuta un punto di riferimento nel calendario fieristico lombardo, al punto da essere oggi patrocinata anche dalla Direzione regionale Sviluppo economico di Regione Lombardia, sottolinea Ferdinando Ceresa che, insieme a Riccardo Benedetti ha raccolto il testimone di Corbetta alla guida della macchina organizzativa dell'evento. Anche quest'anno i visitatori troveranno merci di ogni genere aggiunge Ceresa - La Sagra promuove tutto un territorio ed è un veicolo importante per il turismo, prima occasione di conoscenza di luoghi che, nelle diverse stagioni dell'anno, possono offrire varie attrattive. Come organizzatori siamo fieri di aver contribuito al raggiungimento di questo traguardo, ottenuto grazie ad anni di dedizione e di consolidato impegno professionale. A sottolineare il valore dell'evento interviene anche Carlo Signorelli, presidente della Comunità montana Valsassina: La Sagra ha raggiunto la 53ª edizione custodendo valori che vanno oltre il semplice fatto di essere una grande e frequentatissima esposizione. Nel suo oltre mezzo secolo di storia non ha mai tralasciato le proprie radici, mantenendo un legame stretto con il territorio e il suo passato, pur considerando l'evolversi dei tempi e dell'universo a cui si rivolge. La Comunità montana ha contribuito alla nascita e alla crescita della manifestazione sin dalla prima edizione. Nel 1987, in occasione dell'acquisizione dell'area della Fornace, Pente si candidava ufficialmente a ospitare la Sagra e così è sin dagli inizi degli Anni Duemila. Da sempre seguiamo da vicino l'attività degli organizzatori e partecipiamo con stand e iniziative, -tit_org-

LA LOTTERIA In palio ricchi premi per aiutare chi ci aiuta Il ricavato per i Vigili del fuoco

[Redazione]

LA LOTTERIA In palio ricchi premi per aiutare chi ci aiuta È ricavato per i Vigili del fuoco BARZIO (bae) La Sagra delle Sagre, da sempre, promuove le realtà produttive del territorio, ma sostiene anche chi, nel territorio, opera con fini sociali e di solidarietà. Lo fa devolvendo il ricavato della vendita dei biglietti dell'immane lotteria. Quest'anno a beneficiare del contributo sarà il Corpo volontari Polisoccorso di Bellano che utilizzerà i fondi per l'acquisto di nuove attrezzature da destinare al distaccamento dei Vigili del fuoco volontari di Bellano. Il nostro corpo di volontari supporta i Vigili del fuoco di Bellano e riunisce il personale non più operativo per raggiunti limiti di età e quei giovani che si vogliono avvicinare all'attività dei volontari spiega Tiziano Coppo, segretario del Polisoccorso. I componenti del nostro gruppo svolgono attività di antincendio boschivo in collaborazione con la Comunità montana, utilizzando un fuoristrada Defender dotato di modulo antincendio acquistato, anni fa, proprio grazie alla lotteria della Sagra. Inoltre garantiamo il servizio scuolabus per i ragazzi delle frazioni di Bellano, per questo veniamo retribuiti dal Comune e il denaro viene utilizzato per la manutenzione della caserma e dei beni del distaccamento. In base al totale del ricavato della lotteria il Corpo di Polisoccorso acquisterà attrezzature per i Vigili del fuoco: Le ipotesi sono due - continua Coppo - In base ai fondi disponibili procederemo all'acquisto di un mezzo speciale per l'intervento in caso di incendio in vie particolarmente strette e non raggiungibili dai veicoli già in dotazione; oppure opteremo per un nuovo gommone da utilizzare per soccorsi nel lago, dato che quello in uso attualmente è ancora funzionante ma decisamente vecchio. Qualunque sia la cifra che verrà raggiunta con la lotteria, non sarà comunque sufficiente a coprire una spesa totale stimata in 40/45mila euro. Per l'acquisto dei mezzi, quindi, si dovrà accedere a un bando regionale per il finanziamento. Come sempre i premi sono numerosi e ricchi: un'automobile Seat Mii al primo estratto, una ebike super leggera al secondo, un robot da cucina Kitchenaid al terzo e tantissimi altri premi. I biglietti saranno in vendita Sagra per tutta la durata della manifestazione. Nelle foto, accanto, una delegazione di Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bellano; sotto, Tiziano Coppo, segretario del Corpo volontari Polisoccorso -tit_org-

Il Lario si prende la vita di un sub

[Nn]

D Lano si prende la vita di un sul Paola Pioppi NESSO (Como) SI È SENTITO MALE durante l'immersione, ien mattina alle 10.30 nel lago davanti alla sponda di Nesso. In superficie, Ettore Salvadè, esperto sub di 47 anni di Veleso, è arrivato senza vita. Ad accorgersi del suo malore è stato l'amico che si era immerso con lui, Claudio Marcili, 47 anni di Orsenigo, mentre si trovavano a una profondità di circa tre metri, secondo una prima stima. Il compagno si è accorto che stava accadendo qualcosa, e subito ha cercato di riportarlo in superficie, trascinandolo verso l'alto il più velocemente possibile. Andando lui stesso incontro a un grave malessere. I due sub hanno raggiunto la spiaggia, dove i primi ad avvistarli sono stati due turisti tedeschi. In particolare uno dei due, con competenze mediche, ha cercato di intervenire per rianimare il sub, ma per lui probabilmente non c'era già più nulla da fare, è rimasto a terra esanime. Nel frattempo sono stati chiamati i soccorsi, e il 118 in pochi minuti ha inviato in posto l'elisoccorso, sulla spiaggia all'altezza di via Coatesa. IL MEDICO ha constatato il decesso di Salvadè, ma allo stesso tempo è intervenuto per stabilizzare Marelli, andato probabilmente incontro a un problema polmonare subentrato durante il tentativo di soccorso dell'amico, e trasportato d'urgenza all'ospedale di Niguarda. È stato sottoposto a un trattamento in camera iperbarica. Le sue condizioni sono molto serie, la prognosi resta riservata anche se non è in pericolo di vita. I carabinieri di Pognana Lario sono intervenuti per ricostruire la dinamica dell'incidente, le relazioni saranno inviate in Procura, dove il ma-) gistrato di turno, Daniela Moroni, valuterà la necessità di ulteriori accertamenti tecnici. Oltre all'autopsia, è plausibile che vengano svolte verifiche sulle attrezzature, per capire se il malore che ha colpito Salvadè debba essere ricondotto a un problema tecnico. Un atto dovuto, soprattutto a fronte della preparazione ed esperienza della vittima. Appassionato di immersioni, Salvadè praticava questo sport da anni, anche nella stagione invernale. R1PRODÜ2ÍONE RISERVATA Nesso, incidente durante un 'immersione Mahre per l'amico che lo ha soccorso I La mappaLAGO lit Argegnojg QI COMO 1. "Ç MoUrasio ÑããĩÜÛî

Sull'A1 vicino ad Arezzo muore una coppia residente a Verderio

Auto si ribalta e s'incendia Muore coppia lecchese = La morte andando in vacanza

[Salvatore Roberto Mannino Canali]

Auto si ribalta e s'incendia Muore coppia lecchese CANALI e MANNING AU interno di SALVATORE MANNING e ROBERTO CANALI -AREZZO- LORO, due dei milioni di protagonisti del più grande esodo dell'estate, sono diventati l'intoppo mortale che ha trasformato la corsa verso le vacanze un'estenuante palude di autocoda come sulla soglia dell'inferno, soccorse dalla Protezione civile nelle ore più calde di una delle domeniche più afose dell'anno. A nemmeno un chilometro dal casello Valdichiana, che segna il confine tra le province di Arezzo e Siena, appena dentro il territorio di quest'ultima. Il punto disgraziato nel quale le ferie di due anziani coniugi, Attilio Vitale, 81 anni, Luigia Lofredo 76, sono finite in un immenso rogo che ha divorato due vite in pochi attimi. Per riconoscerli c'è voluto che la polizia stradale del distaccamento autostradale aretino identificasse il numero di telaio dell'auto e da quello risalisse al nome delle vittime. L'ultima conferma l'ha data un familiare: Sì, erano partiti per le ferie proprio questa mattina ieri, ndr). I coniugi erano partiti dalla loro abitazione di Verderio. Cosa sia successo su un rettilineo a quattro corsie lungo e diritto è ancora tutto da accertare. Un colpo di sonno per la stanchezza? Una distrazione? Un bagliore di sole improvviso? Fatto sta che, intorno alle 15, la Dacia Sandero sulla quale i coniugi viaggiavano verso sud è sbandata all'improvviso e subito dopo si è rovesciata, percorrendo le ultime centinaia di metri sul tettuccio, in un sfrigolio di scintille che ha provocato l'incendio della vettura. Fine di una vacanza simbolo di quell'Italia per la quale ferie significa ritorno al paese natale: lui era originario della provincia di Foggia, lei di quella di Caserta: rientravano al paese di ki, Piedimonte Malese, entrotena campano, ma il viaggio si è fermato parecchio prima. UN AUTOMOBILISTA coraggioso ha provato a salvarli. Ha accostato la sua auto e si è gettato verso quella in fiamme, ma non c'è stato nulla da fare: impossibile liberare coppia incastrata fra le lamiere e consumata in pochi attimi dal fuoco. IL RESTO è la cronaca del mega-ingorgo che si è creato per la chiusura dell'Autostrada nei quaranta minuti un'ora, fra le 15,40 e le 16-30, necessari a intervenire i vigili del fuoco e il medico legale. In una domenica da bollir quasi nero la coda in corsia sud si è ben presto allungata fino a sei chilometri. E nell'orario peggiore, quello del sole a picco sulle vetture in cui i passeggeri sono rimasti in balia del caldo afoso e senza aria condizionata perché era impossibile tenere i motori accesi. LA POLSTRADA aretina, il cui lavoro è stato coordinato dal comandante Alessandro Rossi direttamente sul posto, ha allertato le due prefetture di Arezzo e Siena che a loro volta hanno messo in moto la protezione civile. In pochi minuti è stata allestita una distribuzione d'acqua d'emergenza nella fila dei disperati. Poi, quando è stata riaperta almeno la corsia di sorpasso, l'ingorgo si è lentamente dissolto. Ma a sera ancora si percepivano le ultime tracce di quest'altra domenica con la morte come un'ombra sul Grande Esodo. Dinamica Difficile stabilire con certezza cosa abbia provocato l'incidente: da quanto appreso dai testimoni l'auto ha sbandato si è ribaltata completamente e poi si è trasformata in una palla di fuoco Lunga coda Immediata e molto pesanti le ripercussioni su quel tratto nodale dell'Autosole. La coda di auto è arrivata a toccare i 6 chilometri Una sosta forzata peggiorata dagli effetti del sole a picco nell'ora più calda TENTATIVO Un automobilista ha provato a estrarre i due coniugi dalla loro vettura in fiamme RILIEVI Immediato l'intervento della polizia Stradale del posto assieme ai vigili del fuoco che hanno domato le fiamme -tit_org- Auto si ribalta e incendia Muore coppia lecchese - La morte andando in vacanza

temporale e piccola frana in val cimoliana

Il guado diventa impraticabile Bloccate decine di famiglie

[Fabiano Filippin]

TEMPORALE E PICCOLA FRANA IN VAL CIMOLIANA Il guado diventa impraticabile Bloccate decine di famiglie Subito al lavoro vigili del fuoco e volontari della protezione civile; strada liberata Il sindaco Protti: qui non c'è campo per chiamare soccorsi, urgono i ripetitori Fabiano Filippin Ieri pomeriggio un acquazzone durato una sola mezz'ora ha isolato a lungo la Val Cimoliana. Alle 16.30 un temporale ha ingrossato un ruscello all'altezza della località di Viezze: un guado è diventato improvvisamente impraticabile a causa del materiale scaricato a fondovalle e circa quaranta veicoli si sono ritrovati bloccati al di là del passo. Trattandosi dell'unico asse viario che collega il sito della Val Montanaia al paese di Cimolais, i turisti hanno dovuto attendere in coda per quasi due ore prima che la strada venisse liberata dal fango. Il sindaco Davide Protti è stato avvisato dell'accaduto attorno alle 17 dai vigili del fuoco del distaccamento di Maniago i quali a loro volta avevano ricevuto una provvidenziale chiamata di soccorso qualche minuto prima. Provvidenziale perché della massa d'acqua e inerti si è accorto un pordenonese che stava salendo in direzione del "Campanile": l'uomo ha quindi potuto allertare il 115 trovandosi in uno dei pochi punti coperti dalla rete per cellulari. Dopo Viezze, infatti, il segnale dei telefonini scompare: gli escursionisti di rientro dall'area montana avrebbero dovuto percorrere alcuni chilometri a piedi prima di individuare una cella attiva e poter effettuare la telefonata di soccorso. Protti ha dirottato sul posto una ruspa della ditta privata che si occupa della manutenzione della carreggiata, aperta a pagamento solo nel periodo estivo. In quasi un'ora di lavoro la pala meccanica ha asportato i sassi scivolati da alta quota. Nel frattempo al di là del guado interrotto si erano formati lunghi ingorghi con le auto e le moto dei villeggianti ammassate ai bordi della striscia di asfalto. Lo stesso primo cittadino si è recato sul greto per coordinare le operazioni di sgombero. Alle 18.30, fatto defluire il traffico, Protti ha voluto approfittare dell'occasione per lanciare un appello alla Regione. Ho già avuto modo di parlare del problema dei cellulari in montagna con il vicegovernatore Riccardo Riccardi -ha spiegato l'amministratore di Cimolais -. Le compagnie devono dotarsi di ripetitori per queste vallate ad alta vocazione turistica. Come Comune abbiamo messo a disposizione gratuitamente un terreno. Non è la prima volta che un infortunio in quota o un malore impongono ai compagni di cordata maratone di chilometri fino al primo punto in cui la rete è operativa. La protezione civile rischia di diventare un sogno in certe realtà alpine. Dello stesso avviso il presidente del Parco naturale delle Dolomiti friulane, Gianandrea Grava, che nel campanile di Val Montanaia vede una delle sue principali attrazioni. - Una carreggiata stretta che sale fino al campanile La strada che sale al "campanile" di Val Montanaia è rappresentata da una stretta carreggiata circa una decina di chilometri che si terna sino alle pendici del celebre monoiite, Aperta a pagamento per 13 mezzi a motore, attraversa canyon, cascate e boschi di rara bellezza. Spesso però l'infrastruttura è soggetta a improvvise interruzioni dovute all'intenso maltempo. â ' - -- Stiy...;

vito d'asio

Scivola nella forra con il cane Si appende a una roccia: salvata*[Redazione]*

VITO D'ASIO Bagnante di Fiume Veneto è precipitata nell'orrido per una decina di metri. L'amica ha chiamato i soccorsi, i vigili del fuoco si sono calati con le corde. Scivola nell'orrido per salvare il suo cane, trascinato via dalla forte corrente, mentre nuota nell'Arzino a Cerdevoi Curnila, la pittoresca località fra Pielungo e San Francesco di Vito d'Asio. Poi non riesce più a risalire lungo le impervie sponde rocciose. Si aggrappa a un masso, appoggiando i piedi in uno scalino naturale e lì attende i soccorsi, chiamati dall'amica. Disavventura a lieto fine per una bagnante di Fiume Veneto e il suo cane grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Spilimbergo, Maniago e Pordenone, con gli esperti del gruppo speleo-alpino-fluviale e il supporto del soccorso alpino di Maniago. La donna è precipitata nella forra per una decina di metri. È stato necessario mobilitare i soccorsi perché da quel punto la donna non riusciva più a risalire. La corrente dell'Arzino spinge verso la forra, racchiusa fra due pareti di roccia verticali, impossibili da scalare senza essere attrezzati. Non è la prima volta che i vigili del fuoco intervengono per recuperare escursionisti o bagnanti in quel punto. Il salvataggio è cominciato intorno alle 15 e si è protratto per circa un'ora. I vigili del fuoco hanno preparato le corde e le imbragature e poi si sono calati nella forra in sicurezza, recuperando sia la bagnante che il suo cane. La donna non ha riportato alcuna ferita nella caduta. Era un po' spaventata e infreddolita a causa della lunga permanenza nell'acqua. Per precauzione era stato allertato anche il 118, ma la donna non ha avuto necessità di ricorrere a cure mediche. I.P. Il salvataggio della bagnante e del suo cane. I vigili del fuoco preparano le corde per calarsi nell'orrido. In azione le squadre speleo-alpino-fluviali, i distaccamenti di Spilimbergo, Maniago e Pordenone - tit_org-

CAMALDOLI POPPI PADRE DI FAMIGLIA SOCCORSO DAL PEGASO, LIEVI FERITE PER I DUE FIGLI E LA MOGLIE DALL'ABITACOLO LO HA ESTRATTO UN VIGILE DEL FUOCO

Famiglia con l'auto finisce nel dirupo Feriti i genitori = Con l'auto si ribalta nel burrone a Camaldoli: resta incastrato

[Francesca Mangani]

CAMALDOLI Famiglia con l'auto finisce nel dirupo Feriti i genitori i A pagina 6 PADRE DI FAMIGLIA SOCCORSO DAL PEGASO, LIEVI FERITE PER I DUE FIGLI E LA MOGLIE DALL'ABITACOLO LO HA ESTRATTO UN VIGILE DEL FUOCO Con l'auto si ribalta nel burrone a Camaldoli: resta incastrato di FRANCESCA MANGANI PERDE il controllo dell'auto e finisce in un burrone: salva per miracolo un'intera famiglia di Cesena in vacanza a Camaldoli. Ha fatto tutto da solo l'uomo di 48 anni che ieri intorno alle 15,15 è finito fuori strada, probabilmente per un malore o per una distrazione. Nonostante infatti la strada di montagna a quell'ora fosse particolarmente trafficata, nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente. Alcuni testimoni che hanno lanciato l'allarme chiamando il 118 e i carabinieri di Bibbiena, hanno raccontato di aver visto l'auto finire direttamente fuori strada, senza alcun cenno di frenata, proprio come se l'uomo si fosse sentito male e avesse perso il controllo del mezzo che è precipitato per alcuni metri nella scarpata che costeggia la strada per poi finire la sua corsa contro un albero. I presenti hanno temuto il peggio e hanno chiesto ai soccorsi di intervenire con la massima rapidità. TUTTAVIA i due figli, entrambi minorenni, poco dopo l'impatto sono riusciti miracolosamente ad aprire gli sportelli del mezzo e ad uscire da soli, praticamente illesi ma emotivamente provati. Anche la moglie si è liberata dalle lamiere ed è uscita dall'auto pur avendo riportato alcuni lievi traumi. L'uomo invece è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno allertato l'elisoccorso Pegaso e i vigili del fuoco di Arezzo e Bibbiena. Sono stati proprio questi ultimi ad estrarlo e ad affidarlo alle cure dei medici dell'emergenza urgenza i quali ne hanno predisposto il trasferimento in codice giallo all'ospedale fiorentino di Careggi. L'uomo ha riportato un trauma al rachide e al braccio sinistro, la moglie invece, di 40 anni, è stata trasferita al pronto soccorso di Bibbiena in codice verde per i lievi traumi. IN MOLTI hanno assistito alla scena: Camaldoli ieri ha registrato presenze da record e le strade sono state frequentate da turisti per l'intera giornata. Nel momento dell'incidente un gruppo di escursionisti stava percorrendo a piedi un sentiero ed ha visto in diretta lo schianto temendo il peggio. Ma per fortuna l'incidente che poteva trasformarsi in tragedia, si è concluso nel migliore dei modi. E ANSIA Gruppo di escursionisti ha assistito alla scena e ha allertato i soccorsi IN VOLO L'elisoccorso Pegaso ha portato l'uomo alle Scotte di Siena dove è stato ricoverato -tit_org- Famiglia con l'auto finisce nel dirupo Feriti i genitori - Con l'auto si ribalta nel burrone a Camaldoli: resta incastrato

Allarme Montagna = Il Soccorso alpino: come evitare incidenti

[Fiorella Corti]

n Soccorso alpino: come evitare incidenti POSSIAMO definirla senza temere eccessi un'autentica emergenza che coinvolge cittadini, forze dell'ordine e squadre di soccorso: l'aumento degli incidenti in montagna ai danni di escursionisti e cercatori di funghi. Lo si è visto nel trascorso week end con un morto e un ferito grave in garfagnana. La sottovalutazione del territorio e la conseguente impreparazione ad affrontare emergenze che da semplici si possono presto trasformare in complesse spiega Davide Barsetti, responsabile della stazione di Lucca del Soccorso alpino e speleologico toscano, negli ultimi due fine settimana continuamente impegnato con le squadre in salvataggi nelle aree montane della Valle del Serchio - è alla base degli incidenti che richiedono intervento. Ci siano prodigati nella divulgazione delle buone pratiche da adottare nelle escursioni in montagna, diversamente pericolosa nelle sue varie altezze e a seconda della stagione. Anche per avventurarsi nei boschi alla ricerca di funghi non basta il semplice e obbligatorio cestino in vimini. Si devono adottare cautele non derogabili, sia per affrontare i sentieri semplici sia per quelli più ostici e munirsi di pochi ed essenziali strumenti in caso di necessità. La conoscenza di rischi e territorio - prosegue Barsetti - il buon senso e la prudenza sono tre degli elementi indispensabili per evitare incidenti anche dagli esiti drammatici se non tragici. NATURALMENTE - interviene Roberto Sforai, vicecapo stazione Lucca - i componenti della nostra squadra (medici, parasanitari, esperti alpinisti e speleologi volontari), formati e coordinati dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, sono pronti 24 ore su 24 a intervenire rispetto a qualsiasi emergenza e hanno a disposizione i mezzi regionali per il soccorso aereo, oltre alla conoscenza approfondita e diretta del territorio dove si trovano a operare. Da sottolineare, poi, che gli incidenti possono accadere anche ai più esperti e a chi abitualmente frequenta alture e tratti boschivi. Al momento - conclude Barsetti l'attenzione è rivolta ai cercatori di funghi, protagonisti principali nel periodo di raccolta delle chiamate di soccorso al nostro numero di emergenza, il 118.

Fiorella Corti SOCCORSO ALPINO Roberto Sforai CAUTELE INDISPENSABILI DAVIDE BARSETTI: UNA SERIE DI ATTENZIONI NON DEROGABILI PER CAMMINARE NEI BOSCHI E ANDARE ALLA RICERCA DI FUNGHI

REGOLE DEL FUNGAILOLO 1 2 3 5 Dotarsi di zaino leggero e impermeabile Lasciare detto dove si è diretti, non andare da soli Cellulare sempre acceso con batteria di emergenza Pia frontale e cambio con indumenti impermeabili Calzature da montagna 6 7 8 Telo termico per L'eventuale nottata Kit di pronto soccorso (cerotto, disinfettante, garza, benda elastica) Coltellino multiuso Preparati fisicamente per gli sforzi che la montagna comporta 4 Conosci la montagna e i suoi pericoli 8 Non lasciarti trascinare dall'ambizione o spirito di emulazione in imprese oltre le tue possibilità -tit_org- AGGIORNATO - Allarme Montagna - Il Soccorso alpino: come evitare incidenti

Non passa la barella Slitta il salvataggio dello speleologo bloccato nel Canin

Seconda notte in grotta per il triestino Stefano Guarniero Servono altre microcariche per allargare alcuni varchi

[Gianpaolo Sarti]

Seconda notte in grotta per il triestino Stefano Guarniero Servono altre microcariche per allargare alcuni varchi
Gianpaolo Sarti /TRIESTE Un'altra notte intera negli abissi del Canin. Stefano Guarniero, il trentatreenne triestino rimasto ferito e intrappolato a 200 metri di profondità in una grotta del monte dopo una caduta di venti metri, ieri non poteva ancora essere portato fuori. Il giovane è lì da sabato pomeriggio. Le operazioni di risalita dovevano cominciare e concludersi già nella serata di ieri, secondo i programmi. Ma quando i soccorritori si sono calati nella cavità, la barella non passava. Le squadre sono quindi riemerse per lasciare di nuovo spazio ai "disostruttori", i tecnici specializzati nelle cariche esplosive. Quelle già applicate in tutta la giornata per scavare nei punti più stretti della cavità. Ma bisognava allargarli di più. Per farlo sono state ipotizzate altre cinque ore di lavoro serrato. La risalita sarà possibile assieme al ferito non appena perfezionato l'intervento. Guarniero, infermiere e a sua volta speleologo esperto di soccorsi in zone impervie, sabato si era addentrato nella "Frozen", una grotta a quota 2.200 scoperta da poco. Era in esplorazione assieme ad altri tre amici triestini. È caduto per una ventina di metri, a causa della rottura di un attacco a cui era stata assicurata una corda. Uno del gruppo è andato a dare l'allarme, gli altri due sono rimasti con Stefano. Erano circa le quattro del pomeriggio di sabato. E in quel momento che è scattato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Regione Friuli Venezia Giulia. Man mano che trascorrevano le ore si sono aggiunte decine di esperti di speleologia e di alpinismo provenienti da varie regioni italiane. Ma anche gli elicotteri della Protezione civile e dell'Esercito. Il primo problema era accertare le condizioni del giovane. In un primo momento si era parlato di un forte trauma cranico; ma i medici e gli infermieri che nelle ore successive hanno raggiunto Stefano nel punto in cui è precipitato, hanno poi constatato che si trattava di una frattura al braccio e di un colpo all'addome. Il trentatreenne era comunque cosciente. Per accelerare le operazioni, la squadra alpina del Cnsas Fvg ha creato un secondo passaggio liberando dall'esterno un varco ostruito dal ghiaccio. Una scelta che si rivelerà strategica. I tecnici hanno lavorato giorno e notte continuando ad allargare gli spazi più stretti con le cariche esplosive. Il ferito, intanto, attendeva a duecento metri di profondità assistito dai medici e dagli infermieri. Le squadre sono riuscite a entrare dal secondo ingresso naturale, quello ostruito dal ghiaccio, situato cento metri più in basso di quello utilizzato dal ferito e dai suoi due compagni per la loro esplorazione. La decisione di liberare quel punto si è rivelata in effetti fondamentale: è stato così possibile evitare circa trenta metri di strettoia e un pozzo di ghiaccio lungo circa 130 metri. Il campo allestito sul Canin, all'ingresso della cavità, -tit_org-

Valle Gesso

Escursionista muore aspettando il soccorso

[Redazione]

Caduta da un dirupo mentre seen- fatti il corpo è stato raggiunto deva dal rifugio Pagali, in valle Ges- dall'elicottero del 118 con l'equipe so, un'escursionista è morta men- del soccorso alpino. Altre squadre tré attendeva l'intervento del soc- della guardia di finanza e dei vigili corso alpino. Pierà Cullino, 51 anni, del fuoco si sono mosse a piedi per nel tardo pomeriggio di sabato era raggiungere la donna ormai senza precipitata rientrando a valle, cam- vita. La donna aveva due figlie. minando assieme al marito. L'uomo, dopo averla raggiunta e averle lasciato lo zaino, è dovuto scendere per cercare aiuto, perché in quella zona il cellulare non aveva campo. Ha raggiunto la Baita del Monte Gelas verso le 20. Non è chiaro quando il cuore dell'escursionista abbia smesso di battere. Soltanto questa mattina in- -tit_org-

A PAG.4

Rogo vicino ai Fiumi Uniti A fuoco recinti per animali = Sterpaglie a fuoco, paura per un allevamento*Due incendi sugli argini. Danni per un recinto, ma i cavalli all'interno sono salvi**[Redazione]*

INCENDIO APAG.4 Rogo vicino ai Fiumi Uniti A fuoco recinti per animali Sterpaglie a fuoco^ paura per un allevamenti

Due incendi sugli argini. Danni per un recinto, ma i cavalli all'interno sono salvi L'ESTATE vive il suo picco di calore e come spesso succede in questi casi basta poco perché ciò che è secco bruci. Ieri pomeriggio nelle zone periferiche della città i vigili del fuoco sono stati impegnati a spegnere due incendi sugli argini dei fiumi, il primo dei quali sul Ronco lungo la Ravennana, a un chilometro circa dalla rotonda della Classicana verso il forese. L'ALTRO invece è avvenuto nella zona di via dei Poggi, sull'argine dei Fiumi Uniti: qui è andata a fuoco senza troppe conseguenze un po' di sterpaglia lungo la sponda sinistra del fiume. Ha subito alcuni danni, in questo caso, anche un recinto all'interno del quale erano presenti dei cavalli appartenente a un allevamento. Nessuno degli animali comunque è rimasto ferito dall'accaduto. I vigili del fuoco ieri pomeriggio hanno lavorato per spegnere entrambi gli incendi e riportare la situazione alla normalità, allertando anche la polizia municipale per cercare di contattare il proprietario del recinto danneggiato e degli animali che vivono al suo interno. Ieri mattina da Ravenna e dai lidi sono arrivate molte segnalazioni ai vigili del fuoco relative a puzza di fumo, ma l'origine in questo caso è l'incendio alla cava di Marzeno, nel Faentino (servizio a pag. 5).

-tit_org- Rogo vicino ai Fiumi Uniti A fuoco recinti per animali - Sterpaglie a fuoco, paura per un allevamento

A PAGINA 5

Cava Zannona, ancora fiamme La puzza arriva fino a Ravenna = La cava brucia, fumo fino a Ravenna e sui lidi

[Redazione]

FAENZA A PAGI 5 Cava Zaimona, ancora fiamme La puzza arriva fino a Ravenna Non si spegne il rogo scatenatosi giovedì notte vicino a Marzeno D Comune bizantino: Il vento ha portato gli odori anche qui e sui lidi La cava brucia, fumo fmo a Ravenna e sui lid Marzeno, oggi maxi intervento di spegnimento con la ditta che haaffitto il deposn L'ODORE e il filmo hanno invaso le strade del centro di Faenza, sono arrivate fino a Reda e addirittura a Ravenna e sui lidi. Continua a bruciare la legna nella cava Zannona di Marzeno. Mentre va avanti l'opera di spegnimento e presidio dei vigili del fuoco e della protezione civile nel sito in via Pittora, il fumo prodotto dalla combustione di 20mila tonnellate di legna anche a causa del vento ha creato nubi che si muovono per chilometri. Sabato notte decine le telefonate a pompieri, polizia e carabinieri di residenti che volevano avere informazioni sulla natura della puzza. E successo anche a Ravenna, dove nel cuore della notte il vento ha portato l'odore del fumo in città, e addirittura sui lidi: ieri il Comune della città bizantina ha anche inviato una nota per chiarire l'origine dell'odore che ha spaventato tanti. Sabato sera invece il fumo non ha risparmiato il centro di Faenza, ma anche le campagne: arrivando fino a Reda. Ieri i vigili del fuoco hanno tenuto monitorato l'incendio con un'operazione di contenimento: le fiamme si sono notevolmente abbassate, ma servirà tempo perché il fuoco consumi ciò che ha intaccato. Oggi è in programma un intervento più massiccio con l'aiuto della ditta che si occupa di sfàlci e potature che ha in affitto la cava. DA SEGNALARE infine che alcuni residenti delle zone attorno alla cava Zannona si sono rivolti agli esponenti della Lega che ieri mattina si sono recati sul posto. Vogliamo capire - spiega Gabriele Padovani - se tutte le procedure di sicurezza fossero state adottate e se le dotazioni antincendio in quel sito fossero a norma. Vorremmo anche capire se quel luogo fosse adeguato a stipare legname e in che quantità. Verificheremo anche se le procedure d'intervento hanno rispettato i protocolli previsti e come mai non è stato attivato sin dalle prime ore del venerdì l'impiego dell'elicottero. LA NUBE Il fumo dalla cava Zannona si muove verso Faenza e da lì fino a Ravenna e sui lidi -tit_org- Cava Zannona, ancora fiamme La puzza arriva fino a Ravenna - La cava brucia, fumo fino a Ravenna e sui lidi

Due escursionisti morti in meno di 36 ore sulle montagne cuneesi = Il marito l'ha soccorsa ma poi ha dovuto lasciarla sola per chiedere aiuto

Sul Monviso e in Val Gesso. In entrambi i casi non erano percorsi difficili Tragedia sabato sera in Valle Gesso nel Cuneese Vittima impiegata dell'Asl Cn1, precipitata in un dirupo

[Matteo Borgetto]

LA SETTIMANA È STATA SEGNATA DA TRAGEDIE ANCHE SUL MONTE BIANCO IN VAL D'AOSTA Due escursionisti morti in meno di 36 ore sulle montagne cuneesi Sul Monviso e in Val Gesso. In entrambi i casi non erano percorsi difficili Piera Gullino, 51 anni, cuneese, impiegata dell'Asl Cn1, è morta ieri notte, dopo essere precipitata sabato pomeriggio sotto gli occhi del marito al ritorno da un'escursione al rifugio Pagari, in Val Gesso. Il marito è riuscito a raggiungerla nel dirupo e a darle i primi soccorsi, ma poi ha dovuto scendere più a valle per chiedere aiuto, perché la zona dell'incidente non è coperta dal segnale per i telefonini. Le ricerche sono iniziate subito e sono andate avanti fino a notte inoltrata, ma la donna è stata ritrovata, ormai morta, soltanto 15 ore dopo, ieri mattina. Sempre nel Cuneese, venerdì, era morto un escursionista ravennate, caduto durante la discesa dal Monviso. In entrambi i casi non si tratta di percorsi difficili. La settimana è stata contrassegnata da numerose tragedie anche sul Monte Bianco, in Val d'Aosta. Lunedì, sul versante italiano è morto un alpinista ungherese e su quello francese uno svizzero. Giovedì sono deceduti tre alpinisti francesi, in cordata. Venerdì è morto il patron della Simond, Olivier Bonnet, sul Dente del Gigante. MATTEO BORGETTO P.41 Il marito l'ha soccorsa ma poi ha dovuto lasciarla sola per chiedere aiuto Tragedia sabato sera Valle Gesso nel Cuneese Vittima impiegata dell'Asl Cn1, precipitata in un dirupo MATTEO BORGETTO CUNEO È caduta mentre scendeva dal rifugio Pagan, in alta Valle Gesso, nel Cuneese, nella zona nota come vallone del Muraion. L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio, sotto gli occhi del marito, che è riuscito anche a raggiungere la donna, all'abbase del salto di roccia dal quale era precipitata. L'uomo ha cercato di darle primi soccorsi. Poi, non potendo chiedere aiuto con il telefonino (in quel punto non c'è copertura) le ha lasciato accanto uno zaino rosso, per facilitarne l'individuazione, ed è sceso verso valle. Nei pressi di un ricovero di margari si è messo in contatto col 118. Le ricerche della donna, iniziate immediatamente, sono proseguite fino alle 3 della notte fra sabato e domenica, senza esito. All'alba di ieri si sono alzati in volo sia l'elicottero del 118, sia quello dei vigili del fuoco. Da terra si sono mosse squadre del Soccorso alpino, del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e dei vigili del fuoco di Cuneo. E a loro si è unito il marito della donna. Intorno alle 9,30 il corpo è stato individuato e poco dopo raggiunto dall'equipe sanitaria del 118. Alla quale, però, non è stato possibile far altro che constatare il decesso e predisporre il recupero della salma. In questa tragica vicenda resta da stabilire se la donna fosse ancora viva dopo la caduta, come, seppur sotto choc, ha raccontato il marito ai soccorritori. Parrocchia dei Salesiani È morta così, probabilmente nella notte. Piera Gullino, 51 anni, cuneese, ragioniera impiegata all'Asl Cn1, appassionata di montagna e nota anche per il suo impegno nella parrocchia dei Salesiani, nel capoluogo provinciale. Lascia il marito, Michele Trucco e le figlie Lucia e Michela. L'incidente è avvenuto meno di 48 ore dopo un altro decesso sulle montagne cuneesi. Perdere la vita, mentre scendeva sulla via normale del Monviso, Giovanni Gaudiello. Il sessantunenne abitava a Ravenna. Aveva iniziato la salita al Monviso giovedì mattina, con l'amico A.B., 72 anni, anch'egli ravennate e sovente compagno di escursioni della vittima. Erano partiti dal rifugio Quintino Sella alle 5 e si erano arrampicati sulla cresta Est. Dove però erano rimasti bloccati a causa del maltempo. Avevano chiamato i soccorsi che però, proprio per la scarsa visibilità, non erano saliti in quota. Nel frattempo i due escursionisti avevano fatto sapere che si sarebbero fermati e avrebbero trascorso la notte protetti da un anfratto nella roccia. Venerdì, intorno alle 6, con le condizioni meteo migliorate, i due hanno ripreso la salita, raggiungendo la vetta forse anche per facilitare i soccorsi. Secondo quanto riferito dal Soccorso alpino, Gaudiello ha detto all'amico di essersi ripreso e di voler scendere in autonomia. A.B., invece, è salito sull'elicottero. Tra la vetta e il bivacco Andreotti, sulla via normale, la

tragedia: Gaudiello è precipitato ed è morto, suo cadavere è stato recuperato solo 5 ore dopo. Ragazzo morso da vipera Un valdostano di 20 anni è finito in rianimazione per un morso di vipera. Al momento dell'incidente il giovane si trovava in Val Qavalité, sopra Fénis. Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo è stato morso al volto. Dopo la chiamata al 112, l'elisoccorso ha provveduto al trasferimento all'ospedale Parini di Aosta. Lì i medici, constatata la forte reazione del paziente al veleno, hanno deciso di ricoverarlo nel reparto di rianimazione. Questo in Val Calvalité è il secondo caso di attacco di vipera finito con un ricovero in rianimazione in Valle. Intorno alla metà di luglio un'escursionista olandese di 16 anni era stata morsa durante un'escursione sul Col Loson, sul versante della Valnontey (Cogne), a quasi 3.300 metri di quota. Anche lei fu recuperata dall'elisoccorso e ricoverata al Parini. Il morso di questo rettile è doloroso, ma raramente letale. In caso di morso bisogna chiamare il numero unico per le emergenze (112). In attesa dell'arrivo dei soccorsi bisogna mantenere la calma, possibilmente sdraiarsi o sedersi, rimuovere anelli o bracciali, difficili da levare in caso di gonfiore della zona morsa. Da evitare assolutamente è l'assunzione di sieri o medicinali, succhiare il veleno, praticare tagli o incisioni e stringere l'arto con lacci o cinghie. F. s. 8Y NC 0 ALCUMI 0 RISERVA Una fase dei soccorsi in alta Valle Gesso nel Cuneese SERGIO LANTER] - tit_org- Due escursionisti morti in meno di 36 ore sulle montagne cuneesi - Il marito ha soccorso ma poi ha dovuto lasciarla sola per chiedere aiuto

- Maltempo, allerta meteo a Milano: monitorati Seveso e Lambro - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, allerta meteo a Milano: monitorati Seveso e Lambro
Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali a partire alla mezzanotte di oggi
A cura di Antonella Petris
5 agosto 2018 - 16:42
[allerta-meteo-temporali]
Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali a partire alla mezzanotte di oggi. Il Centro meteo regionale ha emanato un allerta in codice giallo (rischio moderato). Il Comune si spiega in una nota ha disposto l'attivazione del COC, il Centro Operativo Comunale, nel centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Sarà attivato si aggiunge il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.

- Friuli Venezia Giulia, speleologo intrappolato in una grotta del monte Canin: difficili operazioni di soccorso - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Friuli Venezia Giulia, speleologo intrappolato in una grotta del monte Canin:difficili operazioni di soccorsoA cura di
Peppe Caridi5 agosto 2018 - 10:56[speleoloo-640x480]Ci vorranno ancora alcune ore per liberare lo speleologo
triestino ferito dopo essere caduto ieri in una grotta sotto la cima del monte Canin. Il salvataggio dovrebbe concludersi
probabilmente a metà giornata. Il Soccorso Alpino e Speleologico ha iniziato a lavorare verso le due di notte, per
aprire una nuova uscita dalla grotta, e al momento sta ancora operando all'ingresso della grotta e nei punti più stretti all
interno con piccole cariche di esplosivo per consentire la risalita della barella. Lo speleologo ferito nel
frattempo attende assistito ancora a duecento metri di profondità che le operazioni si completino

- HH-139 dell'Aeronautica Militare ritrova un disperso sull'altopiano di Asiago - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

HH-139 dell'Aeronautica Militare ritrova un disperso sull'altopiano di Asiago L'attività di ricerca si è conclusa positivamente grazie alla sinergia con il CNSAS a cura di Antonella Petris 5 agosto 2018 - 19:49 [ASIAGO_2-640x421] Domenica 5 agosto, un elicottero HH-139 dell'83 Gruppo CSAR (Combat Search and Rescue) del 15 Stormo dell'Aeronautica Militare di Cervia (RA) è decollato per la ricerca di un uomo di 51 anni disperso sull'altopiano di Asiago (VI). Ricevuto ordine dalla sala operativa del Comando Operazioni Aeree (COA) di Poggio Renatico (FE), responsabile di attivare il servizio di ricerca e soccorso dell'Aeronautica Militare, a seguito della richiesta pervenuta dal CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) del Veneto, l'elicottero è decollato alle ore 09:20 circa per raggiungere il rifugio Val Formica sull'altopiano di Asiago dove ha imbarcato alcuni operatori del CNSAS per una ricerca congiunta del disperso. L'uomo è stato ritrovato alle ore 12.30 circa, grazie al lavoro di squadra dell'equipaggio di Cervia e della squadra di soccorso del CNSAS imbarcata a bordo. [ASIAGO_1-300x169] Il 15 Stormo dell'Aeronautica Militare garantisce 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, la ricerca e il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario urgente di ammalati in pericolo di vita e il soccorso di traumatizzati gravi.

Speleologo bloccato, risalita rinviata - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) TRIESTE, 5 AGO - E' stata rinviata a domani la risalita dello speleologo triestino, Stefano Guarniero, 33 anni, intrappolato da ieri a 200 metri di profondità sul Monte Canin, in Friuli. Lo rende noto il Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg spiegando che il rinvio è dovuto al fatto che la barella non entrava nella cavità. Quando i soccorritori hanno provato a far scendere la barella, si sono resi conto che l'opera di disostruzione non era andata a buon fine e che la barella non passava. La squadra è quindi riemersa e si sono nuovamente calati i disostruttori per allargare ulteriormente i passaggi con le cariche esplosive. Tutto rimandato a domattina, quando una volta perfezionato il lavoro, i soccorritori potranno calarsi velocemente e iniziare la risalita assieme al ferito.

Cade lungo sentiero, muore escursionista - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CUNEO, 5 AGO - Una escursionista è precipitata lungo un sentiero del Vallone del Muraion, in Valle Gesso, ed è morta sotto gli occhi del marito. E' accaduto ieri sera, ma solo questa mattina il soccorso alpino hanno ritrovato la salma, ai piedi di un salto di roccia, e sono riusciti a recuperarla grazie anche all'intervento dell'eliambulanza del 118. A dare l'allarme è stato lo stesso marito, sceso a valle, fino alla Baita Monte Gelas, perché nel luogo della caduta il telefono cellulare non prendeva. Squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e del Soccorso Alpino e Speleologico della Guardia di Finanza hanno battuto i sentieri, senza successo, fino alle ore 3 del mattino. Le operazioni sono riprese all'alba di questa mattina, anche con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, finché una squadra ha individuato la salma.

Incendi: bosco a fuoco nella notte in Val Resia - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 5 AGO - Un incendio è divampato la scorsa notte in una zona boschiva in Val Resia (Udine). Le fiamme hanno interessato una porzione di circa 700 metri quadri di terreno non distante da alcune linee elettriche. L'incendio ha provocato nella notte l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica in alcuni abitati della zona. La corrente è stata ripristinata intorno alle 4.30 grazie all'intervento dei tecnici dell'Enel. Ulteriori distacchi controllati dell'erogazione dell'energia elettrica saranno possibili anche nel corso della giornata per consentire i lanci mirati di acqua con gli elicotteri per domare definitivamente le fiamme e spegnere gli ultimi focolai. L'incendio è stato contenuto grazie al tempestivo intervento del personale dei Vigili del fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli del Comando provinciale di Udine e del personale della protezione civile. Le operazioni di spegnimento sono ora controllate dal personale del corpo forestale. (ANSA).

Scomparso un pastore in Trentino - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 5 AGO - Un pastore è scomparso da ieri sera in Trentino, in Valdaone, e le ricerche sono in corso da parte del soccorso alpino. Si tratta di un uomo di 45 anni, romeno, che si trovava in Valdaone, che un collega non ha visto rientrare e ha dunque lanciato l'allarme. (ANSA).

Speleologo bloccato, 5 ore per liberarlo - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 5 AGO - Ci vorranno ancora cinque ore circa per vederemergergere dalla grotta lo speleologo triestino rimasto ferito ieri a 200 metri di profondità sul Monte Canin. I disostruttori sono riusciti ad entrare per un secondo ingresso naturale, situato cento metri più in basso rispetto a quello utilizzato dal ferito e dai suoi due compagni, liberato ieri dal ghiaccio da tecnici del Soccorso Alpino e speleologico. Questa operazione ha consentito di velocizzare le operazioni e di evitare al team di soccorso alcuni passaggi stretti (trenta metri di strettoia e un pozzo di ghiaccio di circa 130 metri) e difficili qualora si fosse scelto l'ingresso più alto. Ora si attende la loro lenta e prudente risalita con la barella.

Speleologo bloccato, presto la risalita - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 6 AGO - Le squadre dei disostruttori hanno concluso le demolizioni per consentire il passaggio della barella in discesa e dei soccorritori alle 3 di questa mattina, per consentire la risalita ed il recupero dello speleologo triestino, Stefano Guarniero di 33 anni, che dal pomeriggio di sabato è intrappolato a 200 metri di profondità sul Monte Canin, in Friuli-Venezia Giulia. Alle 5.40 le squadre di soccorso hanno iniziato la risalita con il ferito sulla barella. Secondo quanto riferisce il Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg la risalita sta procedendo senza problemi. L'uscita dello speleologo triestino è prevista intorno alle 8-8.30. È in arrivo anche il primo elicottero, quello della Protezione Civile, per il recupero dei materiali all'ingresso della grotta.

Speleologo bloccato, risalita prevista nella prima mattinata - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 6 AGO - Le squadre dei disostruttori hanno concluso le demolizioni per consentire il passaggio della barella in discesa e dei soccorritori alle 3 di questa mattina, per consentire la risalita ed il recupero dello speleologo triestino, Stefano Guarniero di 33 anni, che dal pomeriggio di sabato è intrappolato a 200 metri di profondità sul Monte Canin, in Friuli-Venezia Giulia. Alle 5.40 le squadre di soccorso hanno iniziato la risalita con il ferito sulla barella. Secondo quanto riferisce il Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg la risalita sta procedendo senza problemi. L'uscita dello speleologo triestino è prevista intorno alle 8-8.30. È in arrivo anche il primo elicottero, quello della Protezione Civile, per il recupero dei materiali all'ingresso della grotta.

Elicottero Aeronautica ritrova disperso sull'altopiano di Asiago

[Redazione]

Veneto Domenica 5 agosto 2018 - 13:44 Elicottero Aeronautica ritrova disperso sull'altopiano di Asiago Operazione congiunta con il Soccorso alpino Roma, 5 ago. (askanews) Un elicottero HH-139 dell'83 Gruppo CSAR (Combat Search and Rescue) del 15 Stormo dell'Aeronautica Militare di Cervia (RA) è decollato per la ricerca di un uomo di 51 anni disperso sull'altopiano di Asiago (VI). Ricevuto ordine dalla sala operativa del Comando Operazioni Aeree (COA) di Poggio Renatico (FE), responsabile di attivare il servizio di ricerca e soccorso dell'Aeronautica Militare, a seguito della richiesta pervenuta dal CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) del Veneto, l'elicottero è decollato alle ore 09:20 circa per raggiungere il rifugio Val Formica sull'altopiano di Asiago dove ha imbarcato alcuni operatori del CNSAS per una ricerca congiunta del disperso. L'uomo è stato ritrovato alle ore 12.30 circa, grazie al lavoro di squadra dell'equipaggio di Cervia e della squadra di soccorso del CNSAS imbarcata a bordo. Il 15° Stormo dell'Aeronautica Militare garantisce 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, la ricerca e il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario urgente di malati in pericolo di vita e il soccorso di traumatizzati gravi.

Maltempo, allerta meteo a Milano: monitorati Seveso e Lambro

[Redazione]

MaltempoDomenica 5 agosto 2018 - 14:42Allertate anche le squadre della Protezione CivileRoma, 5 ago. (askanews)
Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali a partire alla mezzanotte di oggi. Il Centro meteo regionale ha emanato un allerta in codice giallo (rischio moderato). Il Comune si spiega in una nota ha disposto l'attivazione del COC, il Centro Operativo Comunale, nel centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Sarà attivato si aggiunge il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.

Protezione civile, in Liguria progetto per colonna mobile

[Redazione]

LiguriaDomenica 5 agosto 2018 - 14:38"Oltre un milione di euro a disposizione"Roma, 5 ago. (askanews) La Regione Liguria è pronta a presentare il progetto per il potenziamento delle attrezzature a disposizione della colonna mobile regionale di Protezione civile al Dipartimento nazionale. Il progetto ha a disposizione 1 milione e 105 mila euro per il triennio 2017-2019. Le attrezzature per la colonna mobile regionale, come ad esempio cucine da campo, mezzi antincendio, gruppi elettrogeni, idrovore, sono strumenti per la gestione delle emergenze e che consentono di dare maggiore funzionalità ai moduli di assistenza alla popolazione in caso di calamità. La Protezione civile della Liguria commenta l'assessore Giacomo Giampedrone è stata riconosciuta come eccellenza dal Capo dipartimento Borrelli, ed è nostra intenzione continuare a investire in questo settore strategico. In diverse occasioni le colonne mobili liguri sono state utilizzate in caso di emergenza, all'Aquila e in Emilia dopo i terremoti: un potenziamento in questo senso è garanzia di risposte efficaci, rapide e concrete per la sicurezza dei cittadini in situazioni di emergenza.

Friuli, speleologo ferito in grotta Canin: soccorsi al lavoro

[Redazione]

FriuliDomenica 5 agosto 2018 - 12:01Le operazioni di salvataggio potrebbero finire a metà giornataRoma, 5 ago. (askanews) Ci vorrà ancora del tempo perché lo si possa liberare riportandolo alla luce del sole: a stima le operazioni si potrebbero concludere a metà giornata. Così spiegano dal Soccorso Alpino in merito alle operazioni di soccorso allo speleologo ferito nella grotta del Canin in Friuli Venezia Giulia. La squadra disostruttori si sottolinea ha iniziato a lavorare verso le due di notte, per aprire una nuova uscita dalla grotta, e instamattina stanno ancora operando all'ingresso e nei punti più stretti all'interno con piccole cariche di esplosivo per consentire la risalita della barella con il ferito. escursionista, che ha 33 anni, attende assistito ancora a duecento metri di profondità che le operazioni si completino. Secondo quanto riscontrato avrebbe subito un trauma cranico. infortunio è avvenuto a quota 2.200 metri, in una zona in parte coperta ancora da lingue di neve.

- - Un milione di euro per potenziare la colonna regionale mobile della Protezione civile - -

[Redazione]

La Spezia - Regione Liguria è pronta a presentare il progetto per il potenziamento delle attrezzature a disposizione della colonna mobile regionale di Protezione civile al Dipartimento nazionale. Il progetto ha a disposizione 1 milione e 105 mila euro per il triennio 2017-2019. Le attrezzature per la colonna mobile regionale, come ad esempio cucine da campo, mezzi antincendio, gruppi elettrogeni, idrovore, sono strumenti per la gestione delle emergenze e che consentono di dare maggiore funzionalità ai moduli di assistenza alla popolazione in caso di calamità. La Protezione civile della Liguria commenta l'assessore Giacomo Giampedrone è stata riconosciuta come eccellenza dal Capo dipartimento Borrelli, ed è nostra intenzione continuare a investire in questo settore strategico. In diverse occasioni le colonne mobili liguri sono state utilizzate in caso di emergenza, all'Aquila e in Emilia dopo i terremoti: un potenziamento in questo senso è garanzia di risposte efficaci, rapide e concrete per la sicurezza dei cittadini in situazioni di emergenza".

Legionella a Bresso, torri sotto accusa: scatta il censimento satellitare

[Redazione]

2 min Il sindaco di Bresso Simone Cairo Legionella, quattro morti e un indizio Legionella Legionella a Bresso, le vittime salgono a 4: morto un uomo di 89 anni Paura legionella Legionella, Bresso trema: infettate 52 persone e zero certezze Simone Cairo, sindaco di Bresso Simone Cairo, sindaco di Bresso Incubo legionella, campionature di acqua in 500 edifici a caccia del batterio Paura legionella Paura legionella Legionella, due nuovi casi: i contagiati salgono a 48. Controlli a tappeto nelle case Maurizio La Loggia Maurizio La Loggia Legionella, consigliere municipale contagiato Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati Legionella a Bresso, anche aria sotto la lente Bresso (Milano), 6 agosto 2018 - Sono decine. Potrebbero essere centinaia le torri di raffreddamento dei condizionatori industriali da controllare sul territorio di Bresso. Il sindaco Simone Cairo ha preso molto seriamente l'ultimo indizio per tentare di scoprire l'origine dell'epidemia che ha provocato 52 contagi sul territorio bressese e ben 4 morti. Ma lui stesso ammette, "nessuno esattamente sa quanti siano questi impianti sul territorio, perché in Italia non è obbligatorio censirli". Per non lasciare nulla al caso, il primo cittadino ha deciso di costituire una task-force che si servirà anche dell'aiuto della protezione civile Corpo Volontari del soccorso, che in questi giorni di emergenza si è dimostrata preziosissima. In pieno agosto intende individuare questi impianti di raffreddamento dei condizionatori che solitamente sono posizionati sui tetti di industrie, uffici e centri commerciali - e far controllare l'acqua di raffreddamento di ogni apparecchio. Si utilizzeranno immagini satellitari che permettono con una certa precisione di individuare gli impianti visibili sui tetti. La task-force, alla quale partecipano anche le autorità sanitarie dell'Ats Città Metropolitana di Milano, tornerà a riunirsi nei primi giorni di questa settimana per definire i prossimi passi. La legionella è argomento di discussione, ma anche oggetto di paure, a volte immotivate. È chi gira con le mascherine, chi fa la doccia con acqua fredda. In tanti sono indignati per la mancanza di informazioni sulla causa. Intanto in un condominio del centro di Bresso nei giorni scorsi si è registrato un vile atto vandalico: qualcuno ha imbrattato il cartello che descrive le precauzioni contro l'infezione, scrivendo viva la legionella, - anziani, + giovani. di ROSARIO PALAZZO L'opera è riproduzione riservata

Bambina scomparsa a Serle, il papà insiste: "Lushra è con qualcuno"

[Redazione]

4 min Padre di Lushra Bambina scomparsa a Serle, il padre: "Se l'avete rapita, riportatela" Lushra, la bimba scomparsa Bambina scomparsa a Serle, affissi volantini per ritrovare Lushra Lushra, la bimba scomparsa Bimba scomparsa, si mobilita la comunità bresciana del Bangladesh Ricerche Ricerche Sensitive e false piste per la bimba scomparsa, mistero sempre più fitto Roberta Marranzano Roberta Marranzano Serle, le percezioni di una sensitiva sulla scomparsa della piccola Lushra Serle (Brescia), 5 agosto 2018 - Il papà di Lushra, Md Gazi Liton, da una settimana ogni mattina si sveglia, sale su un autobus e raggiunge un luogo diverso in cui poi si mette a camminare per chilometri. Da solo. Vaga per sentieri di Caino, Nave, Botticino, Serle. È arrivato persino a Desenzano del Garda, che non entra. Cerca sua figlia. Non la vede dalla mattina del 19 luglio quando alle nove ha salutato per ultima volta prima che partisse per una gita con i volontari di Fopab-Anffas a Cariadeghe, tra le montagne di Serle, a 30 chilometri da Brescia. Una ragazzina di 11 anni, sfuggita al controllo degli operatori perché si è messa a correre nei boschi, e che nessun dei 1.500 uomini mobilitati dalla Prefettura ha più trovato in dieci giorni di ricerche serrate. Ogni tanto qualche cittadino incontra questo padre mentre vaga incerto e senza meta. Lo riconosce il volto di Gazi è finito su tutti i giornali e gli offre un passaggio in auto. Ieri pomeriggio Liton era in Largo Formentone, a Brescia, con la moglie Khanam, gli altri figli, Ismail, 7 anni, Ibham, 5 e Fatima, 9 mesi, e almeno 150 persone. Connazionali del Bangladesh, amici, autorità, compagni di scuola. È riuscito a portarli tutti in piazza. Il pianto spezza la voce di Gazi. "Quel giorno verso 12.50 sono stato informato da Fopab della scomparsa. Alle 15 sono stato accompagnato sul posto. Io non ero al corrente del luogo in cui si trovava mia figlia quel giorno ha spiegato credevo la gita fosse sul Garda. Non so quanto sia stato giusto portare i bimbi disabili lassù, in una zona non coperta da rete cellulare. In caso di incidente non è possibile contattare qualcuno". Infine appello: "Chiedo alle autorità di non sospendere le ricerche, di indagare sull'accaduto e accertare eventuali responsabilità. Non lasciatemi solo". Poi, facendo correre la mente verso il peggio: "Se qualcuno avesse rapita per favore, rilasciate mia figlia. Riportatemela. Anche la moglie Khanam ha insistito sulla versione del possibile rapimento: "Forse qualcuno se è portata via, fate qualcosa, magari Lushra è chiusa da qualche parte e vuole tornare da me". Mamma e papà pensano e ripensano a quella bambina mossa da un impulso sfrenato di correre, ma che mai, dicono con forza, si era persa. Gazi nei giorni scorsi ha più volte voluto incontrare gli operatori della Fopab che hanno inseguito Lushra la mattina del 19 luglio, tra le 10,30 e le 11. La piccola si era allontanata una volta mentre allestivano un pic-nic, ma un'educatrice aveva ripreso. Lushra si è allontanata una seconda volta, gli hanno riferito, educatrice non è riuscita a starle dietro, così è tornata indietro per chiedere aiuto a un volontario. Il giovane, 27 anni e buone gambe, ha corso a perdersi nella direzione in cui un 75enne di Serle che passeggiava con il cane, Mario Franzoni, aveva riferito di averla incrociata, ma lei si era volatilizzata. Alle 12 la Protezione civile e i ricercatori erano già in stato di allerta. Gazi però ha la testa piena di domande: "Possibile che non si trovino tracce di una bambina? Chi ha deciso di fare una gita in un posto così pericoloso?" L'altipiano di Cariadeghe infatti è un parco naturale di 750 ettari con grotte e cavità carsiche. Gli speleologi durante le ricerche straordinarie ne hanno ispezionate 200. E Lushra non è di BEATRICE RASPARi produzione riservata

Tragedia sull'A1, auto si ribalta e prende fuoco: morti coniugi di Lecco

[Redazione]

2 min Lecco, 5 agosto 2018 - Sono due anziani coniugi, secondo gli accertamenti della polizia stradale, le due vittime dell'incidente avvenuto questo pomeriggio in A1, poco prima del casello di Valdichiana, tra le province di Arezzo e Siena. L'auto su cui viaggiavano è finita fuori strada, si è ribaltata e poi ha preso fuoco. Si tratta di un uomo di 81 anni, originario del Foggiano e della moglie di 76 anni, nata nel Casertano, residenti in provincia di Lecco. In seguito all'incidente il traffico, in direzione sud, è stato bloccato per circa 40 minuti. Poi la riapertura prima di una corsia e poi dell'intera carreggiata. Al momento Autostrade, presente con proprio personale, segnala 5 chilometri di coda per gli automobilisti rimasti bloccati in coda. La polizia stradale ha allertato, attraverso la prefettura, la protezione civile mentre Autostrade ha reso noto di aver attivato la distribuzione di bottiglie d'acqua. Sul posto polizia stradale, vigili del fuoco e sanitari del 118. Stando a una prima ricostruzione l'auto è sbandata finendo fuori strada e prendendo fuoco: i due occupanti sono rimasti intrappolati nell'abitacolo del mezzo. Una Dacia, che si è anche ribaltata. Tra le ipotesi sulle cause dell'incidente, un momento di distrazione. Sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando di Arezzo, ma non hanno potuto fare altro che constatare il decesso delle due persone. Si tratterebbe, secondo alcune testimonianze, di un uomo e una donna. Per gli automobilisti rimasti incolonnati è scattata la distribuzione di acqua da parte della Protezione Civile. Riproduzione riservata

L'auto si ribalta e prende fuoco, coniugi di Verderio muoiono andando in vacanza

[Redazione]

4 min Verderio (Lecco), 6 agosto 2018 - Loro, due dei milioni di protagonisti del più grande esodo dell'estate, sono diventati intoppo mortale che ha trasformato la corsa verso le vacanze in un'estenuante palude di auto in coda come sulla soglia dell'inferno, soccorse dalla Protezione civile nelle ore più calde di una delle domeniche più afose dell'anno. A nemmeno un chilometro dal casello Valdichiana, che segna il confine tra le province di Arezzo e Siena, appena dentro il territorio di quest'ultima. Il punto disgraziato nel quale le ferite di due anziani coniugi, Attilio Vitale, 81 anni, Luigia Loffredo 76, sono finite in un immenso rogo che ha divorato due vite in pochi attimi. Per riconoscere il numero di telaio dell'auto e da quello risalisse al nome delle vittime. L'ultima conferma ha dato un familiare: "Sì, erano partiti per le ferie proprio questa mattina (ieri, ndr)". I coniugi erano partiti dalla loro abitazione di Verderio. Cosa sia successo su un rettilineo a quattro corsie lungo e diritto è ancora tutto da accertare. Un colpo di sonno per la stanchezza? Una distrazione? Un bagliore di sole improvviso? Fatto sta che, intorno alle 15, la Dacia Sandero sulla quale i coniugi viaggiavano verso sud è sbandata all'improvviso e subito dopo si è rovesciata, percorrendo le ultime centinaia di metri sul tettuccio, in un frangimento di scintille che ha provocato l'incendio della vettura. Fine di una vacanza simbolo di quell'Italia per la quale ferie significa ritorno al paese natale: lui era originario della provincia di Foggia, lei di quella di Caserta: rientravano al paese di lei, Piedimonte Matese, entro terra campana, ma il viaggio si è fermato parecchio prima. Un automobilista coraggioso ha provato a salvarli. Ha accostato la sua auto ed è gettato verso quella in fiamme, ma non è stato nulla da fare: impossibile liberare la coppia incastrata fra le lamiere e consumata in pochi attimi dal fuoco. Il resto è la cronaca del mega-ingorgo che si è creato per la chiusura dell'Autostrada nei quaranta minuti-un'ora, fra le 15,40 e le 16-30, necessari a far intervenire i vigili del fuoco e il medico legale. In una domenica da bollino quasi nero la coda in corsia sud si è ben presto allungata fino a sei chilometri. E nell'orario peggiore, quello del sole a picco sulle vetture in cui i passeggeri sono rimasti in balia del caldo afoso e senza aria condizionata perché era impossibile tenere i motori accesi. La Polizia di Arezzo, il cui lavoro è stato coordinato dal comandante Alessandro Rossi direttamente sul posto, ha allertato le due prefetture di Arezzo e Siena che a loro volta hanno messo in moto la protezione civile. In pochi minuti è stata allestita una distribuzione acqua emergenza nella fila dei disperati. Poi, quando è stata riaperta almeno la corsia di sorpasso, l'ingorgo si è lentamente dissolto. Ma a sera ancora si percepivano le ultime tracce di quest'altra domenica con la morte come un'ombra sul Grande Esodo. di SALVATORE MANNINO e ROBERTO CANALI Riproduzione riservata

Rinviata a domani la risalita dello speleologo bloccato in una grotta del Friuli

[Redazione]

Stefano Guarniero è intrappolato da ieri a 200 metri di profondità sul monte Canin, in provincia di Udine. L'opera di disostruzione non è bastata: impossibile far passare la barella nelle strettoie della cavità. Domattina i soccorritori si caleranno di nuovo, una volta allargati i passaggi. **GIORGIA PACINO** abbonati a 05 agosto 2018

Rinviata a domani la risalita dello speleologo bloccato in una grotta del Friuli. Dovrà passare un'altra notte laggiù, a 200 metri di profondità, lo speleologo intrappolato da ieri in una grotta sul monte Canin, in provincia di Udine. Stefano Guarniero, 33 anni, era caduto per una ventina di metri durante un'esplorazione in una grotta a quota 2.200 metri. Il Soccorso alpino speleologico del Friuli Venezia Giulia, da ore al lavoro, ha rinviato a domani la risalita: impossibile far passare la barella nelle strettoie della cavità. L'uomo è ferito all'addome e a un braccio, ma le sue condizioni sono considerate stazionarie. Lo speleologo, che è anche infermiere, è stato assistito durante tutte queste ore dal personale medico specializzato arrivato sul posto subito dopo l'allerta. A lanciare l'allarme, verso le 16 di ieri, i compagni di escursione. Al momento dell'incidente Guarniero si trovava infatti insieme ad alcuni amici: subito dopo la caduta, uno di loro è rimasto sul luogo dell'infortunio insieme a lui, mentre gli altri si sono spostati per chiamare i soccorsi. Sul posto sono arrivati gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Friuli Venezia Giulia, insieme ai colleghi di altre regioni vicine, così come l'elicottero e i tecnici della Protezione civile. Al lavoro dalle 2 di questa notte anche una squadra di disostruttori, arrivati con un elicottero dell'Esercito, per affrontare le strettoie all'estremità della grotta. Per velocizzare le operazioni, i tecnici del Soccorso alpino hanno deciso di utilizzare un varco naturale diverso da quello utilizzato dal ferito e dai suoi compagni. Il secondo varco si trova a 100 metri di dislivello dal luogo dell'incidente e per aprire la via è stato necessario togliere il ghiaccio che bloccava l'ingresso. La scelta dell'altro varco ha permesso anche di ridurre i rischi per gli stessi tecnici del soccorso ed evitare alcuni passaggi strettissimi necessari per il recupero del ferito. In particolare, sono stati aggirati almeno trenta metri di strettoia e un pozzo di ghiaccio lungo circa 130 metri. L'opera di disostruzione non è, però, bastata: quando i soccorritori hanno provato a far scendere la barella, si sono resi conto che lo spazio non era ancora sufficiente. La barella non passava. La squadra è quindi rimersa e si sono calati di nuovo i disostruttori per allargare i passaggi con le cariche esplosive. Tutto rimandato a domattina, quindi. Una volta perfezionato il lavoro, i soccorritori potranno calarsi e iniziare la risalita assieme al ferito.

Speleologo precipita in una grotta: in serata sarà liberato

[Redazione]

Uno speleologo ha subito un infortunio in una grotta in esplorazione sotto lacima del Monte Canin a quota 2.200 metri, sabato 4 agosto. L'allarme è arrivato intorno alle 16. L'uomo è caduto per una ventina di metri e ha subito un traumi cranici. Si trova a circa 200 metri di profondità. Il Soccorso Speleologico si è attivato e sta conducendo sul posto con elicottero della Protezione Civile i tecnici e anche una squadra di disostruzioni dato che l'ingresso alla grotta presenta alcune strettoie. Si sta anche portando sul posto il medico specializzato nei soccorsi in grotta. Aggiornamento alle 21. Proseguono le operazioni di soccorso dello speleologo triestino infortunato sotto la cima del Monte Canin all'interno di una grotta in corso di esplorazione a quota 2200, nelle Alpi Giulie. Il Soccorso Alpino e Speleologico è al lavoro con la squadra dei sanitari composta dal medico specializzato speleologo - prelevato in Slovenia con elicottero della Protezione Civile - ed un infermiere che sono entrati in grotta tra le 18 e le 18.30 e probabilmente hanno già raggiunto il ferito, che si trova a 200 metri di profondità. Nel frattempo la squadra alpina del CNSAS FVG ha liberato dall'esterno un secondo varco d'ingresso, che era ostruito dal ghiaccio, per avere una eventuale seconda possibilità di passaggio. Si sta cercando di approfittare al massimo delle ore di luce disponibili per portare in quota con elicottero più materiale possibile che potrà servire per il soccorso. Dall'Umbria è in arrivo a Ronchi dei Legionari una squadra specializzata di disostruttori, che verrà caricata poi sull'elicottero dell'Esercito, unico velivolo che è abilitato al volo notturno. Al momento non è dato conoscere le condizioni del ferito perché non è ancora stato possibile comunicare con l'interno. Aggiornamento alle 22. Dall'interno della grotta è giunta comunicazione che il ferito è cosciente e non è in pericolo di vita. Ha un problema al braccio e all'addome, che ha ferito lui stesso ai soccorritori essendo anch'egli infermiere. Al momento dell'ultima comunicazione intercorsa con i tecnici del Soccorso Alpino e speleologico presenti sul posto è arrivato pochi minuti fa l'elicottero dell'Esercito con la squadra dei disostruttori. Le operazioni procedono. Aggiornamento alle 6.30. La squadra di disostruttori ha iniziato a lavorare verso le due di notte e al momento sta ancora operando all'ingresso della grotta e nei punti più stretti all'interno con piccole cariche di esplosivo per consentire la risalita della barella con il ferito, che nel frattempo attende assistito ancora a duecento metri di profondità che le operazioni di disostruzione si completino. Ci vorrà ancora del tempo perché lo si possa liberare riportandolo alla luce del sole: stima le operazioni si potrebbero concludere a metà giornata. Aggiornamento alle 15. Ci vorranno ancora cinque ore circa per vedere riemergere dalla grotta lo speleologo triestino rimasto ferito ieri. I disostruttori sono riusciti ad entrare per il secondo ingresso naturale, situato cento metri più in basso di quello utilizzato dal ferito e dai suoi due compagni, prontamente liberato ieri dal ghiaccio dai tecnici del Soccorso Alpino e speleologico. Questa operazione ha consentito di velocizzare le operazioni e di evitare al team di soccorso alcuni passaggi stretti (trenta metri di strettoia e un pozzo di ghiaccio di circa 130 metri) e difficili qualora si fosse scelto l'ingresso più alto. Orsì attende la loro lenta e prudente risalita con la barella.

Tragedia in montagna: escursionista colto da malore muore a Forcella Nabois

[Redazione]

E' stato recuperato dall'elicottero della Protezione Civile l'escursionista friulano del 1973 che ha perso la vita per un malore a Forcella Nabois. La salma è stata affidata alla Guardia di Finanza di Sella Nevea: i soccorritori l'hanno recuperata in attesa di avvisare i familiari. La compagna di escursione dell'uomo ha avuto a sua volta un malore ed è stata subito portata con l'elicottero sanitario all'ospedale di Tolmezzo per accertamenti. Nel frattempo il Soccorso Alpino di Cave del Predil è stato nuovamente precettato per un intervento a Cima di Terrarossa, nel gruppo del Montasio per una probabile frattura alla caviglia. Una parte dei tecnici CNSAS di Cave sta anche monitorando attivamente il deflusso del dopo concerto di Brunori a Sella Nevea. Un altro intervento è in corso a Curnilia di Pielungo (PN), dove la stazione del Soccorso Alpino di Maniago assieme ai Vigili del Fuoco sta intervenendo per il recupero di una ragazza rimasta aggrappata ad un albero sul torrente per cercare di recuperare il suo cane scivolato in acqua. Risolto alle 14.30 dalla stazione del Soccorso Alpino di Forni Avoltri l'intervento della donna colta da malore sulla Ferrata Senza Confini a Passo Monte Croce Carnico (Monte Cellon - Gruppo Coglians Chianevate). Si tratta di L. M. di Tavagnacco del 1954, è stata trasportata dall'elisoccorso - recuperata con il verricello - in ospedale per accertamenti, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Prima che arrivasse l'elicottero della centrale operativa la donna è stata raggiunta da cinque tecnici del Soccorso Alpino che si trovavano nella stessa area e l'hanno tranquillizzata e confortata. Al Passo Monte Croce anche alcuni tecnici della Guardia di Finanza di Tolmezzo pronti a collaborare.

Piccoli soccorritori crescono: campo prova per ragazzi

[Redazione]

Per quattro giorni un gruppo di ragazzi dai 14 ai 17 anni ha provato l'esperienza di vivere in un campo della protezione civile. Anche io sono la protezione civile, questo il nome del progetto promosso da Associazione genitori Minerbe, Gruppo Alpini locale e Protezione civile Ana squadra Bassoveronese con il patrocinio del Comune. Nel parco del PalaMinerbe e al suo interno, i ragazzi hanno mangiato e dormito seguiti dai volontari. E soprattutto hanno toccato con mano le esperienze di una vera emergenza idrica e ancora hanno provato a lavorare come un'unità cinofila per cercare persone scomparse. È stato un successo, osserva Lucio Manara, capo squadra della protezione civile Ana Basso Veronese, i giovani hanno toccato con mano il lavoro del volontario, contiamo di ripetere questa esperienza anche in futuro. Il progetto si è concluso ieri mattina con un pranzo nella baita degli alpini di Minerbe assieme ai genitori e la consegna dei diplomi a tutti i partecipanti. F.S.

- Arezzo: auto esce di strada e si incendia lungo l'autostrada A1, muore una coppia di anziani di Verderio

[Redazione]

[arezzoincidente]Probabilmente stavano viaggiando verso la loro terra d'origine. Due coniugi residenti a Verderio, 81 anni lui, nativo della provincia di Foggia e 76 lei, con radici nel casertano, hanno trovato la morte nel pomeriggio odierno lungo l'autostrada A1. La loro Dacia, per ragioni ancora tutte da appurare è prima finita fuori strada, poi si è incendiata, trasformandosi in una trappola che non ha lasciato scampo ad entrambi gli anziani. E' successo intorno alle 15.30. Sul posto, all'altezza del chilometro 384,5, sul territorio comunale di Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo, sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia e altri mezzi di soccorso: nulla si è potuto per salvare la vita ai due verderesi. La circolazione è rimasta bloccata per circa 40 minuti, con la protezione civile attivata per portare acqua agli automobilisti bloccati, con la coda che ha raggiunto i sei chilometri.

Colpito da un malore durante un'escursione, muore a 45 anni

[Redazione]

L'uomo si trovava insieme alla sua compagna di escursione a Forcella Nabois, nel gruppo del Jof Fuart (Alpi Giulie). Il corpo della vittima è stato recuperato con l'elicottero della Protezione civile e affidato alla Guardia di finanza in attesa dell'arrivo dei familiari 05 agosto 2018 [image] Una persona è deceduta nei pressi di Forcella Nabois, nel gruppo del Jof Fuart (Alpi Giulie), località Valbruna, per malore. La vittima è un escursionista friulano di 45 anni. La salma, recuperata dall'elicottero della protezione civile, è stata affidata alla guardia di finanza di Sella Nevea, in attesa dell'arrivo dei familiari. La compagna di escursione dell'uomo ha avuto,

Milano, forti temporali in arrivo: fiumi Seveso e Lambro monitorati per l'allerta meteo. Le info

[Redazione]

Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione che prevede forti temporali a partire alla mezzanotte tra domenica e lunedì. Il Centro meteo regionale ha emanato un'allerta in codice giallo (rischio moderato). Il comune ha disposto l'attivazione del Coc, il Centro operativo comunale, presso il centro di via Drago per la graduale attivazione del piano di emergenza. Sarà attivato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.

Speleologo triestino, a breve l'uscita

[Redazione]

Aggiornamento. Le squadre dei disostruttori hanno concluso le demolizioni per consentire il passaggio della barella in discesa e delle squadre di soccorso alle tre del mattino. Alle 5.40 le squadre di soccorso hanno iniziato la risalita con il ferito sulla barella. Si sta procedendo in salita senza problemi. Si prevede l'uscita del ferito intorno alle 8/ 8.30 del mattino assieme ai soccorritori. Per le 8 del mattino arriverà anche il primo elicottero, quello della Protezione Civile, per il recupero dei materiali all'ingresso della grotta.

Incidente in grotta sotto il Monte Canin

[Redazione]

[ferito-monte-canin]Uno speleologo ha subito un infortunio in una grotta in esplorazione sotto lacima del Monte Canin a quota 2200 metri. L'allarme è arrivato intorno alle 16. L'uomo è caduto per una ventina di metri e ha subito un trauma cranico. Si trova a circa 200 metri di profondità. Il Soccorso Speleologico si è attivato ed è stato condotto sul posto con elicottero della Protezione Civile i tecnici e anche una squadra di disostruzioni dato che l'ingresso alla grotta presenta alcune strettoie. Si sta anche portando sul posto il medico specializzato nei soccorsi in grotta. Seguiranno aggiornamenti. **Melania Lunazzi** Addetta stampa CNSAS FVG **Aggiornamento 20.30** Proseguono le operazioni di soccorso dello speleologo triestino infortunato sotto la cima del Monte Canin all'interno di una grotta in corso di esplorazione a quota 2200, nelle Alpi Giulie. Il Soccorso Alpino e Speleologico è al lavoro con la squadra di sanitari composta dal medico specializzato speleologo prelevato in Slovenia con l'elicottero della Protezione Civile e da un infermiere che sono entrati in grotta tra le 18 e le 18.30 e probabilmente hanno già raggiunto il ferito, che si trova a 200 metri di profondità. Nel frattempo la squadra alpina del CNSAS FVG ha liberato dall'esterno un secondo varco d'ingresso, che era ostruito dal ghiaccio, per avere una eventuale seconda possibilità di passaggio. Si sta cercando di approfittare al massimo delle ore di luce disponibili per portare in quota con elicottero più materiale possibile che potrà servire per il soccorso. Dall'Umbria è in arrivo a Ronchi dei Legionari una squadra specializzata di disostruttori, che verrà caricata poi sull'elicottero dell'Esercito, unico velivolo che è abilitato al volo notturno. Al momento non è dato conoscere le condizioni del ferito perché non è ancora stato possibile comunicare con l'interno. **Aggiornamento ore 22.00** Dall'interno della grotta è giunta comunicazione che il ferito è cosciente e non è in pericolo di vita. Ha un problema al braccio e all'addome, che ha riferito lui stesso ai soccorritori essendo anch'egli infermiere. Al momento dell'ultima comunicazione intercorsa con i tecnici del Soccorso Alpino e speleologico presenti sul posto è arrivato pochi minuti fa l'elicottero dell'Esercito con la squadra dei disostruttori. Le operazioni procedono. [0f648ee1-0b88-4510-84f8-516770c874a1] **Aggiornamento 5 Agosto ore 7.00** La squadra di disostruttori ha iniziato a lavorare verso le due di notte e al momento sta ancora operando all'ingresso della grotta e nei punti più stretti all'interno con piccole cariche di esplosivo per consentire la risalita della barella con il ferito. Il ferito nel frattempo attende assistito ancora a duecento metri di profondità che le operazioni di disostruzione si completino. Ci vorrà ancora del tempo perché lo si possa liberare riportandolo alla luce del sole: a stima le operazioni si potrebbero concludere a metà giornata. **Melania Lunazzi** Addetta stampa CNSAS FVG

Malore fatale, in montagna muore un giovane friulano classe '73

[Redazione]

Giornata impegnativa per gli uomini del soccorso alpino regionale. Un malore fatale è stato recuperato dall'elicottero della Protezione Civile l'escursionista friulano del 1973 che ha perso la vita per un malore a Forcella Nabois. La salma è stata affidata alla Guardia di Finanza di Sella Nevea: i soccorritori l'hanno recuperata in attesa di avvisare i familiari. La compagna di escursione dell'uomo ha avuto a sua volta un malore ed è stata subito portata con l'elicottero sanitario all'ospedale di Tolmezzo per accertamenti. L'infortunio. Nel frattempo il Soccorso Alpino di Cave del Predil è stato nuovamente precettato per un intervento a Cima di Terrarossa, nel gruppo del Montasio per una probabile frattura alla caviglia. Una parte dei tecnici CNSAS di Cave sta anche monitorando attivamente il deflusso del dopo concerto di Brunori a Sella Nevea. Il recupero. Un altro intervento è in corso a Curnilia di Pielungo (PN), dove la stazione del Soccorso Alpino di Maniago assieme ai Vigili del Fuoco sta intervenendo per il recupero di una ragazza rimasta aggrappata ad un albero sul torrente per cercare di recuperare il suo cane scivolato in acqua. Il mancamento. Risolto alle 14.30 dalla stazione del Soccorso Alpino di Forni Avoltri l'intervento della donna colta da malore sulla Ferrata Senza Confini a Passo Monte Croce Carnico (Monte Cellon - Gruppo Coglians Chianevate). Si tratta di L. M. di Tavagnacco (UD) del 1954, è stata trasportata dall'elicottero - recuperata con il verricello - in ospedale per accertamenti, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Prima che arrivasse l'elicottero della centrale operativa la donna è stata raggiunta da cinque tecnici del Soccorso Alpino che si trovavano nella stessa area e l'hanno tranquillizzata e confortata. Al Passo Monte Croce anche alcuni tecnici della Guardia di Finanza di Tolmezzo pronti a collaborare.

Motostaffetta Friulana, la stagione ? rosa

[Redazione]

Per i soci la Motostaffetta Friulana organizzazione di volontariato, la stagione 2018 passerà agli annali come la più rosa della recente storia del sodalizio. Sulla scia dell'effetto Monte Zoncolan, le maggiori organizzazioni internazionali di ciclismo, hanno affidato ai motociclisti del gruppo, presieduto da Daniele Decorte, il trasporto del personale tecnico lungo l'erta del versante di Ovaro. Le caratteristiche dell'erta carnica non consentono alle auto di salire durante la corsa: carreggiata stretta (nel caso dovesse arrestarsi una macchina, verrebbe preclusa la viabilità a veicoli e soprattutto ai corridori), pendenze che raggiungono il 22% (frizioni a forte rischio rottura), alta affluenza di pubblico (ricordate il personaggio vestito da dinosauro) queste le maggiori insidie da superare. Il 19 maggio, in occasione della 14ª tappa del Giro d'Italia, RCS La Gazzetta dello Sport aveva chiesto il servizio di trasporto meccanici, lungo la salita più dura d'Europa a 30 i motociclisti della Motostaffetta Friulana. I risultati Per la prima volta il servizio è stato svolto in esclusiva dal gruppo della nostra regione. Il risultato raggiunto è stato impeccabile e la soddisfazione per i membri la Motostaffetta Friulana è stata enorme. Una moto è stata messa a disposizione della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del sistema di sicurezza in ottemperanza alla Normativa Gabrielli. L'attenzione dei maggiori media mondiali erano puntati sulla tappa carnica e in caso di défaillance sarebbe stata una figuraccia! Fortunatamente, ma avvicinamento era stato preparato meticolosamente nei mesi scorsi dai motociclisti, tutto è andato per il meglio e la visibilità è stata amplificata, grazie alla vittoria della star della corsa rosa, il corridore britannico Chris Froome, che poi farà il Giro d'Italia 2018. L'impegno Superato impegno del Giro d'Italia professionisti, i soci la Motostaffetta Friulana, sono stati contattati da Giuseppe Rivolta organizzatore del Giro Rosa (ndr la versione femminile del Giro d'Italia), per la tappa Tricesimo Monte Zoncolan; il mostro è stato affrontato per la prima volta dalle ragazze. L'impegno per i componenti la Motostaffetta Friulana è risultato ancora più impegnativo, se possibile, rispetto al Giro maschile; gli uomini impegnati sono risultati 34, oltre ai meccanici delle squadre, anche i commissari di gara, direttori di gara sono saliti a bordo delle motociclette con una guest star eccezionale; Enzo Cainero, il responsabile delle tappe friulane del Giro d'Italia, ha voluto seguire la corsa a bordo di una motocicletta della Motostaffetta Friulana e non si è fatto scoraggiare nemmeno dal diluvio che ha colpito la manifestazione nella zona cambio (ndr ammiraglie-motociclette). I pit stop In entrambe le manifestazioni, si è assistito allo spettacolare pit stop dei meccanici, scesi dalle ammiraglie e saliti a bordo delle motociclette dei soci la Motostaffetta Friulana con le bici in spalla. L'impegno è risultato probante: temperature del motore elevate, velocità massime inferiori a 10 km/h, equilibrio precario, spazi limitati hanno messo a dura prova i componenti del club friulano, i quali hanno saputo portare a termine l'impegno raccogliendo il consenso da parte degli organizzatori. Ora, dopo questi obiettivi raggiunti, il finale di stagione, per la Motostaffetta Friulana, riserva numerosi impegni, quali Maratonina di Udine, Granfondo Europa e altre manifestazioni.

Cade in una grotta sotto il Monte Canin e scivola per 200 metri

[Redazione]

Infortunio per uno speleologo triestino di 36 anni sul Monte Canin. Lo specialista si trovava in una grotta in esplorazione sotto la cima della vetta, a quota 2200 metri. Allarme è arrivato intorno alle 16 al Cnsas del Friuli Venezia Giulia. L'infortunio L'uomo è caduto per una ventina di metri, e ha subito un trauma cranico. Si trova a circa 200 metri di profondità. Il Soccorso speleologico si è attivato e sta operando sul posto con elicottero della Protezione Civile i tecnici e anche una squadra di disostruzioni, dato che l'ingresso alla grotta presenta alcune strettoie. Si sta anche portando sul posto il medico specializzato nei soccorsi in grotta. I soccorsi proseguono le operazioni di soccorso dello speleologo triestino infortunato sotto la cima del Monte Canin all'interno di una grotta in corso di esplorazione a quota 2200, nelle Alpi Giulie. Il Soccorso Alpino e Speleologico è al lavoro con la squadra sanitaria composta dal medico specializzato speleologo - prelevato in Slovenia con elicottero della Protezione Civile - e da un infermiere che sono entrati in grotta tra le 18 e le 18.30 e probabilmente hanno già raggiunto il ferito, che si trova a 200 metri di profondità. Nel frattempo la squadra alpina del Cnsas Fvg ha liberato dall'esterno un secondo varco d'ingresso, che era ostruito dal ghiaccio, per avere una eventuale seconda possibilità di passaggio. Si sta cercando di approfittare al massimo delle ore di luce disponibili per portare in quota con elicottero più materiale possibile che potrà servire per il soccorso. Dall'Umbria è in arrivo a Ronchi dei Legionari una squadra specializzata di disostruttori, che verrà caricata poi sull'elicottero dell'Esercito, unico velivolo che è abilitato al volo notturno. Al momento non è dato conoscere le condizioni del ferito perché non è ancora stato possibile comunicare con l'interno. Il ferito Dall'interno della grotta è giunta comunicazione che il ferito è cosciente e non è in pericolo di vita. Ha un problema al braccio e all'addome, che ha riferito lui stesso ai soccorritori essendo anch'egli infermiere. Al momento dell'ultima comunicazione intercorsa con i tecnici del Soccorso Alpino e speleologico presenti sul posto è arrivato pochi minuti fa l'elicottero dell'Esercito con la squadra dei disostruttori. Le operazioni procedono. Squadra di disostruttori in azione La squadra di disostruttori ha iniziato a lavorare verso le due di notte e al momento sta ancora operando all'ingresso della grotta e nei punti più stretti all'interno con piccole cariche di esplosivo per consentire la risalita della barella con il ferito. Il ferito nel frattempo attende assistito ancora a duecento metri di profondità che le operazioni di disostruzione si completino. Ci vorrà ancora del tempo perché lo si possa liberare riportandolo alla luce del sole: a stima le operazioni si potrebbero concludere a metà giornata di oggi domenica 5 agosto. +++ in aggiornamento +++

Esondazioni, ora il Cortelo scorre tranquillo - Iseo

[Redazione]

05.08.2018Esondazioni, ora il Cortelo scorre tranquilloLe operazioni di pulizia e risezionamento dell'alveo del CortelloIl faticoso lavoro di bonifica della Protezione civile a Iseo Le operazioni di pulizia e risezionamento dell'alveo del CortelloIl faticoso lavoro di bonifica della Protezione civile a IseoLe operazioni di pulizia e risezionamento dell'alveo del CortelloIl faticoso lavoro di bonifica della Protezione civile a Iseotutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa
InviaIn questi giorni, attraverso quelli che i tecnici chiamano temporali di calore, le dimostrazioni di come un piccolo corso d'acqua normalmente secco o comunque tranquillo si possa trasformare in una forza della natura non sono mancate. L'elenco degli invasi potenzialmente pericolosi del Bresciano è molto lungo, e tra questi è anche il torrente Cortelo di Iseo. Con la consapevolezza della sua potenza inespressa ci si è posto l'obiettivo di mettere in sicurezza la foce del fiume in un attolo, un problema idrogeologico latente che dalle colline scende verso la zona del Lido dei Platani. (...) Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola Alessandro Romele

Incendio in Val Resia: stop alla corrente e strade chiuse

[Redazione]

VAL RESIA - Un incendio si è sviluppato in Val Resia nella tarda serata del 4 agosto. Arbusti e sterpaglie hanno preso fuoco in una zona boschiva non lontano dalla scarpata della ex strada provinciale 42, per una superficie totale di circa tre ettari. IL FUOCO - intervento degli uomini della forestale, dei vigili del fuoco (del Distaccamento di Gemona del Friuli e i pompieri volontari di Moggio Udinese) e della Protezione civile ha preso il via attorno alle 20.30. Le fiamme sono divampate non lontano da un gruppo di abitazioni, in località Pejo, a San Giorgio. Per questa ragione, per procedere con le operazioni di spegnimento, in piena sicurezza si è resa necessaria l'interruzione della corrente elettrica (dalle 21 all'opera anche i tecnici dell'Enel) e per il pericolo di caduta dei massi, è stata chiusa al traffico anche la ex strada provinciale 42 e alcune vie minori. Il tempestivo intervento delle squadre ha permesso di contenere le fiamme. ULTIME VERIFICHE - Nella mattina del 5 agosto, inoltre, l'elicottero della Protezione civile del Fvg ha sorvolato la zona e gettato dell'acqua per spegnere gli ultimi focolai. Proseguono le attività di messa in sicurezza, controllo e bonifica, ma l'emergenza è rientrata. La corrente è stata ripristinata e la strada riaperta da Fvg Strade. Pi notizie Scopri Diario di Udine - Cronaca Seguici su Facebook e rimani aggiornato